

FEDERICO II

Economia, Management, Istituzioni

"Nel confronto con i laureati di Atenei più prestigiosi, i nostri non hanno mai sfigurato"

Scienze Politiche

La forza delle lauree deboli
7 su 10 lavorano a due anni dalla conclusione degli studi

SECONDA UNIVERSITÀ

Il Distabif vota per il Direttore, Pedone si ricandida

Tante novità ad Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente
Siglati accordi con università asiatiche ed europee

L'ORIENTALE

Inglese, test d'accesso per le aspiranti matricole
l'8 settembre

PARTHENOPE

Un'occasione "per confrontarsi con il diritto vivente"
Visita alla Camera dei Deputati per Costituzionale

SI APRE LA STAGIONE DEGLI ESAMI



BUON COMPLEANNO FEDERICO L'Ateneo in festa il 5 giugno

Un programma serratissimo con eventi di grande richiamo – l'incontro, il giorno precedente, con Jovanotti per un seminario sui linguaggi della creatività, la laurea honoris causa al regista Paolo Sorrentino, il concerto di Peppe Servillo e Solis String Quartet in Piazza del Gesù – ma, soprattutto, iniziative tese a valorizzare i giovani che popolano le aule universitarie – studenti (saranno premiati i più meritevoli), dottorandi e ricercatori – e a dare visibilità al lavoro di docenti e personale del più grande Ateneo del Meridione. Sarà una grande festa il 5 giugno per l'Ateneo Federico II. La celebrazione del 791esimo anniversario, voluta dal Rettore Gaetano Manfredi, il quale proprio nella stessa data è stato eletto lo scorso anno, ha coinvolto tutti i Dipartimenti. Le candeline saranno spente con un soffio corale. Perché, come ha sottolineato Manfredi nella conferenza

stampa di presentazione di "Buon Compleanno Federico" il 26 maggio, "abbiamo bisogno di identità forti e messaggi positivi". Una manifestazione che ha un piede nel passato ("serve a ricordare la nostra storia") e un altro nel presente ("dimostriamo di essere un Ateneo giovane ed attivo"). "La nostra è una grande università con grande tradizione che guarda ai suoi saperi consolidati ma anche ai nuovi saperi. La laurea honoris causa a Sorrentino va in questa direzione", ha sottolineato il Rettore. Un'apertura al territorio e alla cittadinanza: la mattina del 5 tutti i musei universitari saranno ad ingresso gratuito, sarà possibile visitare laboratori e assistere a dimostrazioni sperimentali. "Ogni Dipartimento, ogni gruppo si è attivato con varie iniziative". Dal Lunch di Economia alle narrazioni di Studi Umanistici... impossibile citarle tutte.



Buon
...COMPLEANNO...
Federico II

1224 2015

APPUNTAMENTI E NOVITÀ

- Convegno organizzato dalla CEI, in preparazione a quello di Firenze *"In Cristo, il nuovo umanesimo"*. Si terrà sabato 13 giugno, alle 8.30, nella Stazione Marittima di Napoli. La partecipazione è gratuita ma si richiede l'iscrizione on line per motivi organizzativi entro il 2 giugno al sito www.iniziative.chiesacattolica.it/laboratorio-napoli. Dopo i saluti del Cardinale **Crescenzo Sepe** e del Vescovo di Acireale **Antonino Raspanti**, tra i tanti nomi illustri, interverranno per la sezione *"Scuola, officina dell'umano"* l'ex Sottosegretario all'Istruzione **Marco Rossi Doria**, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania **Luisa Franzese**; per l'Università e la Ricerca il Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro** e **Luigi Fusco Girard** della Federico II. Tra gli artisti presenti: **Tosca d'Aquino** e **Betta Olmi**.

PARTHENOPE

- **Visiting professor** al Dipartimento di Giurisprudenza, che sta ospitando per tre mesi (13 aprile - 13 luglio) un **giovane docente francese**: si tratta del prof. **Olivier Huck**, Maître de conférences presso l'Università di Strasburgo (la più grande Università della Francia), invitato su un progetto coordinato dal prof. **Elio Dovere**. Il prof. Huck ha tenuto già lezioni di Diritto romano agli studenti del Dottorato di Dipartimento (DIES) e a quelli del corso di *Esegesi e critica delle fonti*. Tornerà in Ateneo a metà giugno per rimanere fino all'inizio di luglio. Di queste iniziative sarà data notizia nella bacheca on line di Dipartimento www.digiuniparthenope.it, oltre che nella bacheca on line dell'Associazione di Studi Tardoantichi: www.studitardoantichi.org/home.html.

- Bando di selezione per **dieci tirocini professionali** obbligatori per l'accesso alla professione di **Consulente del Lavoro**. Scade il **5 giugno**. Aperto agli studenti di Giurisprudenza che hanno superato tutti gli esami dal primo al quarto anno; di Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione della Triennale, con esami superati del primo e secondo anno. La selezione conduce ad un periodo di pratica della durata di sei mesi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro. Verranno individuati dieci studenti, di cui sei per il CdL in Giurisprudenza, quattro per Scienze dell'amministrazione. Le domande di partecipazione dovranno essere indirizzate al Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e al Presidente dell'Ordine Provinciale dei Consulenti del lavoro e presentate, esclusivamente a mano, presso la Segreteria didattica, Il piano, stanza 231 in Via Generale Parisi 13. I dieci studenti verranno selezionati in base alla media (minimo 25/30); minor numero di esami mancanti per la laurea; voto conseguito nei seguenti esami: Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, Organizzazione aziendale. In caso di pari-

tà, verrà preferito lo studente con minore età.

UNISANNIO

- **Gli studenti** dell'Università del Sannio entrano **gratis al Museo Madre di Napoli**. Prevista anche una riduzione (del 50 per cento) per il personale dell'Ateneo. Stipulato, infatti, un protocollo d'intesa con la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, che gestisce il Museo. L'intesa prevede una collaborazione sia in termini scientifici che di divulgazione e promozione culturale.

FEDERICO II

- *"Giornata per l'Europa"* organizzata dalla prof.ssa **Marisa Squillante**, Vicedirettrice del Centro interdipartimentale LUPT. Avrà luogo il 29 maggio alle 9.00 in aula Pessina. Nell'ambito delle iniziative europee per comunicare in modo nuovo e diverso, promuove l'evento *"Comunicare l'Europa: radici, diritto, parole, immagini"*, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici e quello di Giurisprudenza della Federico II. Quali sono le basi sulle quali si può poggiare una nuova narrativa dell'UE? Quali le problematiche e le nuove forme di comunicazione? A quali radici culturali classiche, artistiche, musicali e giuridiche si può fare appello per costruire una vera e propria cittadinanza europea? A questa e ad altre domande la mattinata si propone di rispondere con spunti di riflessione tra storia, politica ed arte, grazie alla partecipazione di diversi discussant che animeranno il dibattito. La giornata sarà inaugurata dalla prof.ssa Squillante, con il Direttore del Centro LUPT **Guglielmo Trupiano**. L'evento continuerà con i saluti istituzionali del Rettore **Gaetano Manfredi**, del Prorettore **Arturo de Vivo** e del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Edoardo Massimilla**. I lavori saranno aperti dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Convegno internazionale di studi a cura di **Pierluigi Leone de Castris** su *"Sculture e intagli lignei tra Italia meridionale e Spagna, dal Quattro al Settecento"*. Il 29 maggio, dalle 9.00, in Sala Villani, presiede **Margherita Estella** con *"Napoli e la Spagna: l'età del Barocco"*. Il 30 maggio, dalle 9.00 alle 13.00, in Palazzo Zevallos, di via Toledo 185, presiede **Jesús Urrea Fernández**. Intervengono **Giorgio Leone** della Galleria d'Arte Antica in Palazzo Corsini su *"Di legno e d'oro: alcune sculture calabresi dipinte a estofados d'età moderna"*, **Dora Catalano** della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio delle Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo su *"Culto delle reliquie e prestigio della casa. Retablos, lip-*

sanoteche e statue reliquiario nel Molise seicentesco", **Paolo Russo** della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Enna su *"Produzione di crocifissi in rilievo in Sicilia tra XV e XVI secolo e influenze iberiche"*, **Maria Grazia Scano** e **Mauro Salis** dell'Università di Cagliari su *"La scultura in Sardegna tra gli ultimi decenni del Seicento e il Settecento"*.

- Ultima lezione di Geopolitica sul tema *"In che mondo viviamo?"*, prima dell'estate, parte del ciclo di Sette lezioni a cura de *"Il Sabato delle Idee"*. Infatti, sabato 13 giugno, alle 10.30, nel Complesso dei SS Marcellino e Festo della Federico II, si terrà la lezione su *"Califfato ed Occidente"* di **Lorenzo Cremonesi**.

UNIVERSITÀ DI SALERNO

- L'esperienza di eproInn sarà presentata, con il progetto di veicolo ibrido-solare "HySolarKit", tra i casi di successo nel corso di **TechnologyBiz 2015**, l'evento annuale dedicato ai temi dell'innovazione, in programma il 17 giugno a Napoli, Città della Scienza. Lo spin-off eproInn al TechnologyBiz 2015, afferente al Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno, è una delle due aziende in Campania ad aver superato la Fase 1 della misura "SME Instrument" nell'ambito del programma europeo **Horizon 2020**. I docenti e i ricercatori di eproInn, a partire dai primi anni '90, svolgono ricerca ed attività di formazione nei settori

delle macchine a fluido e dei sistemi energetici. Nel corso degli anni, lo staff di ricerca ha attivato numerose collaborazioni scientifiche con un ampio numero di partner qualificati. I risultati verranno illustrati durante l'evento.

SECONDA UNIVERSITÀ

- Start up, spin-off e Trasferimento Tecnologico. Focus al **Dipartimento di Economia**, dove si terrà un convegno il 4 giugno, alle 11.00, presso l'Aula Magna di Capua, nel corso del quale verrà inaugurato lo Start up Lab, il Laboratorio del Dipartimento per le start up e l'imprenditorialità.

L'ORIENTALE

- Il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo organizza venerdì 29 maggio, dalle 10.30-12.30, in Aula T6 (Palazzo Corigliano) una Lezione di Archeologia Classica, con il prof. Dr. **Johannes Bergemann** dell'Archäologisches Institut und Sammlung der Gipsabgüsse (Georg-August Universität, Göttingen). Titolo della lezione *"Landscape Archaeology in Sicilia: greci e indigeni a confronto"*.

- Lo stesso Dipartimento, in Aula T2 della medesima location, invita a seguire, alle 11.00, la lezione di *"Storia della filosofia islamica e delle scienze musulmane"*, tenuta da **Paola Carusi** della Sapienza di Roma. Titolo dell'intervento *"L'indefinibile ruolo della magia nell'Islam di epoca classica (IX-XII sec.)"*.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXX

(n. 593 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,
Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,
Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli
Tel. e fax 081291401 - 081291166
081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 26 maggio 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Quella dei trasporti è sempre stata una delle problematiche più avvertite dagli studenti della Seconda Università. Così, l'Ateneo ha promosso una **indagine sulla mobilità sostenibile** on-line che è partita ai primi di maggio. In collaborazione con l'ACAM (Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile) è stato realizzato un breve questionario al quale gli studenti possono accedere dal sito del CRESSI, finalizzato al censimento dei fabbisogni di mobilità. *"Si tratta di un sistema di maggiore comprensione del problema - spiega il Rettore Giuseppe Paolisso - Disporre di dati certi, di numeri su cui ragionare, ci permetterà di mettere in piedi delle strategie operative. Il questionario è stato concordato con l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania ed è pensato per individuare quali sono le maggiori criticità su cui intervenire. Sappiamo che il problema maggiore è quello dell'integrazione tra trasporti su gomma e trasporti su rotaie, ciò è dovuto al fatto che non sempre viene rispettato l'orario riportato sulle guide, in particolare per gli autobus"*.

Insomma, gli studenti, a causa dei ritardi e dello scarso numero di corse, perdono le coincidenze dovendo prendere più mezzi per arrivare nelle sedi universitarie. Il loro viaggio diventa, così, un'odissea. Alcune aree presentano maggiori criticità: *"a Santa Maria, ad esempio, la circolazione interna è critica, data l'assenza di un sistema di trasporto cittadino; ad Aversa, invece, la circolazione interna funziona ma non quella esterna. A Caserta non ci sono grandi pro-*

Intervista al Rettore Giuseppe Paolisso

Mobilità e preparazione ai test di Medicina, le nuove iniziative della Seconda Università



Il Rettore Paolisso

blemi, perché si raggiunge facilmente e c'è un efficiente sistema di trasporto urbano". Quando saranno stati raccolti tutti i dati, *"verranno forniti all'ACAM, in modo che, insieme all'Assessorato ai Trasporti, potranno essere messe in atto tutte le misure necessarie per migliorare la situazione dei trasporti"*.

Altra novità, l'Ateneo promuove un **corso di preparazione per il test d'ingresso a Medicina**, rivolto a tutti gli studenti e da tenersi a Caserta, al Polo scientifico di via Vivaldi. *"Il progetto è nato per dare a tutti gli studenti, in particolare i casertani vista la particolare ubicazione della sede di lezione, la possibilità di accedere ad un'adeguata preparazione per il test d'ingresso di Medicina - spiega il Rettore - Normalmente questi corsi sono tenuti da centri privati e hanno dei costi molto elevati, mentre noi come Ateneo abbiamo voluto mettere a disposizione le nostre competenze ad un costo minimo ed accessibile a tutti"*. Il costo del corso, che è riservato a 300 studenti selezionati per

merito e reddito, è di 500 euro; sono inoltre previsti altri 50 posti a titolo gratuito per gli studenti con un reddito Iseu non superiore ai 7.500 euro. Il corso durerà quattro settimane (dal 29 giugno al 24 luglio) per 75 ore di lezione e verterà su tutte le materie coinvolte nel test: matematica, fisica, biologia, chimica e logica. A tenere le lezioni saranno tutti docenti universitari (iscrizioni sul sito di Ateneo entro il 24 giugno).

Si lavora anche sul piano dell'organizzazione interna, portando a compimento quello che è stato il processo di Riforma che ha partorito la struttura attuale dei **nuovi Dipartimenti**, e che necessita ancora di essere affinata. Questione di cui si occupa una Commissione voluta dal Rettore e presieduta dal prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica. *"Prima di giungere a qualunque decisione - puntualizza il Rettore - la Commissione dovrà valutare in maniera puntuale l'attività di ogni Dipartimento. Dopodiché si potrà parlare di riduzioni che*

sicuramente ci saranno per Medicina, ma non solo. Lo spirito che muove questa operazione è quello di ottimizzare la macchina per avere performance migliori, ciò potrà portare anche ad un abbassamento dei costi, ma solo come logica conseguenza di un migliore funzionamento dell'organizzazione generale dell'Ateneo". I risultati dovrebbero arrivare entro la primavera 2016, mentre, tiene a sottolineare il Rettore, per ora *"non si evidenziano criticità nei rapporti con la direzione amministrativa"*. Quindi, in vista di una possibile riconferma da parte del Consiglio di Amministrazione dell'attuale Direttrice Generale, dott.ssa **Annamaria Gravina**, sembra esserci un pieno accordo anche da parte del Rettore. Si è resa necessaria, invece, in un'ottica di buona amministrazione, la **turnazione di tutti i Capi Ripartizione**, e presto anche per tutti gli altri uffici: *"in accordo con la Direttrice e per una maggiore efficienza e trasparenza della macchina amministrativa"*.

Valentina Orellana



Il prof. Pedone

Quello di **Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) sarà il primo Dipartimento della Seconda Università a votare per la carica di Rettore il **9 e 10 giugno**. Sono in scadenza, però, quasi tutti i mandati degli eletti tre anni fa alla guida delle strutture dipartimentali.

Il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, docente di Scienze Biologiche, alla direzione del Dipartimento dal 2012, e prima ancora Preside della ormai ex Facoltà di Scienze del Farmaco, sarà probabilmente l'unico candidato per questa tornata elettorale. Ha operato per traghettare la Facoltà attraverso la Riforma Gelmini e tiene a mettere la sua esperienza al servizio della comunità accademica per completare e raffinare questo percorso.

"Sono stati sicuramente anni intensi - evidenzia il prof. Pedone - Abbiamo vissuto un momento difficile perché la gestione delle trasformazioni imposte dalla Riforma, con le ristrettezze economiche che ci sono, mette il sistema universitario sotto pressione. Ho ricevuto attestati di stima da molti colleghi e offro la mia disponibilità per guidare il Dipartimento per un altro mandato. L'esperienza

Il Distabif vota per il Direttore, Pedone si ricandida

che ho maturato può essere utile e credo possa nascere da questa nuova grande realtà dipartimentale una nuova squadra di colleghi, con gli stessi obiettivi e interessi, con la quale lavorare per portare a termine i progetti iniziati".

Tra gli obiettivi a breve termine del prossimo Direttore ci dovrà essere sicuramente - spiega Pedone - il completamento dell'operazione di Riforma, perché da questa fusione dei Dipartimenti possa nascere una struttura più forte. *"Tre anni sembrano tanti, ma in realtà non lo sono per portare a compimento un processo così complesso. Bisogna fare in modo che il nuovo Dipartimento*

riesca ad esprimere al massimo tutte le sue forze e potenzialità. Dobbiamo ancora 'conoscerci' meglio dal punto di vista scientifico, arrivando a valorizzare chi è più avanti e attivando nel contempo il giusto potenziamento dove c'è bisogno. Dobbiamo cercare di prendere la parte migliore delle regole che ci vengono date per dare energia all'intero Dipartimento".

In questo quadro andrà rivista anche l'offerta didattica, nell'ottica di una migliore armonizzazione: *"I Corsi rimarranno gli stessi ma, laddove si può migliorare, in particolare sulle Lauree Magistrali, andremo ad operare. L'obiettivo sarà quello di creare maggiore sinergia tra i Corsi nati dal-*

la fusione delle ex Facoltà, portando a termine l'ottimizzazione dell'offerta formativa anche riprendendo alcuni nostri vecchi progetti: penso ai corsi in lingua inglese o agli accordi di collaborazione con il CNR".

Sul piano del personale si *"spera di poter dare risposta agli idonei, per quanto il contesto normativo ed economico ci permette di riconoscere i giusti meriti a questi colleghi"*. Lo scorso anno sono stati già chiamati 6 docenti di II fascia e 5 di prima, ma, ricorda Pedone, *"la necessità è anche quella di inserire i giovani non strutturati per dare nuova linfa all'organico"*.

Va.Or.

Sun e Touring Club insieme per la scoperta delle meraviglie del territorio campano

Inizia a definirsi nei suoi dettagli il **progetto Hospitality** della Sun: un pezzo di questo puzzle, pensato per migliorare l'accoglienza di studenti e di docenti stranieri, è il protocollo d'intesa siglato ad inizio maggio tra l'Ateneo e il Corpo Consolare del Touring Club Campania. L'accordo, spiega la prof.ssa **Adriana Oliva**, docente di Biochimica e delegata all'Hospitality, garantisce *"la possibilità per i nostri studenti Erasmus e i visiting professor di conoscere il nostro territorio attraverso un percorso culturale pensato ad hoc. Il nostro Ateneo insiste su una terra ricca di storia e cultura: Santa Maria Capua Vetere, Capua, Caserta sono piene di tesori artistici, a volta poco conosciuti, così come Aversa e Napoli sono aree ricche di bellezze artistiche e paesaggistiche"*.

Proprio in questi centri il Touring Club è molto radicato ed è qui che svolge la sua funzione di promotore del territorio. *"Il Touring, nato ben 120 anni fa, è fortemente intenzionato a promuovere e valorizzare i piccoli borghi, le aree montane, e il viaggio inteso come conoscenza e scambio culturale. In questa ottica - spiega la docente, anche in qualità di console del Touring - l'accordo con l'Ateneo può essere inteso come una possibilità di approfondimento per studi specifici, penso ad esempio all'Architettura, o il semplice piacere di allargare il proprio bagaglio di competenze, conoscendo meglio il paese dove si è venuti a trascorrere un periodo di studio e quindi portando con sé un quid in più dal punto di vista della crescita personale e culturale"*.

Il Touring offre, quindi, agli utenti di Hospitality la possibilità di partecipare agli eventi organizzati sul territorio campano attraverso itinerari e percorsi di visita in aree o luoghi di eccellenza (musei, aree archeologiche, palazzi storici, chiese); oppure alle iniziative mirate alla conoscenza del patrimonio culturale che portano alla scoperta di luoghi d'arte e cultura solitamente chiusi al pubblico, tramite la collaborazione dei Volontari per il Patrimonio Culturale nell'ambito di *"Aperti per Voi"*, progetto nato 10 anni fa per promuovere e diffondere la conoscenza dei beni culturali.

"Credo che questo Protocollo d'Intesa sia molto importante - conclude la docente - perché completa e arricchisce di molto il nostro livello di ospitalità e di accoglienza".

Buon ...COMPLEANNO... Federico II

1224 2015

5 giugno

con il contributo



con il patrocinio



SETTECENTONOVANTUNO ANNI DI SAPERI

Il prossimo 5 giugno la nostra Università festeggia i suoi 791 anni: **"Buon Compleanno Federico II"** è la frase augurale che abbiamo scelto per un appuntamento che entrerà stabilmente nel calendario del nostro Ateneo.

La Federico II, una delle università più antiche del mondo, nasce nel segno della novità. Istituita nel 1224 da Federico II di Svevia è la prima università laica aperta a tutti i cittadini dell'Impero. In continuità con questa tradizione, che da

sempre ne ha caratterizzato la vita, oggi la Federico II si apre idealmente alla sua comunità e a tutta la cittadinanza con numerose manifestazioni dislocate in tutte le sue sedi, didattiche, museali, monumentali.

La consapevolezza della sua storia e dei suoi saperi pone i giovani, ai quali anche Federico II si rivolgeva, al centro del progetto di questo Ateneo che forte delle sue antiche radici guarda al futuro in un costante processo di innovazione e ricerca.

www.buoncompleannofederico.unina.it
#buoncompleannofederico

Una autostrada telematica che il sistema della ricerca mette a disposizione di se stessa e delle realtà del territorio, Pubbliche Amministrazioni in testa, risultato dello sforzo congiunto dei sette Atenei campani e dell'impegno di circa quattrocento persone: è il progetto RIMIC, ovvero Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana, presentato mercoledì 13 maggio a Monte Sant'Angelo. Una sigla che indica, al tempo stesso, una grande opera infrastrutturale telematica a banda larga integrata con la rete nazionale GARR delle Università e della Ricerca, un progetto PON da tredici milioni e quattrocentomila euro e un'azienda fisica.

"Mi raccomando con la 'c' dolce", scherza il prof. **Antonino Mazzeo**, decano del settore informatico alla Scuola Politecnica delle Scienze di Base, responsabile scientifico del progetto e Presidente della società. Una grande opera portata avanti nei tempi previsti e senza incorrere in alcun ricorso. Due i lotti, uno per la fibra ottica ed uno per gli apparati tecnici. L'anello della rete integra le aree nelle quali insistono le sette Università della Campania, creando un unico collegamento metropolitano che consente di dar vita a servizi condivisi fra gli Atenei ed il territorio circostante. Il nodo principale in contatto, punto di interscambio con i sistemi dell'intero Mediterraneo, si trova a Monte di Dio, presso Palazzo Pacanowski, oggi struttura dell'Università Parthenope. *"Tutto è stato sviluppato internamente, aggiornando i sistemi preesistenti, dando vita ad una rete multiprotocollo nella quale la parte più bella è il progetto formativo del Master Interdisciplinare Interuniversitario, primo in Italia, che ha formato ragazzi i quali hanno lavorato per tre mesi all'interno della Società Rimic - conclude il prof. Mazzeo citando e ringraziando pubblicamente il prof. Carlo Sansone, responsabile scientifico del progetto, la dott.ssa Stefania Grasso per il coordinamento, l'ing. Flavio Varriale per il supporto tecnico, le dott.sse Martina Careccia e Carla Camerlingo per i rapporti con gli altri Atenei - Ora dobbiamo utilizzare al meglio questo strumento per unire servizi sistemistici di posta certificata, e-learning, governance, certificazione e monitoraggio con grafica e contenuti specifici per ogni ateneo. Un servizio preziosissimo soprattutto per i settori dei beni culturali che nei nostri Atenei conservano autentici tesori"*. La parola è poi andata ai Rettori o ai loro delegati. *"In un momento di grande dibattito sui fondi europei, questo progetto rappresenta un intervento davvero infrastrutturale e cooperativo, condotto con grande efficienza, che dimostra quanto la Regione Campania debba muoversi come un sistema, dando anche un esempio di gestione"*, dice nel suo intervento il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**. *"È un passo verso l'integrazione dei saperi e l'abbattimento dei costi. Dovremmo imparare dall'esperienza statunitense la grande capacità di fare network"*, commenta il Rettore della Seconda Università **Giuseppe Paolisso**. Il prof. **Mario Vento** interviene in vece del Rettore dell'Università di Salerno **Aurelio Tommasetti**: *"La sfida è impegnarsi per riempire di conte-*



nuti questa autostrada mettendola a disposizione degli studenti e creare nuovi paradigmi della didattica".

L'ipotesi di una **"biblioteca regionale con una piattaforma di e-learning"** esiste già nel piano strategico regionale, che ora si avvarrà di questa infrastruttura che dovrà essere a disposizione del territorio per creare un nuovo sistema delle facilities", dice il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo De Rossi**. **Elda Morlicchio**, Rettrice de L'Orientale, avanza una proposta di utilizzo: *"la partecipazione a questo progetto consente, a noi che abbiamo una forte specificità, di cooperare con altre realtà. Un valore aggiunto significativo per raggiungere un bacino di utenza più vasto, entrare in*

contatto con giovani ricercatori e dottorandi, e internazionalizzare le nostre Università, perché i paesi dell'Estremo Oriente, ma anche quelli Mediorientali e dell'Africa Sub-Sahariana, guardano con grande interesse all'Italia". Mettersi a sistema "è il modo migliore di costruire Polis, creare libertà, abbattere le differenze fra discipline e far viaggiare le idee dei nostri giovani a cui dobbiamo dare delle risposte responsabili nel nostro territorio. Si tratta, quindi, di un grande strumento politico - afferma **Lucio d'Alessandro**, Rettore del Suor Orsola Benincasa, anticipando la partecipazione dell'Ateneo alla settimana dei Beni Culturali in programma all'Expo a metà settembre.

Un lavoro di questa portata non può essere condotto senza il contributo di altre realtà, a cominciare dalle istituzioni come la Regione Cam-

pania rappresentata da **Guido Trombetti**, Assessore Regionale alla Ricerca Scientifica, il Comune di Napoli con il Vice Sindaco **Tommaso Sodano**. Presente per il Ministero dell'Università e la Ricerca, partner dell'iniziativa, **Fabrizio Cobis**, Dirigente dell'Ufficio Programmi Operativi, che sottolinea la peculiarità del progetto: *"l'integrazione fra realtà e competenze diverse, scavalcando gli individualismi e le difficoltà di comunicazione fra i sette Atenei. Un'esperienza di cui fare tesoro per il nuovo Programma Operativo che verrà approvato entro l'estate"*. La rete RIMIC, per il Presidente del CNR **Luigi Nicolais**, è un primo passo verso la creazione di una vera 'smart city': *"con servizi che possono davvero incidere, come una biblioteca unica regionale"*. Parla di occasione unica **Marcella Sarnelli**, laureata in Comunicazione Pubblica d'Impresa presso l'Università Suor Orsola Benincasa e studentessa del Master Interdisciplinare, *"soprattutto la fase di stage in cui abbiamo messo in campo tutte le conoscenze teoriche apprese"*.

Simona Pasquale

Ex studente federiciano, il comico napoletano Vincenzo Salemme ospite a Medicina

Qualche ricordo, un po' di commozione e tante risate. Tutto targato **Vincenzo Salemme**. Il 21 maggio il celebre attore e comico napoletano ha vestito i panni del docente per parlare del connubio umorismo e medicina, partendo da un interrogativo: *"della malattia si può anche un po' sorridere?"*. L'incontro, rientrato nell'ambito dei festeggiamenti per il 791esimo compleanno della Federico II, portava le firme dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU)** e della **Scuola di Medicina**, come ha ricordato il Presidente della Scuola **Luigi Califano**, il quale, dopo aver portato i saluti del Rettore Manfredi, ha aggiunto: *"il nostro relatore ha frequentato prima il liceo Umberto, come me, e poi l'allora Facoltà di Lettere proprio alla Federico II"*. Saluti di rito anche per il Direttore Generale dell'AOU **Giovanni Persico** e per il prof. **Ignazio Senatore**, che ha ringraziato l'ospite, *"anche perché è venuto gratuitamente"*. Secca e in dialetto la risposta: *"perché, ve pensavate che me ero pigliato i soldi?"*. Superata con ironia anche qualche difficoltà tecnica. Di fronte a un microfono capriccioso, infatti, Salemme ha rotto il silenzio con un *"ma allora è vero che l'università ha 800 anni!"*, scatenando risate e applausi dei tanti studenti e docenti che hanno affollato l'Aula Magna di Biotechnologie in via De Amicis. Partenza con qualche aneddoto sui suoi esordi a teatro, come quando De Filippo decise che lui, invece di fare solo la comparsa, avrebbe dovuto dire qualche battuta, *"così da prendere la paga come attore. Mi vedeva troppo magro, aveva paura che non avessi da mangiare"*. Poi, la proiezione di qualche scena di due suoi film ha fatto da preludio a un dibattito durato più di un'ora. *"Molti comici sono ipocondriaci. Tu che rapporto hai con medicina e malattia?"*. Questa la domanda posta dal prof. Senatore, moderatore della giornata: *"non mi reputo ipocondriaco. Mi rattrista molto l'idea della fine. Le malattie, invece, non mi fanno paura, ma rabbia"*. Qual è l'età giusta per iniziare una carriera cinematografica? *"È un mestiere, più si fa e più si impara, quindi sarebbe preferibile cominciare presto"*. Applicare l'umorismo a situazioni tristi è qualcosa di innato o si può imparare? A chiederlo è un'aspirante infermiera. *"Ci sono persone alle quali parli e ti viene da ridere, a me succede con Carlo Verdone. Penso che l'umorismo sia una cosa innata"*. Cosa fa ridere Salemme? *"L'imbarazzo. Quando qualcuno dice qualcosa che non doveva dire e poi cerca di cambiare discorso"*. L'ospite della giornata, oltre che attore, è anche scrittore. Lo ricorda un ragazzo che chiede quale sia il primo passo di fronte al foglio bianco. La risposta è una battuta: *"prendere la penna"*. Una standing ovation



ha fatto da saluto conclusivo. Il relatore ha lasciato l'aula faticosamente, assecondando con disponibilità il desiderio degli studenti di immortalare il momento con un "selfie". *"Una bella esperienza e un'alternativa ai soliti corsi"*. L'ha vissuta così **Mario Duca**, studente di Biotechnologie per la salute. Al suo coro si sono uniti due studenti di Tecniche di Radiologia, **Andrea Rendina**, secondo il quale *"è stato utile e piacevole parlare di medici-*

na anche da un punto di vista umano e non solo scientifico", e **Kamil Godek**, che ha aggiunto: *"è stato qualcosa di diverso portato da un grande uomo come Salemme"*. Si aspettava di sentir parlare di più di Medicina **Luca Esposito**, studente di Infermieristica: *"molte domande sono andate oltre. Ma è andata bene così. Salemme è unico"*.

Ciro Baldini

Il poeta residente alla Federico II

È **Jolanda Insana**, romana di origine messinese, il "Poeta residente" dell'Ateneo Federico II. Si tratta di una iniziativa unica in Italia: un'Università accoglie la poesia contemporanea invitando studenti, docenti e la comunità cittadina a confrontarsi con l'arte del linguaggio e la ricerca sulla parola.

I luoghi degli incontri - che si sono svolti dal 18 al 21 maggio - sono stati il Complesso di San Marcellino, la sede di Studi Umanistici in via Porta di Massa e via Partenope con una serata inserita nel programma di eventi di *"Come alla Corte di Federico"*. Studenti, docenti, ricercatori e cittadini hanno seguito la Insana nei vari dibattiti. *"È stata una bellissima esperienza, mi è sempre piaciuto confrontarmi con i giovani e parlare dei loro problemi, attese e sogni. Sono tutti belli, preparati ed appassionati"*, commenta la poetessa che ha parole di elogio per il progetto dell'Università Federico II: *"finalmente si guarda alla letteratura come un luogo dove si può insegnare a vedere le cose come sono, a riconoscerle senza condizionamenti. Queste sono iniziative che fanno ben sperare non solo per Napoli ma anche per l'Italia"*. Un'iniziativa talmente soddisfacente che la Insana potrebbe avviare un corso in Poesia, a titolo gratuito, nell'Ateneo.



L'iniziativa di orientamento sarà ampliata a tutta la Scuola e anticipata a febbraio

Pienone ad Ingegneria per l'Open Day

Tutto esaurito all'Open Day organizzato dal Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base il 15 maggio, nonostante lo sciopero dei mezzi di trasporto. Un'intera giornata di orientamento rivolta ai ragazzi del quarto e quinto anno della scuola superiore, con seminari illustrativi e visite ai laboratori di ricerca, vera novità di questa edizione, replicate nell'arco dei turni, al mattino e al pomeriggio. Un esperimento del quale il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola, si dichiara molto soddisfatto: "si tratta di una formula nuova, che abbiamo voluto estendere anche ai ragazzi del quarto anno e nella quale ci riproponiamo di coinvolgere l'intera Scuola, anticipando l'evento al mese di febbraio".

A lavorare a stretto contatto con i giovani, tutti i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori Didattici dei Corsi di Studio. "A dispetto della visione diffusa tra gli adulti, secondo la quale i ragazzi diventano sempre peggio, ho notato persone motivate, dotate di grande consapevolezza e senso di responsabilità. Con grande soddisfazione, posso testimoniare che ci sono moltissime ragazze. È bello vedere che un settore tradizionalmente maschile si sta aprendo anche alle donne", commenta il prof. **Nino Grizzuti**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria

Chimica. "Gli studenti sono molto interessati, **pongono domande specifiche** su corsi e organizzazione e sulle reali opportunità che questi studi possono offrire alla loro vita professionale", afferma il prof. **Giuseppe Del Giudice**, membro del Comitato per l'Orientamento della Scuola e del Consiglio Direttivo del Sof-tel, mentre accompagna un gruppo in visita nei laboratori di via Claudio. Opinione condivisa anche dalla prof.ssa **Lia Papa**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Ingegneria Edile: "i ragazzi, pur rimanendo colpiti da questa vecchia sede che ha sempre un suo fascino, **sono molto intrigati dai laboratori** e vogliono entrare nel merito delle singole discipline". Un'occasione anche per i Dipartimenti di divulgare le proprie attività di ricerca. "Siamo riusciti a dare delle dimostrazioni pratiche", commenta il prof. **Giovanni Poggi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni. "Abbiamo esposto i lavori di tutto il Dipartimento su delle belle tavole e ne abbiamo discusso a lungo", sottolinea il prof. **Guido Capaldo**, Coordinatore del Corso in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. "I ragazzi hanno apprezzato l'opportunità di vedersi **sintetizzare con chiarezza l'offerta formativa**", afferma il prof. **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Studi in

Ingegneria Edile-Architettura.

I seminari sono stati l'occasione per **approfondire profili professionali**, curriculum di studio ed elargire consigli, come quelli del prof. **Antonio Lanzotti**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Meccanica: "si può sbagliare, ma l'importante è continuare e **non mollare**". Contributi preziosi alla giornata sono venuti anche dai giovani ricercatori, dottorandi e laureandi, 'cugini maggiori' a cui affidare le proprie speranze e la paura di fare la scelta sbagliata. "Mi sono sempre piaciuti auto e motori. Quando all'ultimo anno di scuola ho chiesto consiglio ai miei professori, loro mi hanno detto che avrei potuto affrontare con successo un percorso di questo genere - racconta **Emma Frosina**, dottoranda nel campo della Fluidodinamica - Oggi lavoro in collaborazione con alcune università statunitensi. In generale, se gli studi in Ingegneria piacciono, le gratificazioni sono maggiori dei problemi da risolvere. È importante però non impiegare più di cinque-sei anni per laurearsi". "Le potenzialità di questi studi, i loro livelli di interdisciplinarietà, sono molto elevati e, se piace, la vita in laboratorio è molto interessante", sottolinea **Antonello Astarita**, dottorando in Ingegneria Chimica.

Simona Pasquale



• Marco Rallo e Gennaro Longobardo

I veri protagonisti dell'Open Day sono i ragazzi, spesso non ancora maggiorenni, che spontaneamente hanno affrontato una trasferta piena di disagi a causa dello sciopero dei trasporti per avere l'occasione di verificare sul campo interessi e inclinazioni. Molti hanno le idee chiare sul proprio futuro, è il caso di **Nicola Tavaglione** che incontriamo nel **Laboratorio di realtà virtuale**. Viene da Roma e sogna di iscriversi ad **Ingegneria Navale** un Corso presente solo in alcune Università italiane fra cui la Federico II: "sono stato anche a Genova però penso che verrò a Napoli, la città è bella, più vicina a casa, i professori sono molto apprezzati e la vasca navale è unica in Italia. Questa giornata di orientamento mi ha davvero colpito perché nella mia città non ci sono iniziative del genere". "Ho sempre amato l'Ingegneria, soprattutto l'automazione e l'aerospazio, ero convinto che si facesse solo tanta teo-

ria ed è stato bello vedere un laboratorio di ricerca con tante applicazioni pratiche", commenta **Antonio Iovino**. A **Mario Sebastiano** sono sempre piaciuti automobili e motori. Pur di visitare un laboratorio di ricerca, ha fatto un'assenza a scuola per la quale non riceverà alcun credito: "però mi sono divertito moltissimo. Ho visto motori di ogni genere, a combustione, a reazione, aerospaziale". **Sabrina Coraggio**, 18 anni, dal canto suo, tira un sospiro di sollievo. Le piace la Matematica, è la sua materia preferita, e temeva che iscriversi ad Ingegneria significasse limitarne lo studio: "avevo paura di perdere il mio punto di riferimento, invece ho appurato che ci sono tante occasioni di applicazione per la mia vera passione". **Tullio Cascone** è interessato al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale: "mi piacerebbe diventare dirigente d'azienda, ma con delle conoscenze tecniche". All'evento ha partecipato anche chi ha ancora delle perplessità sull'indirizzo da scegliere, come **Riccardo**, 17 anni, quarto anno del Liceo Scientifico, ancora in bilico fra **Ingegneria e Fisica**: "le scienze mi hanno sempre affascinato e ultimamente, attraverso un programma scolastico, mi sono avvicinato alla programmazione informatica, c'è ancora un po' di tempo per decidere. Spero di riuscire a chiarirmi un po' le idee". **Claudia Coppola**, figlia

La parola agli studenti

Interesse e curiosità per le attività di laboratorio

di una ricercatrice universitaria, è in dubbio fra un percorso scientifico, magari proprio nel campo dell'Ingegneria, e studi in Giurisprudenza: "mia madre mi ha spinto a partecipare a questa giornata, che è stata utile per avere una prospettiva più ampia, anche se non ho ancora alcuna certezza". **Ilaria Aurino** ama scrivere, collabora con una testata locale per diventare giornalista, vorrebbe iscriversi a Lettere "ma le opportunità sono limitate. Ho partecipato a questa iniziativa per informarmi su percorsi che offrono sicuramente maggiori sbocchi, anche se penso di preferire indirizzi più vicini al ramo farmaceutico e alla biologia". **Laura Grilli**, quarto anno di scuola superiore, ha seguito con interesse tutte le presentazioni e i laboratori, ma ha il pallino per Medicina: "mi spaventano il test di ingresso e soprattutto i dieci anni di studio necessari per realizzarsi professionalmente. Adesso sono forse più confusa di prima. Mi sono piaciute molto le applicazioni dell'Ingegneria Chimica, che è quella che più si avvicina all'ambito farmaceutico, ma penso che mi orienterò verso i Corsi di Laurea in Biotecnologie o Farmacia". Molti ragazzi si sono entusiasmati. "Dicono tutti che ci sono stati tagli continui all'università ed alla formazione e altri ancora ce ne saranno nei prossimi anni, però oggi abbiamo visto **apparecchiatu-**

re molto sofisticate e costose, come la stampante 3D e i sistemi per la messa in sicurezza degli edifici nelle zone sismiche", commenta impressionato **Valerio Grasso**. "Mi sono appassionata a tutto quello che ho visto: pezzi di plastica trasformati in buste, stampanti in tre dimensioni, fermentazioni, laser", racconta **Miriana Caccavallo**. **Francesco Nigro** è uno dei pochissimi ragazzi in cui ci imbattiamo a non frequentare una scuola ad indirizzo tecnico-scientifico. Studia al Liceo Classico ed ha colto l'occasione di scoprire cose nuove: "vorrei capire se queste materie potrebbero interessarmi. È tutto molto coinvolgente, viene quasi voglia di appartenere a questo mondo". Per ragioni analoghe sono intervenuti in questa giornata **Marco Rallo** e **Gennaro Longobardo**, anche loro iscritti al Classico: "la filosofia fornisce alla nostra formazione molti strumenti per proiettarci con soddisfazione verso le scienze. Siamo venuti per completare la nostra formazione e ci siamo divertiti un sacco nei laboratori", affermano i due ragazzi che si fanno fotografare con il camice da chimico. "Questa formula offre una buona panoramica sull'intero settore", dicono il rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale **Antonio Chianese** e il Senatore Accademico **Giuseppe De Falco**.

La parola agli studenti del primo anno di Ingegneria Chimica e Navale

Seguire i corsi è molto stressante

Hanno seguito l'intero primo semestre insieme, ora in comune hanno solo il corso di Analisi II. Sono gli studenti al primo anno dei Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica e Ingegneria Navale. "Il primo semestre - racconta Paola Casucci, di Ingegneria Chimica - è andato assolutamente liscio. Adesso, invece, sto incontrando difficoltà, sia perché non sono soddisfatta del metodo di alcuni professori, sia per miei problemi personali, anzi soprattutto per quelli". A pesare, il continuo cambio di professori che "implica il doversi adattare a metodi diversi, che non è detto siano giusti o sbagliati. Semplicemente mi è difficile comprendere le spiegazioni di alcuni docenti. Spesso, ad esempio, quando le loro spiegazioni non sono chiare, il libro non è un buon riferimento". La studentessa ha una soluzione: "Secondo me, o si spiega con un certo rigore o la spiegazione deve essere molto vicina al testo di riferimento. In ogni caso, la mia grande difficoltà in questo periodo è data da problemi personali, quindi non ho ritenuto opportuno ricorrere alle ore di ricevimento per ulteriori spiegazioni e chiarimenti, anche perché sono sempre stata capace di cavarmela da sola". Ad una prima occhiata, le prossime date di esame sembrano fattibili: "Le cose sono migliorate. Al primo semestre avevamo solo due



ressanti, i professori ci hanno fatto svolgere prove intercorso e esercizi vari e siamo messi bene col programma. Vorrei dare almeno tre esami su cinque". Nonostante tutto, lo studente non è ancora pienamente convinto: "Ho scelto questo Corso di Laurea perché pensavo ci fosse più chimica e speravo che con l'ingegneria avrei trovato lavoro più facilmente. Mi sa, però, che non è proprio così e probabilmente l'anno prossimo cambio. Ho trovato molto difficile il passaggio all'università e non ho avuto modo di riflettere abbastanza sulla mia scelta, spero di prendere una decisione giusta per la fine di quest'anno".

Pesa la mancanza di un giorno libero

Gli studenti di Ingegneria Navale risentono molto della mancanza di un giorno libero durante la setti-

mana. "L'anno sta procedendo bene - spiega Andrea Gisonni - Il secondo semestre meno del precedente. Prima, infatti, i corsi erano meno numerosi e avevamo a disposizione anche un giorno libero. Ora, invece, essendo previsti ben 4 esami, seguiamo sempre. È molto stressante, con orari che vanno dalle 8 alle 19. Inevitabile, comunque, che ogni tanto si salti qualche lezione per continuare a studiare". Sulle date d'esame, indicazioni ancora poco precise: "Alcune date sono uscite, altre no. Questo è assurdo. Avremmo dovuto avere un calendario esami definito almeno dall'inizio del semestre". In questo semestre, continua lo studente, "pesa anche l'esame di Chimica, che è propedeutico. Se non lo superiamo non possiamo sostenere l'esame di Tecnologie Generali dei Materiali, la cui seduta d'esame è fissata a inizio giugno o a fine luglio. Essendo la data di giugno praticamente inaccessibile, le possibilità

di sostenerlo si riducono ad una".

Anche Christian è iscritto ad Ingegneria Navale: "Le mie difficoltà - racconta riferendosi al passaggio dal liceo all'università - credo siano legate ad una scarsa preparazione di base. Provenendo da un liceo scientifico, ho trovato familiari materie come Disegno tecnico industriale o Analisi I, mentre, per il resto, mi trovo a fronteggiare materie completamente nuove, quali Informatica, Algebra lineare, Analisi. Per fortuna, i professori sono sempre stati disponibili per chiarimenti". Si può fare di più: "In questo secondo semestre avrei preferito più prove intercorso. Una prova simulata fornisce un quadro più chiaro sulla propria preparazione". Poi, continua, "questo semestre, a differenza del primo, non abbiamo avuto alcun giorno di rotazione. Per quanto riguarda gli altri Corsi di Laurea ingegneristici, in cui ho conoscenze, tutti hanno un giorno di riposo, mentre noi siamo rimasti senza. Ovviamente, dipende dagli orari e dalle materie, ma preferirei che le ore in più fossero distribuite negli altri giorni della settimana e recuperarne uno da sfruttare per poter restare a casa". Bei tempi quelli del primo semestre, sottolinea lo studente, "quando seguivamo Analisi I, Informatica e Geometria tutti i giorni tranne il mercoledì. Ora noi Navali, invece, seguiamo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. È una disposizione che favorisce la rotazione di aule e il coordinamento tra le lezioni (non potrebbe essere diversamente), ma mi delude il fatto che il mio sia l'unico esempio di Corso a me noto che frequenta tutta la settimana. Su quei sondaggi cartacei relativi ad ogni corso, alla voce delle proposte sui miglioramenti, la crocetta sugli insegnamenti serali ce la metto sempre". Infine, gli esami: "I professori hanno comunicato le date. Conto di recuperare Analisi I e dare Disegno Tecnico e Chimica. Ho notato che questi ultimi due sono collocati entrambi a metà giugno, ma ciò non dovrebbe creare problemi. Credo che se uno si prepara con costanza, bisogna fare i conti solo con la stanchezza di darne uno dietro l'altro. Questione di motivazione".

Fabiana Carcatella



date per Analisi I, cosa che ho trovato scorretta. Ora la scelta è più ampia". Per Angelo Ragozzino le difficoltà più grandi, almeno per quest'anno, sembrano superate: "È tutto abbastanza faticoso, ma il primo semestre è stato sicuramente più complicato del secondo. È un Corso di Laurea pesante sia per le materie che per il tempo che devo impiegare per stare al passo". Le differenze con il liceo sono evidenti: "Il mondo universitario è un'altra storia, sia per le materie svolte, che sono spiegate in modo diverso, sia per alcuni professori che non hanno interesse a farti capire i vari argomenti. C'è proprio un altro modo di organizzarsi". Per ora, comunque, prosegue bene: "I corsi sono inte-

Tecnologie aeronautiche, appuntamenti seminariali

"Tecnologie non convenzionali di formatura di componenti strutturali in alluminio per il settore aeronautico", "La tecnologia n+1, trasversale: la macchina azienda": i temi degli appuntamenti seminariali che si terranno il 17 e 18 giugno (ore 9.30 -12.30) presso l'aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio. Relatore l'ing. Achille Stanziano, Direttore Generale di Ophois Consulting e con diverse esperienze professionali maturate in Alenia Aeronautica. La partecipazione al seminario consentirà di maturare 1.5 crediti formativi nell'ambito delle "Ulteriori conoscenze". Per informazioni contattare il prof. Antonino Squillace: squillac@unina.it; tel. 081.7682555.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Dai video ai poster, a Scienze si valorizzano i giovani

Tante le iniziative per il compleanno dell'Ateneo promosse per il 5 giugno dai Dipartimenti di area scientifica.

A Scienze Chimiche, il Direttore del Dipartimento **Claudio De Rosa** lancia tre concorsi destinati a studenti e laureati non strutturati: **"La chimica: dal laboratorio alla società"** per il miglior progetto di ricerca applicata all'innovazione scientifica e tecnologica; **"Un logo per il Dipartimento"** per l'acquisizione di una proposta ideativa e grafica di un logo che diventerà il simbolo ufficiale; **"La Chimica in mostra"** per il miglior video rappresentativo del Dipartimento. I progetti dovranno essere presentati entro il 3 giugno presso lo studio della dr.ssa Daniela Di Gennaro (1N30), anche in formato elettronico (daniela.digennaro@unina.it). I vincitori - non è previsto alcun compenso pecuniario - saranno premiati il 5 giugno.

'La Matematica: un universo

affascinante' è il tema dell'incontro promosso dal Dipartimento di Matematica. Si svolgerà nell'aula Carlo Ciliberto dalle ore 9.30 e vedrà ospiti docenti anche di diversi Atenei italiani dialogare sul mondo della matematica, il suo linguaggio e le sue applicazioni trasversali nei vari campi del sapere. Dopo i saluti della Direttrice del Dipartimento, **Gioconda Moscarriello**, dei professori **Salvatore**

Rionero e **Carlo Sbordone**, seguiranno, tra gli altri, gli interventi del prof. **Antonio Romano** che parlerà di **'La matematica dei cambiamenti di stato'**, della prof.ssa **Silvia Benvenuti** (Università di Camerino) su **'Se la Bellezza dà i Numeri: Matematica, Arte, Architettura e Design'** e del prof. **Emanuele Paolini** (Università di Firenze) che relazionerà su **'Dal Teorema di Banach-Caccioppoli ai Frattali Autosimili'**. A metà giornata gli ospiti si potranno rilassare con le musiche degli **'Ottoni della Nuova Orchestra Scarlatti'**, mentre dopo le 12 verranno aperti degli spazi dedicati agli studenti e al pubblico delle scuole: proiezione di video e premiazione di studenti meritevoli; incontro con i corsisti del Tirocinio Formativo Attivo; presentazioni a cura di scolare-

sche; esposizione libri e manufatti presso la Biblioteca Carlo Miranda; attività laboratoriali nel Centro di Calcolo.

La **Biologia** farà il punto su **10 anni a Monte Sant'Angelo** (presso l'Aula Seminari del Dipartimento) mettendo in vetrina i lavori dei giovani ricercatori. Aprirà i lavori (alle ore 10.30) la Direttrice del Dipartimento **Simonetta Bartolucci**, interverrà il Vice Presidente della Giunta Regionale prof. **Guido Trombetti**. A seguire, le relazioni dei ricercatori presso istituti e centri europei **Emilia Mauriello**, **Claudio Mussolino**, **Filippo Scialò**, **Davide De Francisci**. In chiusura, saranno premiati i poster dei giovani ricercatori che avranno esposto lavori fin dal primo giugno nella sala antistante le aule di bioinformatica.

Geologia al voto per il Direttore l'8 giugno

Urne aperte a Geologia per eleggere il successore del prof. **Vincenzo Morra**, che circa un mese fa si è dimesso dalla direzione del Dipartimento. Sono state fissate le date delle prime votazioni: **8, 10, 12 e 16 giugno**. Nelle prime due tornate sarà nominato chi avrà ottenuto la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. Successivamente, sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei votanti.

Morra, il cui incarico sarebbe scaduto tra pochi mesi, ha abbandonato dopo avere inviato una lettera al Rettore Gaetano Manfredi. L'iniziativa ha sorpreso gran parte degli stessi docenti del Dipartimento. L'interessato, intervistato da Ateneapoli, pur senza chiarire quale sia stato l'episodio determinante nell'indurlo ad abbandonare, ha palesato una notevole stanchezza dovuta alla pesantezza dell'incarico ed alla mancata comprensione, da parte dei suoi colleghi, o almeno di alcuni di essi, delle difficoltà legate all'interpretazione del ruolo di direttore.

Evento al Dipartimento di Biologia per il 5 giugno

Anfibi e rettili in casa, un fenomeno di moda

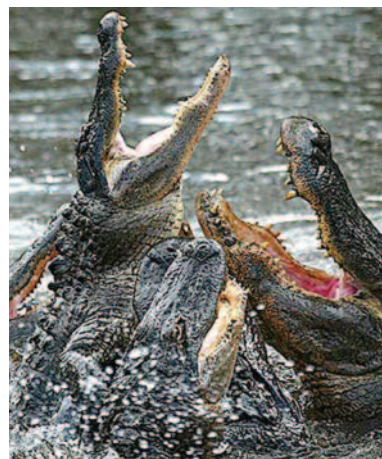
Protagonisti iguane, serpenti, tartarughe e salamandre il 5 giugno nella Sala Azzurra del Complesso di Monte S. Angelo, a partire dalle 9.30. Nell'ambito delle celebrazioni per i 791 anni dalla fondazione dell'Ateneo Federico II, il Dipartimento di Biologia organizza, in collaborazione con la *Societas herpetologica italica*, una giornata dedicata alle problematiche ed alle riflessioni sull'**allevamento in cattività degli anfibi e dei rettili**. **"Questione"** - dice il prof. **Orfeo Picariello**, che coordinerà il convegno insieme al prof. **Fabio Guarino** - **che si è posta in tempi relativamente recenti. La moda di tenere in casa i rettili e gli anfibi, infatti, è esplosa negli ultimi venti o trent'anni. Prima era un'assoluta rarità da eccentrici. Oggi è fenomeno, se non di massa, certamente molto meno raro che in passato"**.

Pone, questa situazione, una serie di problematiche e di questioni. Di carattere legale, innanzitutto, perché va precisato con chiarezza che **le normative internazionali e nazionali proibiscono di tenere in casa alcune specie**, o perché pericolose per l'uomo, o perché a rischio di estinzione. Qualche esempio? Tartaruga azzannatrice, tartaruga alligatore, coccodrilli ed alligatori, varani, serpente a sonagli, vipere. **"Altri animali - prosegue il prof. Picariello - per esempio l'iguana verde, ospite piuttosto comune delle case degli appassionati di rettili, possono sì essere ospitati in**

casa, purché siano provvisti del certificato di origine. Si chiama Cites e garantisce che l'animale non sia stato esportato illegalmente".

Gli aspetti normativi e di polizia giudiziaria relativi al commercio degli anfibi e dei rettili saranno

una valutazione che va dai 3 ai 5 mila euro. **"Ai proiettili - ha sottolineato - la camorra sta associando l'uso di questo tipo di animali"**. Ne ha fatto le spese, tra gli altri, un carabiniere nell'auto del quale è stato lanciato un baule con un pitone di tre metri.



affrontati in particolare da **Marco Trapuzzano**, del Corpo Forestale dello Stato. Proprio Trapuzzano qualche tempo fa ha raccontato al Corriere della Sera che la nuova arma impropria utilizzata in ambito criminale a fini intimidatori sono i grandi boa costrittori, l'anaconda e il serpente a sonagli. Animali che sul mercato nero hanno



"Una delle difficoltà di fronte alle quali ci si imbatte per contrastare il fenomeno del commercio e dell'importazione illegale di anfibi e rettili - ricorda il prof. Picariello - è rappresentata dalla difficoltà ad identificare con certezza la specie. Sotto questo profilo, un ruolo sempre più importante è affidato ai metodi molecolari."

Anche noi qui alla Federico II svolgiamo queste attività per conto terzi". Ne parleranno il 5, per l'appunto, i professori **Marcello Mezzasalma** e **Gaetano Odierina**, nella sessione del convegno dedicata a questo tema. **Nicola Maio** terrà invece un intervento sul **gongilo**, una specie dell'erpetofauna campana dalla storia piuttosto recente. **"Giunse qui da noi dalla Sicilia - ricorda Picariello - nell'epoca in cui Carlo III di Borbone dispose la costruzione della Reggia di Portici. Per adornare il giardino reale, ordinò di portare dalla Sicilia terreno e migliaia di agrumi, da impiantare sulla lava nera. Con il terreno e gli alberi giunsero a Portici ed in Campania anche i gongili, rettili che ricordano vagamente le lucertole, ma sono di diverso colore e di forma piatta. Per vicende varie, compresa forse la realizzazione di alcuni campi sperimentali di insetticidi che furono organizzati ad Agraria, si sono drasticamente ridotti. Si riteneva, anzi, che fossero scomparsi dal giardino reale. Qualche tempo fa, però, è stato osservato un individuo e questo lascia sperare che qualche gongilo frequenti ancora l'area verde della Reggia"**. L'ultimo intervento sarà per il **geco leopardiano**. **"Si tratta - spiega Picariello - di un interessante e simpatico rettile. È un gecko notturno originario dell'Asia e si adatta anche in cattività"**. Ne parleranno i professori **Pallotta** e **Capriglione**.

Fabrizio Geremicca

Nicola Pagliara, il prolifico architetto che ha insegnato per molti anni ad Architettura della Federico II, è stato ospite del Dipartimento lo scorso 22 maggio per presentare i concorsi ai quali attualmente sta lavorando. L'evento è l'ultimo, in ordine temporale, tra quelli promossi dalla Commissione Cultura di Architettura presieduta dal prof. **Alessandro Castagnaro**, il quale spiega: "Il nostro obiettivo è promuovere le iniziative culturali che gravitano intorno ad Architettura. Puntiamo, in particolare, a far conoscere ed apprezzare i Maestri che hanno insegnato presso di noi ed a comunicare all'esterno su quali ricerche e progetti si lavora nell'ambito del Dipartimento". Due filoni diversi, dunque. Per quanto concerne la questione della valorizzazione dei Maestri, "stiamo pensando di organizzare, per esempio, una mostra dedicata a Roberto Pane ed alle sue

I progetti della Commissione Cultura Architettura valorizza i suoi Maestri

fotografie. Il Dipartimento possiede un archivio fotografico di Pane. L'idea è di allestire l'evento dopo l'estate". In questa medesima ottica, sempre dopo l'estate, c'è in progetto di allestire ad Architettura "una mostra sulle opere di **Eduardo Vittoria**. Puntiamo inoltre ad ospitare, non appena sarà possibile, **Riccardo Dalisi**, che proprio qui alla Federico II ha insegnato per molti anni". Castagnaro segnala, tra le tante iniziative già promosse, quella per "i 50 anni della rivista **Op.cit.**, che raccoglie mezzo secolo di saggiistica internazionale di architettura, design ed arti visive. È stato un evento molto bello ed importante, ed è coinciso con una novità fondamentale della storia di **Op.cit.**, che ha varato una edizione on line, senza peraltro rinunciare al tradizionale formato cartaceo".

Non meno importante l'attività della Commissione Cultura relativa a far conoscere le attività di studio e di ricerca che si svolgono nell'ambito del Dipartimento. "Non tanto la ricerca pura, quanto piuttosto ciò che delle nostre ricerche trova applicazione sul territorio. Penso, per esempio, allo studio delle trasformazioni in atto a Napoli est".

Le idee, dunque, non mancano. Latitano piuttosto, ma questa è una situazione che non riguarda certo la sola Commissione Cultura, le



risorse. "Il momento economico è difficile - dice il coordinatore - e naturalmente questa situazione incide anche sulle nostre attività. Non abbiamo grande disponibilità economica per invitare ed ospitare studiosi e colleghi provenienti da altre città italiane o dal resto del mondo. Per quanto possibile, ci organizziamo al risparmio, per esempio accogliendo i colleghi che devono soggiornare in città a casa nostra. Va bene tutto, pur di non rinunciare ad offrire ai nostri studenti esperienze importanti quali il contatto con architetti di rilevanza internazionale e pur di mantenere alto il nome del Dipartimento di Architettura dell'Ateneo Federiciano".

Fabrizio Geremicca

Studenti e bambini insieme per "Giochi senza barriere"

Architettura partecipa alla edizione 2015 di "Giochi senza barriere", la manifestazione dedicata ai bambini ed ai ragazzi disabili. Il 15 giugno gli studenti del Dipartimento, coordinati dal prof. **Nicola Flora**, si cimenteranno in una inedita attività di accoglienza rivolta ai bambini ed ai ragazzi desiderosi di giocare per conoscere. Scenario dell'evento: la Mostra d'Oltremare. Gli aspiranti architetti ed i bambini elaboreranno con le proprie mani collage, modelli ed oggetti ispirati alle decorazioni e figurazioni delle architetture razionaliste della Mostra, che serviranno come componenti di piccole sculture mobili. In particolare, dice il prof. Flora, "con materiali di riciclo (carta, giornali, cartoni, corde e legnetti), nonché con pastelli a cera e colori a tempera, colle viniliche e plastiche, sarà realizzata una collezione festosa e colorata di mobiles portatili". Si tratta delle piccole sculture mobili che sono

state rese celebri da Calder e Munari. "In questo modo - prosegue Flora - giocando con il peso, l'equilibrio, il colore ed il movimento, impareranno a riconoscere le matrici figurative che sono presenti in molti elementi decorativi che completano le architetture della Mostra d'Oltremare. All'insegna del conoscere giocando, che è uno dei segreti del mestiere dell'architetto, piccoli e grandi avranno allestito alla fine della giornata una vera e propria collezione di sculture mobili e di modelli, che sarà poi donata a ciascuno dei bambini".

Si prospetta, dunque, una giornata di scuola a cielo aperto. "È esattamente - sottolinea ancora Flora - quel pezzo di Napoli immaginata a partire dagli anni '30 del '900. Vera città nella città, in cui per molti decenni architetti napoletani di diverse generazioni hanno lasciato una scia di opere che hanno poi realizzato un complesso di riconosciuto livello interna-



zionale".

L'evento sarà preceduto da alcune tappe preparatorie. Il 12 giugno, in particolare, è prevista una lezione su "Le sculture mobili, da Calder a Munari una lezione di leggerezza". Il 14 giugno, dalle 17 alle 19 presso la Mostra d'Oltremare, si svolgerà la preparazione dei materiali per le attività di laboratorio. Il 15, la giornata comincerà alle 9 e proseguirà fino alle otto di sera. L'iniziativa ha naturalmente anche un significato didattico. Gli studenti che parteciperanno dovranno consegnare entro il 20 giugno una relazione nella quale sintetizzeranno la propria esperienza, dalla conoscenza del riferimento storico all'attività formativa svolta con i bambini. Chi, tra gli studenti di Architettura, intenda impegnarsi nell'iniziativa ha tempo fino al primo giugno per iscriversi, inviando una mail con cognome, nome, matricola, cellulare a nicola.flora@unina.it.

Il workshop si avvale del contri-

buto, oltre che di Flora, di **Renata Guadalupi**, **Micol Rispoli**, **Eleonora Mastrangelo**, **Luigi Maisto**. Nasce dalla sinergia del Dipartimento di Architettura, in particolare **Cantieri di Architettura**, con l'associazione "Tutti a scuola", da anni in prima linea nelle iniziative e nelle battaglie per garantire ai bambini con disabilità l'effettivo esercizio del diritto alla formazione ed alla istruzione.



disegno di Le Corbusier



**LIBRERIA
CLEAN**

**Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design**

**Libri riviste manifesti
italiani ed esteri**

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

**www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it**

Il Dipartimento di Giurisprudenza ricorda l'illustre giurista **Antonio Guarino**, Maestro del Diritto Romano, scomparso lo scorso ottobre. Alla cerimonia di commemorazione del 18 maggio in Aula Pessina, sono tanti i colleghi accorsi per ricordare la nobiltà d'animo e l'immenso sapere del 'principe' del diritto. Docente universitario (per più di trent'anni alla Federico II), autore di manuali ancora in uso fra gli studenti, abile giornalista, senatore nella VII legislatura, avvocato per passione, fondatore della Scuola di Diritto Romano Arancio Ruiz e professore emerito dal 1989: il giurista ha lasciato un vuoto incolmabile nella vita di chi ama il diritto. *"Il prof. Guarino è stato un grande caposcuola - afferma il Rettore Gaetano Manfredi - una persona fondamentale per la Scuola giuridica partenopea. Con tanto affetto ricordiamo la sua figura, un docente straordinario capace di incontrare la società come mai nessuno, facendosi garante della stessa".* In qualsiasi fase della sua vita, continua il Rettore, *"il Maestro di diritto è stato anche un grande cittadino. Riconosceva l'importanza dell'impegno civile, indispensabile per formare buoni professionisti, nonché ottimi cittadini. Dal suo operato dobbiamo ereditare la propensione al sociale, con la speranza di trasmettere ai nostri allievi la stessa passione civile del grande giurista"*. Ultima nota: *"L'opera del docente verrà presto digitalizzata, per consentirne un uso ampio"*. Un saluto sentito ed emozionante arriva dal Direttore del Dipartimento



tare avanti le carriere dei suoi studenti. Da studente era il mio punto di riferimento, dietro il suo carattere difficile c'era una forte umanità che però occorreva scoprire". Sempre dalla parte dei giovani: *"Non ha mai stroncato una ricerca, dava sempre un margine di grande libertà ai suoi allievi"*. Testimonianza affettuosa dalla prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del Diritto romano: *"Il prof. Guarino era un talent scout di nuove intelligenze. Grazie alla sua intraprendenza, abbiamo il Centro Arancio Ruiz. Il professore nella sua vita è stato un libro, un esame, una persona, un docente capace di spiegare con parole semplici, pur facendo restare alto il livello della conversazione"*. A presiedere il Memoriam, il prof. **Francesco Paolo Casavola**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale: *"Difficile ricordare il Maestro con un percorso biografico. Bisogna guardare il prof. Guarino nella sua interezza, ora protagonista, ora osservatore, in una vita spesa per gli altri"*. Un aneddoto: *"Quando ero suo assistente di cattedra, quindi moltissimi anni fa, agli esami uno studente si presentò armato. Tutti noi eravamo impauriti, il Maestro, invece, lo prese a ceffoni. Guarino ci ricordò che in guerra non aveva avuto paura dei bombardamenti, figuriamoci se all'epoca l'avesse potuto intimorire un giovincello armato. Ricordo così la sua indole forte e tenace, capace di conquistare il cuore di tutti"*. A tenere la Lectio Magistralis *'Antonio Guarino e il Diritto Romano'* il prof. **Giovanni**

Nicosia, Emerito di Diritto Romano dell'Università di Catania. *"Il tema che mi è stato affidato è immenso - ammette il docente - se pensiamo che il prof. Guarino ha scritto più di 30 volumi e circa 900 articoli, farne un riassunto diventa impossibile. Una toccata e fuga sulla sua vita non è semplice, di professori ce ne sono stati tanti, ma lui era 'O Professor', Maestro di tutti noi"*. Nicosia ricorda il suo rapporto con il giurista: *"Ero un suo allievo e mi ha sempre stupito la sua inappagata ansia di perfezione, capace di inventare una lezione di diritto dal nulla. Durante le nostre chiacchierate, per lui ero semplicemente 'Nicosi', mi faceva notare come lo sfizio di un docente universitario*

dietro". L'avv. **Vincenzo Maria Sini-scalchi** ricorda il Guarino calato nella professione di principe del Foro: *"Quella con il giurista è stata la più gratificante amicizia della mia vita - rivela l'ex parlamentare della Repubblica e componente CSM - Da giovane, mentre ero immerso nei miei studi di diritto pubblico, facevo l'assistente alla sua cattedra. Venivo considerato un tipo tranquillo, con me l'esame era ok. Per questo il prof. Guarino mi affidava quelli che lui stesso definiva i 'Dinosauri della disciplina', studenti che proprio non riuscivano a superare la prova. Mi chiedeva di definire quelle pratiche e, vista la mia indole mite, confidava nel mio buonsenso".* Da



• Il Direttore De Giovanni e il Rettore Manfredi

Lucio De Giovanni: *"Il prof. Guarino è un pezzo di storia della nostra città e un monito per la classe dirigente del Paese. Lo ricordo come un grande scienziato, un uomo serio, un docente esigente, spesso l'esame con lui era una vera e propria croce"*. Eppure, *"il professore aiutava tutti e cercava di por-*



fosse fare lezione con gli allievi. All'epoca non capivo perfettamente, poi, quando ho intrapreso la strada della docenza ho compreso. Il professore amava fare lezione, amava mettere il suo sapere a disposizione dei suoi studenti". Il prof. **Settimio Di Salvo**, docente di Istituzioni di diritto romano, sottolinea l'importanza che ebbe il giurista per le discipline romanistiche: *"Il professore Guarino ribadì con forza quanto fosse indispensabile lo studio del diritto romano per gli studenti di Giurisprudenza. Ero un suo allievo, poi sono diventato un suo collaboratore, e ricordo l'amore che trasmetteva nel suo mestiere. Prima di andare in pensione, si sentiva triste. Non avrebbe più insegnato, e questo era un grande rammarico che si portava*

avvocato: *"gli chiesi di partecipare a qualche mio processo di natura penale. Era un avvocato alla ricerca della verità, con arringhe dai toni forbiti, che presupponevano in esse già un progetto di sentenza. Era l'avvocato dei giusti"*. Ultimo intervento affidato alla dott.ssa **Tiziana Cozi**, giornalista de La Repubblica: *"Guarino era un giornalista perfetto, con un'ottima cronaca lucida e distaccata della politica della nostra città. Non ha mai avuto paura di dire cose impopolari e ha sempre elogiato o stroncato chiunque non fosse stato capace di fare squadra per il benessere dei cittadini. Da ragazzo rinunciò a fare il giornalista professionista, eppure non ha mai abbandonato questa sua vocazione"*.

Susy Lubrano

Incontro con Maurizio de Giovanni



Compleanno dell'Ateneo: il Dipartimento di Giurisprudenza promuove nell'ambito dei festeggiamenti l'iniziativa *"Il diritto incontra la letteratura"*. Al dibattito, che si terrà il 5 giugno, alle ore 10.30, nell'Aula Pessina Edificio Centrale (Corso Umberto I, n. 40), porteranno i saluti il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** e il Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali **Settimio Di Salvo**. Ospite lo scrittore **Maurizio de Giovanni** che presenterà un racconto inedito del *'Commissario Ricciardi'*. Dialogheranno con l'autore i professori **Sergio Moccia** e **Salvatore Prisco**. Letture di **Roberto Giordano**.

A giugno due prove dello stesso anno nello stesso giorno ed alla stessa ora

Un calendario di esami da riformulare

Studenti sull'orlo di una crisi di nervi, fra date d'esame ravvicinate e programmi di studio che si accavallano. Annaspano maggiormente le matricole, recuperare ciò che non è stato fatto nel primo semestre è doveroso, mettere in pratica i buoni propositi è tutta un'altra storia. *"Gli esami non sono andati benissimo durante la scorsa sessione - afferma Silvia Spina, matricola - Mi ero ripromessa di recuperare durante questi mesi, i miei piani, però, sono andati a farsi benedire. Ho la prova di Storia del diritto romano e di Filosofia del*

diritto lo stesso giorno, l'8 giugno. So che sono discipline afferenti a due semestri diversi, ma gli studenti hanno bisogno di recuperare, dunque occorrerebbe un margine obbligatorio fra le date d'esame. Si potrebbero sostenere così più prove, senza ulteriori perdite di tempo". *"La mia situazione è molto simile - sottolinea Luisa Varriale - Ho due prove a 48 ore di distanza. Devo recuperare Costituzionale del primo semestre e dare Filosofia del secondo. Purtroppo, non tutti riusciamo ad avere carriere da prendere a modello. Negli scorsi*

mesi ho avuto dei problemi ed ora sto cercando di recuperare. Di certo, con un calendario più flessibile le cose andrebbero meglio". In questo clima di crisi generale, molti studenti rinunciano alla prova di Diritto Privato. *"Questa disciplina resterà sepolta fino ad ottobre - ammette Gianmarco, matricola - Ho seguito il corso, ma, per le difficoltà riscontrate, ho deciso di lasciar perdere e dedicarmi al recupero. Sosterrò Costituzionale a giugno, meglio studiare questo esame da solo. A luglio mi dedicherò a Filosofia e a Storia del diritto. Passeranno pochi giorni fra una data e l'altra, spero di riuscire in entrambe".* Con il senno di poi, sostiene **Jessica Lauro**, *"mi sarei impegnata di più nei mesi precedenti. Sono arrivata a gennaio spaesata, non ho saputo gestire gli esami ed ora ne pago le conseguenze. Privato non se ne parla, ma devo affrontare Costituzionale il 9 giugno e Filosofia 3 giorni dopo. Questo solo nel primo mese, se voglio avere la speranza di rimettermi in carreggiata".* Secondo la studentessa: *"Chi decide i calendari d'esame presuppone che il primo semestre sia andato, eppure quelle date ci sono e vengono considerate comunemente di recupero. Ma quale recupero è possibile se ci sono prove a 24/48 ore di distanza? È una presa in giro, per non farci fare un bel niente".*

Per gli studenti degli anni suc-



cessivi, stessi disagi, stessi problemi. *"Ho Procedura civile il 4 giugno - racconta Emilio Mattera, studente all'ultimo anno - Ad oggi, sono ancora in aula a seguire le lezioni, so che questo non è il mio corso, ma mi serviva un ripasso e ho frequentato perché ne avevo bisogno. Mi ritrovo con la prova a 6 giorni da fine lezioni, a tratti mi sento disperato, c'è tanto ancora da ripetere".* *"Questa situazione è più comune di quanto si creda - spiega Sabrina Mignano - Si parte con un programma di recupero, per poi essere smentiti da un calendario assurdo. Giugno è un po' l'ago della bilancia, nessuno vuole arrivare ad affrontare un nuovo semestre con la zavorra. Però la verità è questa: dovrei sostenere Commerciale l'8 giugno e lo stesso giorno ci sono le prove di Diritto Finanziario. Queste discipline appartengono allo stesso anno e allo stesso semestre e si svolgono contemporaneamente. C'è qualcosa di più incomprensibile?".* Alcuni studenti hanno fatto notare l'errore di valutazione nel calendario degli appelli. *"Per una fetta di ragazzi - dichiara Paolo Putorti - quelli il cui cognome è fra M e P, c'è una sovrapposizione fra l'esame di Finanziario e Commerciale. Entrambi si tengono lo stesso giorno, anche se sono esami dello stesso anno e semestre. Una situazione ridicola se si pensa che si svolgono anche alla stessa ora. Questi episodi non dovrebbero mai accadere, già è difficile ottenere la promozione in alcune discipline, se poi quelle 'minori' non si possono nemmeno recuperare in altri giorni, siamo davvero in alto mare".* *"Sono anni che sopportiamo la sessione estiva - sottolinea Marco Esposito, studente all'ultimo anno - Il giro di esami si chiude in un mese e mezzo, non ci sono date che vanno oltre il 15 luglio. Siamo stanchi di subire queste pressioni, da quando sono matricola raccolgo firme per 'aggiustare' questa sessione. Risultati raggiunti? Davvero pochi, quasi nessun docente ascolta le nostre richieste e riformula il calendario".* *"Siamo ancora in aula per Diritto Ecclesiastico - dice un gruppo di studentesse - Finiremo i corsi il 27 maggio ed il 5 giugno abbiamo la prova. Sappiamo che questa materia, per complessità, non può essere paragonata ad altre, eppure quanto stress c'è in una preparazione così frettolosa! In 6 giorni dovremmo fare un lavoraccio, bastava, invece, semplicemente spostare la data un po' più in là".*

A novembre altri docenti in pensione

Pensionamenti al Dipartimento di Giurisprudenza. A partire dal primo novembre prossimo, per sopraggiunti limiti di età, è disposta la cessazione dal servizio dei seguenti docenti: **Giuseppe Olivieri** (Procedura Civile); **Paolo Pollice** (Diritto Civile); **Raffaele De Luca Tamajo** (Diritto del Lavoro); **Raffaele Balbi** (Diritto Ecclesiastico). Orfane di docenti anche le cattedre di: Diritto comparato dei paesi islamici, Diritto processuale penale comparato, Economia politica V, Istituzioni di diritto pubblico II, Medicina legale e delle assicurazioni, Scienza delle finanze II, Diritto civile III, Diritto civile IV, Diritto ecclesiastico II, Diritto ecclesiastico III, Diritto internazionale III, Diritto notarile, Istituzioni di diritto privato V. Si attendono nuovi bandi di concorso, a titolo gratuito o retribuito, per ricoprire le cattedre senza titolarità. In seno al Consiglio di Dipartimento, è stato stabilito, inoltre, di **intitolare due aule**, rispettivamente l'aula 11 dell'Edificio di Corso Umberto e l'aula 27 dell'Edificio di via Porta di Massa, ad altrettante figure di grande rilievo nel panorama dei giuristi partenopei: i professori **Giovanni Leone** e **Luigi Amirante**. A breve sarà programmata la cerimonia.

Apprezzato e frequentato il ciclo di incontri della III cattedra di Penale

A lezione con i professionisti del diritto

Affrontare con un magistrato, un avvocato o un giudice argomenti di **Diritto Processuale Penale** trattati e spiegati durante il corso è un'esperienza che da sempre appassiona gli studenti. Sarà per questo che agli incontri organizzati dalla prof.ssa **Vania Maffeo (III cattedra)** sono tanti i presenti. Armati di penne, prendono appunti in religioso silenzio. Sette in tutto gli appuntamenti con chi del diritto ha fatto la sua ragione di vita. *"Questa sì che è un'iniziativa positiva - afferma Francesco Santori, studente all'ultimo anno - Gli operatori del diritto forniscono un ulteriore punto di vista sugli argomenti di studio. Partecipo molto volentieri a questi incontri perché danno senso a ciò che memorizzo. L'esame è lungo e difficile, senza un riscontro pratico sarebbe molto più gravoso il lavoro a casa".* **Rosita Silvestre** ribadisce: *"Ho tratto molto profitto dalla frequenza di queste lezioni aggiuntive. Alcuni magistrati mi hanno indirizzato nell'utilizzo del Codice. Ora ricordo con molta più facilità gli articoli e come si attua la ricerca dei mezzi probatori".* *"Con meno dottrina e molta più pratica - dice Mena Sorrentino - ho potuto scoprire il lato umano del diritto penale. La materia mi piace. Rispetto al Civile ha molte connessioni con discipline psicologiche e criminologiche. Vorrei specializzarmi in questa branca".* L'incontro più stimolante: *"quello con il dott. Nicola Russo, Giudice del Tribunale di Napoli, il quale ha descritto il suo mestiere rivolgendosi a noi con casi concreti. Un intervento che mi ha ispirato a fare bene perché con il Penale si 'gioca' con la libertà degli uomini".* **Michela Stiven** sottolinea la forte differenza fra il corso vero e proprio e quest'esperienza: *"Mentre il docente si attiene alla didattica, il magistrato permette di toccare con mano varie situazioni. Così facendo, passiamo ad una ripetizione degli argomenti trattati, senza però la noia di ripetere da soli con il testo. A giugno, sono sicura, sarò molto più pronta a rispondere alle domande. Affronterò tutto con un taglio decisamente più concreto".* Esse-

re a lezione, in un pomeriggio di metà maggio, è un sacrificio enorme. Soprattutto se fra poche settimane si terranno gli esami. *"Sono un fuori sede e so solo io quanto mi costa essere presente ad ogni incontro - ammette Giovanni Cinque - Tuttavia, preferisco sacrificare ore di studio per un tipo di conoscenza diversa. Le spiegazioni dei manuali non sono chiarissime, i relatori, invece, parlano con il cuore. E così viene tanta più voglia di imparare".* Per **Vincenzo Biabusc:** *"fare lezione con chi vive il diritto fuori dalle mura universitarie è un'occasione unica. Sono alla fine del percorso, consiglio agli studenti di sfruttare ogni possibilità offerta dall'Università".*

Il successo di presenze ottenute dalla III cattedra pone i docenti di fronte ad una realtà più che ovvia. C'è bisogno di praticità, soprattutto per discipline lunghe e complesse come queste. *"Quest'anno ho voluto ripetere un modulo che mi aveva appassionato quando ero una studentessa - spiega la prof.ssa Maffeo - ed il mio Maestro, il prof. Giuseppe Riccio (sarà lui a concludere il ciclo di lezioni il 27 maggio, mentre andiamo in stampa), inserì nel corso un confronto fra diverse personalità giuridiche, spronandoci alla riflessione. Oggi, da docente, condivido il suo stesso metodo e la più grande soddisfazione arriva dalla folta frequenza e partecipazione attiva degli studenti".* Agli incontri hanno presenziato anche gli allievi del prof. **Alfonso Furgiele:** *"Sono stati invitati i ragazzi di tutte le cattedre. Quello che cerchiamo di far comprendere è l'importanza delle riforme. Siamo in una fase di forte transizione, chi studia deve essere seguito costantemente durante i vari passaggi".* L'incontro con i professionisti del diritto fa crescere la passione per la materia. *"I ragazzi vogliono vivere il processo, calarsi nel mestiere e vedere come si fa. Per questo - conclude la docente - a chiusura corso ci recheremo in visita alla Corte di Cassazione".*

Susy Lubrano

Lettura collettiva delle opere dello scrittore napoletano, finestre aperte sulle vite di tanti studenti

Gli studenti di Lettere stanno con Erri De Luca

Tra gli irriducibili del seminario della prof.ssa Acocella spunta anche un aspirante geologo

Il rapporto di una figlia con la madre. L'amore misto all'odio per un'isola che a volte sembra proprio non esserci anche quando tutte le cartine dicono il contrario. Passione per il cinema. Fede in Dio. Storia di uno scienziato e di una umanista che hanno fatto della loro condizione di pendolari un'occasione di scambio culturale, dimostrando che a volte anche i binari che sembrano paralleli, se vogliono, riescono a toccarsi. Vite di studenti. Al centro, come unico fil rouge, le parole dello scrittore **Erri De Luca**, le cui opere sono state protagoniste della lettura collettiva che si è tenuta il 15 maggio nell'aula DSU3 di Porta di Massa, in occasione di un nuovo incontro del seminario **"Scritture in transito tra letteratura e cinema"**, tenuto dalla professoressa di Letteratura italiana contemporanea **Silvia Acocella**. Felpa grigia, capelli raccolti e sorriso che denunciava imbarazzo e commozione per **Assia Iorio**, ultimo anno

fatto questa scelta partendo da una foto che ritraeva dei gitani e che proiettai tempo fa durante un mio intervento sul cinema. Credo che il merito di Erri De Luca sia la capacità di mettere per iscritto i sentimenti di tutti". Sentimenti, i suoi, che stanno prendendo una forma nuova: "il mio rapporto con il cinema è cambiato. L'ho vissuto prima da innamorato folle, adesso come ottimo compagno di vita. L'obiettivo è di farlo diventare mio marito, a patto che riesca ad accettare tutti i miei amanti letterari". L'amore viaggia di pari passo con l'odio nelle parole di **Gabriella Diozzi**, al secondo anno di Lettere Moderne, che ha letto un estratto di "Tu, mio", accompagnata dalle note suonate da una sua collega chitarrista: "l'ho scelto perché, come Erri ha avuto nel suo periodo adolescenziale un rapporto importante con l'isola di Ischia, così io l'ho avuto con Procida. Vado lì dall'infanzia. La vivo con odio e amore. Odio perché è sem-



incontri. Nei nostri viaggi di ritorno da Napoli verso Venafrò, mi diceva spesso di questo seminario e delle tante cose interessanti alle quali partecipava, facendo progressivamente appassionare anche me". Ottimo il primo impatto: "nonostante io sia un aspirante geologo, ho un grande interesse per la letteratura e per la musica, di cui si parla spesso qui. È stato un amore a prima vista. Mi ha preso al volo il modo di trattare certi temi e la capacità di creare connessioni tra discipline diverse. Sono diventato un irriducibile". La sua lettura ha interpretato le parole del libro *'La musica provata'*, regalo della sua amica di treno: "la mia è stata una scelta un po' autoreferenziale, perché in quel passo c'era tanto sia di geologia che di musica. Partendo da questi due punti di vista, Erri analizza Napoli. C'è una parte in

cui la città è paragonata a un tarallo e l'autore dice che il turista si sente come il pepe. Mi sono sentito anche io parte integrante di quel tarallo". Il riferimento è non solo alla città, ma anche alle aule che frequenta da mesi: "per me Lettere è diventata quasi una forma di esilio perché se vado a Geologia rischio di incontrare troppe persone e di non fare niente". Non esita quindi a parlare di "un appuntamento fondamentale che, ogni settimana, entra di diritto tra i miei impegni". Un appuntamento che potrebbe andare anche oltre i tempi previsti, come afferma la prof.ssa Acocella: "molti sono angosciati per la fine del seminario. State tranquilli, se voi non volete, non sarò di certo io a smettere". Se gli studenti vorranno, ci sarà ancora tanto da dire sul treno per Venafrò.

Ciro Baldini



di Filologia moderna, che, davanti alla scrivania che riportava l'hashtag #iostocconeri, con visibile trasporto ha letto un passo tratto da *'Il contrario di Uno'*: "ho letto la dedica che Erri De Luca fa a mamma Emilia. A volte non riusciamo ad esprimere questo sentimento così forte e importante che abbiamo verso un genitore. In quelle parole ritrovo spesso quello che avrei voluto dire a mia madre". Una figura, quella materna, che ritorna anche quando parla delle sue aspirazioni future: "mi piacerebbe trasmettere la mia sensibilità attraverso l'insegnamento, anche se i tempi sono duri. È la mia mamma che mi ha trasmesso questa passione, perché lei insegna". Ha letto anche **Flavia Salerni**. Per lei, però, è stata una sorpresa: "la professoressa si è avvicinata dicendomi di aver scelto il passo per me. Non so nemmeno da dove sia stato tratto, perché non ha voluto dirmelo. So solo che la professoressa è capace di scegliere le pagine giuste per la vita con la quale si relaziona". Le pagine della giovane studentessa parlano di due amori, cinema e letteratura: "la docente ha

pre stata un'isola chiusa e dove sono stata trattata male. Amore perché rappresenta una parte di me che non si può cancellare". Fede religiosa e cronaca nera gli elementi alla base della preferenza espressa dalla laureanda in Lettere Moderne **Valentina Mazzella**: "ho letto il passo di 'E disse' dove l'autore parla dell'ottavo comandamento. L'ho scelto spinto da un fatto di cronaca avvenuto a Pomigliano d'Arco, dove un ragazzo si è suicidato - perché senza lavoro - Era un mio amico da nove anni. Prima di quel gesto, ha lasciato un biglietto alla mamma. Ho ricollegato questo passo alla cura per l'altro e alla necessità di sincerità nei rapporti umani". Rapporti umani che hanno spinto uno studente di **Geologia, Alessio Casertano**, a frequentare le aule di Lettere per una volta a settimana, come sottolinea anche la prof.ssa Acocella: "ha chiesto il permesso di partecipare al seminario. È diventato una presenza costante". La sua è una storia di viaggi quotidiani e di amicizia con una letterata: "tutto è partito dal racconto di un'amica che aveva iniziato ad assistere a questa serie di

Tra sfide e prospettive, gli psicologi si raccontano

Una tavola rotonda che ha riunito professionisti impegnati in vari ruoli.

La prof.ssa Arcidiacono: "la psicologia ha il mito del clinico nello studio privato"

Esiste qualcosa oltre lo psicologo clinico? Quali ruoli può svolgere oggi chi vuole fare questo mestiere? Sono queste alcune delle domande alle quali si è cercato di dare una risposta nel corso dell'incontro intitolato **"Psicologo oggi: sfide e opportunità"**. Il 19 maggio, l'evento, che portava le firme del Dipartimento di Studi Umanistici e dell'Ordine Psicologi della Campania, ha riunito tanti studenti che, a via Mezzocannone, in un cinema Astra pieno, aspettavano di ascoltare professionisti del settore impegnati in diversi campi. Ad anticipare la tavola rotonda condotta dalla prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, docente di Psicologia sociale e organizzatrice della giornata, alcuni saluti istituzionali. Ha alzato il sipario sull'iniziativa il Rettore **Gaetano Manfredi**, parlando di un'università che "oggi più di prima deve rappresentare per i ragazzi l'occasione della vita". Indispensabili, a tal proposito, diventano "due ingre-

dienti, il vostro impegno e la nostra capacità di descrivere profili formativi adeguati al mercato. Solo così si possono evitare corsi che siano autoreferenziali, ma non spendibili". Studio e occupazione i temi toccati anche dal Prorettore **Arturo De Vivo**: "lo sforzo dell'Ateneo è massimo e sarà sempre maggiore perché dobbiamo tentare di dare una risposta alla regione in cui vi formate. Dobbiamo abbandonare l'idea di essere una grande istituzione che ha come vocazione l'esportazione dei talenti". A seguire, sono intervenuti il professore di Storia contemporanea **Luigi Musella**, per il quale "questo incontro mi sembra molto importante perché incentrato sul dialogo con la società civile", e il coordinatore dei Corsi di Laurea in Psicologia **Francesco Palumbo**, il quale si è dichiarato "emozionato, perché

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

questo è un giorno in cui stiamo facendo qualcosa di innovativo nella percezione del rapporto tra studio e lavoro. Noi siamo un arco che lancia le frecce. Quelle frecce siete voi, e proprio voi scegliete la direzione da seguire". Ultimo intervento, quello della dott.ssa **Antonella Bozzaotra**, Presidente dell'Ordine Psicologi Campania, che ha sottolineato: "penso che il dialogo tra università e professionisti sia il contesto migliore nel quale sviluppare la professione". Palco lasciato quindi agli ospiti che hanno raccontato la propria esperienza di psicologi. Si è definito un privilegiato **Roberto Priore**: "appartengo allo 0,9% delle persone che fanno il lavoro che avrebbero voluto fare". Per lui, la psicologia ha assunto una declinazione clinica, inseguita da molti studenti: "si può vivere di questo, ma serve il coraggio di andare avanti, perché per lo Stato noi siamo solo una partita IVA". Lavora in una cooperativa, invece, **Paola Guglielmi**, che ha affermato di trovare "molto affascinante immaginare un potenziale sviluppo del luogo in cui abito. Mi piace perché devo farlo con altri, scendendo a compromessi con tecnici che si occupano di cose specifiche". Si è soffermata sulla situazione attuale, invece, **Monica Terlizzi**: "la sfida che ci dobbiamo



porre è ricercare nuovi ambiti di applicazione di questa professione. Ad esempio, esiste un protocollo con i farmacisti che ci permette di dialogare con altri professionisti, con il fine di collaborare per promuovere presso i cittadini la formazione di una cultura della salute". Il microfono è quindi passato ad **Annalisa Cocozza**, per la quale "c'è l'opportunità di coniugare la psicologia clinica con l'individuo, ma anche con la comunità", ed a **Francesco Treglia**, il quale ritiene che "ci sono tante opportunità, ma bisogna investire nella professione attraverso la progettazione". Si è soffermata su un'altra necessità, poi, la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, docente di Psicologia Clinica: "bisogna smettere di coniugare in maniera unilaterale una certa psicologia con una certa prassi". Conclusi il

dibattito, è partita la proiezione del film "La psicologia italiana raccontata a mia figlia", pellicola curata da **Raffaele Fellaco**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania. Un'ora per ascoltare voci di importanti professionisti del settore percorrendo un viaggio lungo tutto l'Italia. Da un film, a un'attrice comica. La conclusione dei lavori è stata infatti affidata a **Rosalia Porcaro** che, in chiave ironica e con accento marcatamente dialettale, ha mostrato alcuni stereotipi legati all'attività dello "psicologo". Circa tre ore, con un obiettivo specifico, come sottolinea la prof.ssa Arcidiacono: "la psicologia, in genere, ha un vizio di fabbrica, ovvero il mito del clinico nello studio privato. Ma ogni anno da noi si laureano alla Magistrale cento studenti che si inseriscono nel mercato del lavoro

con il sogno di lavorare nelle ASL o di fare la professione privata. Entrano come un cavallo coi paraocchi e non vedono le altre possibilità di questa professione. Quello che abbiamo cercato di fare oggi è di levare questi paraocchi". L'evento, che ha riscosso successo tra gli studenti, potrebbe essere riproposto, perché "i miti non vanno abbattuti con la falce, ma vanno smontati dal loro interno". Ha partecipato alla giornata **Martina**, iscritta al terzo anno di Psicologia: "è stato molto interessante perché ci ha dato una visione globale di quella che potrebbe essere la nostra professione. Ci hanno mostrato tutto quello che esiste e che si può ancora creare". Al suo fianco, la collega **Federica Simeoli**: "mi ha colpito molto la partecipazione tra le varie figure che si sono presentate. Ho notato la passione non solo per la disciplina, ma anche per il lavoro vero e proprio". Toni soddisfatti anche per **Carminé**: "si è voluto cercare di raccogliere più voci che non fossero quelle della clinica, abbracciando le nuove prospettive della professione. È stata un'esperienza piacevole". È utile, come sottolineato da **Giuseppe Esposito**: "sicuramente eventi del genere aiutano tantissimo a chiarire le idee a noi studenti, principalmente a chi non ha la possibilità di fare la Specialistica altrove".

Iniziativa dell'associazione AESEF

Droghe, alcolici, cibo spazzatura

Dal consumo di droghe e alcolici, alla cultura del cibo spazzatura. Le campagne di sensibilizzazione "possono essere sperimentate attraverso percorsi partecipativi condivisi dai giovani, per i giovani, attraverso esperienze di vita vissuta e contributi degli operatori di importanti fondazioni ed enti locali", afferma **Fabrizio Ciotola**, dell'Associazione AESEF, delegato dell'iniziativa "Promozione della salute nei contesti educativi" finanziata (con 1.890 euro) dall'Ateneo Federico II nell'ambito dei fondi per le iniziative studentesche. Le fila del progetto, che ha riguardato l'alimentazione in contesti giovanili ed è stato svolto in collaborazione con il Liceo Umberto e con il patrocinio del Comune di Napoli e dell'Ordine degli Psicologi della Campania, sono state tirate il 15 maggio in un seminario presso il Dipartimento di Studi Umanistici. "Il nostro progetto di ricerca era rivolto alla promozione della salute alimentare nel Liceo Umberto, per indagare variabili psicologiche sul consumo di frutta e verdura. Siamo partiti dalla ricerca OMS, che afferma la necessità di cinque porzioni al giorno dell'una e dell'altra. Abbiamo lavorato sull'autoefficacia, ovvero su quanto si è in grado di portare a termine un comportamento, e sullo stato d'animo che ne influenza il consumo", spiega **Giulia Cecere**, studentessa al terzo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche, così come le sue colleghe. **Paola Fusco** aggiunge: "abbiamo creato gruppi su WhatsApp nei quali venivano inviate frasi a contenuto emotivo e strumentale relative al consumo di frutta e verdura. Lo scopo era quello di aumentarlo. Quest'esperienza, oltre a valerci come elaborato finale della Triennale, ci ha permesso un raffronto diretto con i ragazzi, arricchendo la nostra ricerca. Alcuni si sono meravigliati che noi psicologi ci occupassimo dell'alimentazione, per loro appannaggio esclusivo dei medici specializzati".

Tra gli invitati al seminario, **Alberto Corona**, staff dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, che commenta: "l'iniziativa si inserisce in una serie di interventi rispetto a criticità da affrontare al fianco delle asso-

ciazioni studentesche universitarie, come la rete di convenzioni che riguardano il trasporto pubblico e il portale InformaGiovani, che è diventato uno sportello itinerante nelle varie piazze di Napoli". Si è occupata direttamente del progetto la ricercatrice di Psicologia Sociale **Daniela Caso**: "lo scopo è stato promuovere la salute tra i giovani in contesti universitari e scolastici, contro la cultura del cibo-spazzatura. Il concetto di salute oggi si è esteso, riguardando non solo l'assenza di malattia, ma il benessere, la qualità di vita. Il modello bio-psico-sociale guarda al benessere globale dell'individuo. Su questo ci siamo mossi, coinvolgendo più di mille studenti liceali attraverso le nuove tecnologie e l'autoefficacia, ovvero il controllo sull'azione". Mostra i risultati dell'intervento sulla sana alimentazione la psicologa **Valentina Carfora**: "ci siamo concentrati sugli adolescenti perché è in questo periodo di verifica tra aspettative, bisogni, attese, che si manifestano i primi comportamenti a rischio, per cercare situazioni nuove e forti, sperimentazioni di sé, che portano conseguenze a breve o a lungo termine. In particolare, la sana alimentazione ha un impatto sia sul benessere psicologico, che fisico, in quanto gli eccessi alimentari portano a malattie degenerative". Perché concentrarsi sul consumo di frutta e verdura? "L'OMS ha dimostrato che consumarne cinque porzioni al giorno cambierebbe la mappa dei disturbi cardiovascolari. Per incentivare un comportamento corretto in tal senso tra i giovani, ci siamo serviti della messaggistica istantanea, in modo da avere un feedback immediato. Abbiamo diviso i ragazzi in tre gruppi: di controllo, affettivo e sperimentale. Partendo da una situazione di consumo medio di quattro porzioni, abbiamo riscontrato un maggiore controllo sull'alimentazione nelle donne e siamo pienamente soddisfatti del risultato, in quanto in 15 giorni siamo riusciti ad incrementare il consumo per tutti". Il gruppo di controllo non ha ricevuto nessun messaggio, quello affettivo messaggi giornalieri incentrati sui benefici psicologici di frutta e verdura, lo sperimentale ha ricevuto messag-



gi riguardanti i benefici fisici: "nel secondo gruppo i risultati sono stati maggiormente positivi. I benefici psicologici messi in evidenza erano, ad esempio, riduzione dell'ansia o aumento di prestazioni intellettive, e i ragazzi erano fortemente indotti al consumo cercando questi risultati a breve termine, mentre consideravano poco quelli fisici di là da venire".

Conclude, soffermandosi sugli effetti del consumo di alcool, la ricercatrice di Psicologia Sociale **Fortunata Procentese**: "Oggi l'alcool è di facile acquisto qui in Italia, anche dai minori, accettato e accolto più degli stupefacenti. Basti pensare che spesso si alza il bicchiere di vino dicendo 'alla salute vostra', e lo shortino nei locali è diventato prassi. È difficile dunque comprendere il limite al consumo, poiché visto come fattore aggregante. È un pericolo quando diventa un'abitudine costante. Nel medio termine causa perdita di attenzione e memoria, depotenziamento sessuale e infertilità, a lungo termine i danni fisici sono più gravi. Il problema è che pensiamo di sopravvivere a tutto e che la spinta al godimento e al piacere prevale sul preservare la salute. Godere spesso vuol dire trasgredire, mentre bisognerebbe riscoprire il piacere di stare insieme, anche senza per forza bere".

Filosofia in movimento

Ricerca e didattica, tra programmazione e conferme

C'è fermento a Filosofia. Per quel che riguarda la promozione scientifica e culturale, la didattica e l'orientamento. *"Ho lavorato alla proposta di programmazione e all'individuazione delle risorse. Proprio negli ultimi giorni abbiamo concluso la compilazione della richiesta di acquisto da parte della Brau di una serie di volumi, per colmare alcuni vuoti della Biblioteca, sulla base di un Fondo una tantum concesso dal Rettore. Abbiamo dunque fatto pervenire un ordine di acquisto libri per circa 55 mila euro"*, spiega il prof. **Paolo Amodio**, docente di Filosofia Morale, Responsabile della Sezione di Filosofia del Dipartimento di Studi Umanistici, incarico che ricopre da inizio anno. Le Sezioni, sottolinea Amodio, non sono organi di governo, che restano il Direttore, la Giunta e il Consiglio di Dipartimento, hanno piuttosto un ruolo di promozione scienti-

fica e culturale. Quella di Filosofia, *"si propone di fungere da luogo di conoscenza reciproca e di confronto fra itinerari di ricerca anche molto diversi tra loro negli assunti di partenza, nei metodi d'indagine e nelle finalità conoscitive, accomunati dalla medesima preoccupazione filosofica e critica di scandagliare l'interezza, il senso dei fenomeni presi in esame e la complessità delle loro condizioni d'insorgenza e implicazioni"*. La Sezione fornisce ogni anno *"un quadro dell'andamento dei progetti di ricerca individuali e di gruppo, prospettando in modo realistico le risorse professionali, finanziarie e strumentali che occorrono per portarli a buon fine"*.

Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale – ruolo prima ricoperto da Amodio – è la prof.ssa **Valeria Sorge**, che insegna Storia della Filosofia Medievale e si è formata con il Maestro Pasquale

Mazzarella, entrata effettivamente in carica a marzo. Si è impegnata da subito sul versante dell'orientamento on-line. Il Corso di studi è efficacemente – e sinteticamente – illustrato sul sito internet con una **decina di slide**: *"dove è illustrata la programmazione didattica coordinata con il Corso Magistrale della prof.ssa Renata Viti Cavaliere, le cui iniziative sono congiunte. La nostra offerta è da sempre molto variegata, comprende la letteratura italiana, greca, la filosofia e la storia in tutte le loro declinazioni"*. Non ci sono cambiamenti didattici in vista per il Triennio: *"offre una formazione di base, grazie alla quale è possibile continuare con la Magistrale o trovare occupazione in aziende"*. Le attività del Corso di Studi sono molteplici: *"convegni, presentazioni di volumi, seminari in collaborazione con L'Orientale, ad esempio"*. La filosofia per la docente è: *"sollevare lo sguardo al*



di là della visione comune, in profondità, in un'epoca di conflittualità di divisione e travaglio. Uno sguardo diverso che può declinare verso i modelli classici, uno spazio comune in cui ognuno può coltivare la propria umanità". A chi pensa che tutto questo vada a cozzare con l'effettiva applicabilità pratica della disciplina, ricorda: *"diversi nostri laureati occupano posizioni di rilievo in aziende quali Telecom o Benetton"*.

Presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale in Filosofia

Bellezza, importanza e utilità: le ragioni per cui vale la pena scegliere questi studi



"Perché ti iscrivi a Filosofia?". È la domanda che più spesso viene posta a uno studente liceale in procinto di effettuare la scelta che condiziona il suo futuro. La stessa posta a suo tempo al prof. **Domenico Conte**, che è stato Presidente del Corso di Laurea Specialistico in Filosofia. La risposta la fornisce alla presentazione dei Corsi di Studio Triennale e Magistrale del 21 maggio: *"perché non c'è niente di meglio da fare - e un po' ci credevo. Penso che oggi si potrebbe dare nuovamente la stessa risposta per la bellezza e l'importanza di questi studi, ma anche l'utilità. La Filosofia permette infatti di entrare in possesso di strumenti utili alla comprensione della realtà"*. Lo studio della Filosofia non si può scindere dal luogo deputato a quest'ultimo, l'Università: *"che non deve supplire le carenze della scuola, ma garantire un percorso all'altezza delle aspettative. Con Universitas Scholarium in latino medievale si indicava la corporazione universale dove gli studenti pagavano gli insegnanti per essere formati. Lo stesso Rettore era uno studente"*. Alla domanda *"si può studiare Filosofia a Napoli, alla Federico II?"*, risponde: *"Sì. Non solo perché Napoli è la città di Bruno, Campanella, Croce, Tommaso D'Aquino, dove anche le pietre parlano di filosofia, ma più che mai perché il nostro Dipartimento, tra i più importanti in Italia, è un Dipartimento di Studi Umanistici che hanno un ruolo determinante nella società"*. Conclude con un invito: *"qualora decidiate di iscrivervi a Filosofia, sfruttate al massimo*

le potenzialità che questi studi vi possono offrire e non rimarrete delusi". Si riallaccia la Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale **Renata Viti Cavaliere**, partendo dalla denominazione dei Corsi di Studi Triennale e Specialistico: *"ci fu un ampio dibattito sulla scelta del nome. La spuntò la semplice Filosofia, poiché non indica una sola direzione, ma una relazione con discipline molto differenti tra loro. Non miriamo ad un astratto metodologismo o funzionalismo, ma vogliamo preparare ad affrontare la complessità dei nostri tempi con autonomia di giudizio, capacità di discernimento e autoesame"*. Lo studente dovrà acquisire una linea di ricerca attraverso la filosofia pratica o morale: *"al momento abbiamo tre percorsi alla Magistrale: storiografico, teoretico, etico-politico. Gli sbocchi professionali sono legati al settore biblioteche, conservazione in ambito museale, e prevalentemente insegnamento, dove saper insegnare vuol dire aver voglia di continuare ad imparare"*.

Dà la sua definizione di Filosofia anche la Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale **Valeria Sorge**: *"se tutti la considerassero come atteggiamento critico, non si chiuderebbe nella sua autoreferenzialità. La Triennale serve a riunire le diverse anime della materia. Non è un sapere specialistico, ma un luogo dove sviluppare l'introspezione, la vis dialettica. Socrate lascia il tribunale dal quale è stato condannato dicendo ai giudici 'so bene dove vado e che non mi accadrà niente di male, ma voi dove andate?'"*. Hegel

dice che il momento migliore della filosofia è quello di crisi, dove la sue sconfitte sono state quelle di tutti". Interrogarsi dunque è uno degli scopi principali della materia. Si rivolge quindi agli studenti presenti: *"la vis interrogandi che vi ha spinto a scegliere questo percorso triennale deve mantenersi salda naturalmente alla Magistrale"*.

Conclude l'incontro il Direttore del Dipartimento **Edoardo Massimilla** rispondendo ad uno studente che chiede il motivo della presenza nel piano di studi, su carta, degli **insegnamenti di psicologia e sociologia** e la loro assenza di fatto: *"viviamo un attacco all'Università, in questi anni, che utilizza tutti i mezzi. Al centro vi è una campagna denigratoria. Il gioco mediatico si è riversato sulla Federico II nel 2013, quando abbiamo subito il 6% del turnover. La situazione ora sta migliorando, ma dovremo raggiungere il 100%. Non sarà facile e ci confronteremo spesso con problemi burocratici, che in tal caso hanno portato a far tacere i due corsi"*.



Iscriviti
www.federica.eu

Seguici
#FedericaMooc



L'Università a casa tua!

L'Università di Napoli Federico II esce dalle sue mura,
rivolgendosi a una platea più ampia:
dagli studenti universitari al mondo in espansione
della formazione permanente.



Dal 21 aprile
su Federica,
a tutto MOOC!



Corsi e ri-Corsi
14 in primavera
26 in autunno



Federica 2015
40 Corsi
600 lezioni
10mila slide
1800 video
3000 immagini



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



P. O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale

A lezione con
un click!

www.federica.eu

I MOOC

Massive Open Online Courses

In meno di tre anni i MOOC hanno raggiunto oltre venti milioni di studenti di tutte le età in tutto il mondo offrendo accesso gratuito ai corsi delle migliori università internazionali. È un'opportunità straordinaria per chiunque intenda ampliare il proprio bagaglio culturale e professionale.



Un'opportunità

Corsi e ri-Corsi

I MOOC di Federica saranno pubblicati in diversi slot, dal 21 aprile fino all'autunno. Federica è una piattaforma in continua evoluzione. Nuovi corsi, anche con docenti di altri Atenei, si aggiungeranno nei prossimi mesi. Come le lezioni universitarie tradizionali, ogni corso può essere frequentato solo durante il suo svolgimento (6/8 settimane). Alcuni corsi potranno essere replicati, cambiando o aggiornando i loro contenuti. Per non perdere l'inizio delle lezioni che ti potrebbero interessare, iscriviti alla piattaforma www.federica.eu, riceverai tempestivamente tutti gli aggiornamenti.



I MOOCs

in corsi internazionali in Rete
Oltre 20 milioni di studenti

Educazione Libera per tutte le età

Didattica interattiva & mobile

Nuove opportunità di carriera



Federica goes MOOC

L'Università di Napoli Federico II varca la frontiera dei MOOC e lancia una nuova batteria di contenuti online arricchita da una maggiore componente multimediale ed interattiva. È la nuova piattaforma Federica.eu, una vasta offerta disciplinare destinata ad ampliarsi nel tempo e i cui contenuti spaziano dai fondamentali di base ai temi di particolare attrattiva per l'opinione pubblica. La nuova piattaforma, aperta a contributi di docenti di altri atenei e istituti di ricerca su un modello di apprendimento "web intensive", è caratterizzata da alcuni elementi distintivi: organizzazione delle lezioni in unità didattiche ciascuna delle quali introdotta da una presentazione video del docente, ampio utilizzo dell'elemento testuale nelle lezioni, offerta di nuclei disciplinari pluri-corso, potenziamento di riferimenti a risorse e materiali di approfondimento presenti in rete (web linking selezionato), interoperabilità e sinergia con l'editoria elettronica qualificata. Con Federica MOOC si amplia anche la platea degli utenti. I destinatari dei corsi non riguardano più solo il mondo della scuola, ma anche la formazione permanente e il mercato del lavoro.





Federica: il Made in Italy dei MOOC

I MOOC parlano finalmente italiano: un nuovo formato didattico, noto all'estero già da tre anni, diviene un prodotto Made in Italy, grazie ad un Ateneo italiano, su una piattaforma italiana.

Con la cura del dettaglio ed il senso del bello che il mondo riconosce all'Italia abbiamo realizzato i corsi come abiti di lusso a misura di studente.

L'autorevolezza e il rigore dei docenti, la sinergia con gli strumenti della Rete, la passione per la conoscenza schiudono un futuro in cui Universitas torna ad essere la parola chiave per un mondo migliore.

Non perdere l'opportunità di essere anche tu protagonista.

Dal 21 aprile su Federica, a tutto MOOC!

Federica MOOC 2015



40 Corsi



600 lezioni



10mila slide



1800 video



3000 immagini



I Corsi d'autunno!



Più di 40 corsi, open e gratuiti!

Iscriviti alla piattaforma per essere aggiornato in tempo reale:

www.federica.eu



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



La tua
Campania
cresce in
Europa



P.O. FESR 2007-2013 Asse V - O. O. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale

La forza delle lauree deboli, partecipato convegno promosso dal Dipartimento

7 laureati su 10 in Scienze Politiche lavorano a due anni dalla conclusione degli studi

La forza nella debolezza. È il paradosso che il Dipartimento di Scienze Politiche ha provato a sbrogliare organizzando il 18 maggio, nella sede di via Rodinò, un convegno che ha proprio questo titolo: **La forza delle lauree "deboli"**. Deboli tra virgolette, perché aggettivo da utilizzare con cautela quando si parla di se stessi; e in fondo proprio circoscrivere ed individuare questa presunta debolezza è stata la missione dei numerosi docenti, alcuni provenienti da Atenei fuori regione, che si sono alternati nei tavoli messi in piedi dall'organizzazione dell'Università federiciana.

Ad accoglierli il prof. **Marco Musella**, Direttore del Dipartimento napoletano, che ha aperto gli interventi augurando il benvenuto a tutti i presenti: "Siamo qui per una iniziativa promossa nell'ambito dell'Osservatorio regionale sui sistemi universitari. Da un lato abbiamo coinvolto alcuni colleghi di altre università italiane, che su questo tema hanno prodotto elaborazioni che ci possono far immaginare meglio la funzione della laurea in Scienze Politiche in questo scenario economico e sociale. Dall'altro lato abbiamo invitato alcuni nostri ex-studenti, ai quali abbiamo chiesto di raccontarci la loro esperienza nel mercato del lavoro, anche per dare suggerimenti a chi è qui oggi".

Via, allora, all'introduzione dei lavori, coordinati dal prof. **Salvatore Strozza**, che hanno visto come primo intervento quello del prof. **Giancarlo Ragozini**, a cui è spettato il compito di provare ad analizzare i dati divulgati dall'Osservatorio regionale. E per fare questo, però, ha scelto come punti di partenza articoli e pubblicità prese da giornali generalisti: "La stampa ci dice che i saldatori e gli elettricisti sono i posti più ambiti, che 'se rinasco faccio l'artigiano', che ci sono troppi laureati. Per cui, prima di chiedermi se è bene o no laurearsi in Scienze Politiche, mi sono chiesto se è bene laurearsi in un qualunque Corso di Laurea. Ebbene, possiamo vedere che durante la crisi, il divario tra laureati e non laureati, per quanto riguarda la disoccupazione, si è allargato, e i tassi di disoccupazione dei diplomati sono circa il doppio rispetto a quelli dei laureati". C'è un problema mediatico, sembra suggerire il prof. Ragozini. I media veicolano l'idea, entrata quasi nel senso comune, che i laureati siano troppi. Ma è davvero così? "Analizzando i dati sull'occupabilità – ha continuato Ragozini – vediamo che la classe di Scienze Politiche ha un tasso del 67 %. Non siamo ai livelli di Ingegneria, ma è comunque un buon risultato: vuol dire che 7 studenti su 10 avranno la possibilità di trovare lavoro nel biennio successivo alla Laurea

Magistrale. In generale, i laureati hanno un tasso di occupabilità del 144%, cioè c'è un fabbisogno di laureati maggiore rispetto a quello che riescono a produrre gli Atenei italiani in uscita. Questo, ovviamente, non significa che tutti i laureati italiani lavorano, perché poi intervengono diversi problemi, tra cui il matching tra profili professionali e mercato del lavoro; ma, insomma, i laureati servono". E in questo quadro la situazione della Federico II è quella di un Ateneo tra due fuochi: "Siamo sotto la media nazionale, per quanto riguarda l'occupazione, ma ampiamente sopra se consideriamo i dati del Mezzogiorno. E in relazione al Sud Italia, abbiamo anche dei dati molto incoraggianti per quanto riguarda la questione di genere, perché da noi la differenza di occupazione tra laureati e laureate è minima".

La start up di successo di un ex-studente

Questo lo stato dell'arte, il punto di partenza di tutta la discussione della giornata, da cui hanno preso le mosse i tavoli di discussione. Tre gli ambiti toccati: le opportunità nello sviluppo economico, nel-



• Il prof. Musella

l'imprenditorialità e nella valorizzazione dei territori; le opportunità offerte dall'amministrazione, dagli enti e dalle autorità di regolazione; infine, l'ambito del Welfare, della cittadinanza e della sfera pubblica. Un ampio ventaglio, che solo un Corso a carattere fortemente multidisciplinare può vantare. Lo testimonia la storia di uno dei numerosi ex-studenti intervenuti, in questo caso nel primo tavolo tematico, ovvero **Salvatore Fonzo**, amministratore unico di **Youareu**: "Mi sono laureato in questa Università, nel curriculum statistico, e ho presentato durante la discussione della mia tesi il progetto di cui mi occupo adesso. Si tratta di un nuovo sistema di chiusura magnetica per capi di abbigliamento, brevettato ed unico al mondo. La multidisciplinarietà è



stata fondamentale nel mio caso, perché ho avuto modo di studiare marketing, statistica, diritto. Oggi tutto il sistema si regge sulle idee e sulle startup, e a mio avviso la situazione sarà così almeno fino al 2020. Se non sarete voi i fondatori di una startup, probabilmente ne sarete i collaboratori". È dal 2012 che Fonzo ha fondato la sua azienda, e in questi anni ha avuto l'opportunità di vivere esperienze eccezionali, andando a cercare perfino investitori in America e lanciando anche una campagna di crowdfunding internazionale: "Noi con questa semplicissima idea siamo diventati il progetto numero uno in Italia su Kickstarter, la più importante piattaforma di crowdfunding del mondo: abbiamo toccato quota 21 mila dollari". Per cui di non sola amministrazione vive Scienze Politiche, anche perché, come è stato sottolineato più volte durante l'evento, negli anni si è assistito ad un retrocedere progressivo dello Stato nella vita pubblica, con relativa diminuzione delle opportunità lavorative. Nonostante ciò, è ancora importante formare funzionari all'altezza delle nuove sfide lanciate dalla contemporaneità, ed è inseguendo quest'ottica che ha discusso il tavolo tematico dedicato a questi temi, che ha visto anche l'intervento di **ex-studenti oggi funzionari della Regione Campania**. E delle nuove sfide si è parlato anche alla ripresa dei lavori, con il tavolo sul **Welfare**, un tema sul quale i partecipanti al dibattito hanno evidenziato le nuove frontiere e le mancanze italiane: politiche attive del lavoro, reddito di cittadinanza, costruzione del pubblico. Tutti temi sui quali si è segnalata la necessità di uno sforzo maggiore da riservare anche all'attività di ricerca.

Durante i lavori è arrivato anche il saluto del Rettore **Gaetano Manfredi**, che non si è limitato alle formalità istituzionali, ma ha espresso alcuni concetti fondamentali che, del resto, sono stati un po' il leitmotiv della giornata: "Ci troviamo in una situazione molto complessa, ma che offre delle opportunità. La grande valenza del modello formativo europeo è essere sufficientemente strutturato per offrire una formazione di base, e questa è una cosa importante, perché l'avanzamento tecnologico è così rapido che le competenze specialistiche possono durare anche solamente cinque anni dopo la laurea, dopodiché vanno aggiornate. A questo si aggiunge il cambiamento del mon-

do del lavoro, che ha reso la capacità di adattamento uno degli strumenti fondamentali per emergere. Quindi la formazione di base è molto importante, ma, nonostante ciò, non possiamo pensare di essere conservatori. Al contrario, dobbiamo ridiscutere i nostri profili formativi all'insegna della contemporaneità. Di certo la complessità del mondo ci impone di risolvere problemi multidisciplinari: in questo le lauree 'deboli' sono le più equipaggiate".

Percorsi quinquennali e potenziamento delle lingue straniere

A tirare le somme del convegno, ancora il prof. Musella, accompagnato dal prof. **Adalgiso Amendola**, dell'Università di Salerno, e dalla prof.ssa **Franca Alacevich**, dell'Università di Firenze, nel ruolo istituzionale di Vice Presidente della Conferenza che unisce i Direttori dei Dipartimenti di Scienze Politiche italiani. Proprio quest'ultima ha calcolato su alcuni obiettivi importanti per il futuro dell'organizzazione dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche, come l'ideazione di **percorsi quinquennali**, più efficaci dal suo punto di vista a livello didattico, e anche uno sforzo "mediatico", che vada ad intervenire sulla vulgata offerta da giornali e televisioni, che identifica Scienze Politiche come un Corso dalla scarsa efficacia. "Dal punto di vista delle lingue straniere – ha continuato la prof.ssa Alacevich – possiamo migliorare molto, perché i corsi presenti nei nostri CdL o sono abilitazioni, e quindi vengono seguiti dagli studenti con scarso impegno, oppure sono corsi in cui c'è un po' di tutto: lingua, cultura, letteratura... Su questo si può agire. E poi bisogna aprirsi al mondo del lavoro e alle nostre professioni. Perché, diciamoci la verità, a volte noi professori di Scienze Politiche pensiamo di saperla tutta noi. Vi assicuro che una delle cose più difficili è convincere i colleghi a cambiare i crediti formativi o i programmi dei loro corsi. Questo perché il vero problema è che non riusciamo a guardare a quello che insegniamo con occhi che non siano i nostri. Su questo possiamo fare molto: proviamoci".

Valerio Casanova

IL DEMI PRESENTA LE LAUREE MAGISTRALI

“Nel confronto con i laureati di Atenei più prestigiosi, i nostri non hanno mai sfigurato”

Ottimi riscontri per la giornata di orientamento dedicata all'offerta formativa superiore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) diretto dalla prof.ssa **Adele Caldarelli** che si è svolta mercoledì 20 maggio nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. La manifestazione, rivolta ai laureandi Triennali, si è articolata in due momenti separati: presentazione generale dei Corsi Magistrali, percorsi di perfezionamento e Master del Dipartimento e confronto con numerose aziende per consigli e simulazioni di colloqui di lavoro.

“Abbiamo instaurato rapporti costanti con le imprese, da cui nascono numerose occasioni di tirocinio”, sottolinea la prof.ssa Caldarelli, la quale anticipa che è stato finalmente raggiunto, e a breve verrà siglato definitivamente, l'accordo fra Ordine dei Dottori Commercialisti e Università Federico II. La stipula della convenzione consentirà ai laureati in **Economia Aziendale** di sostenere una prova in meno all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione in virtù della presenza, nel percorso formativo, di almeno **24 crediti nel settore Ragioneria**.

“Ci stiamo impegnando molto nel campo del placement, un dovere per ogni Università moderna, perché mai come ora siamo chiamati a garantire il giusto ritorno dell'investimento formativo. Siamo un grande Ateneo, il secondo d'Italia e dai dati pubblicati nelle classifiche internazionali il gradimento da parte del mondo del lavoro per i nostri laureati è elevato. Alma Laurea dice che una laurea di qualità riduce il differenziale fra Nord e Sud di uno due punti percentuali. Pertanto questa è per tutti noi una grande sfida collettiva”, afferma il Rettore **Gaetano Manfredi** intervenuto alla manifestazione per porgere i saluti istituzionali.

“Perché rimanere a Napoli e continuare a studiare alla Federico II? Perché l'offerta formativa è valida e, nel confronto con i laureati di Atenei più prestigiosi, i nostri



non hanno mai sfigurato – spiega la prof.ssa **Simona Catuogno** introducendo il **Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale**, che definisce il più tradizionale del Dipartimento, suddiviso in due curricula: **Economia Aziendale e Management** (con le ulteriori specializzazioni in Business Administration, Gestione della Qualità e International Management) e **Dottore Commercialista**, professione per la quale è attivo un Corso di Perfezionamento al quale è possibile iscriversi mentre si è ancora studenti – **Se il vostro obiettivo lavorativo sono le aziende, o la libera professione, questo è il percorso da scegliere per completare la vostra formazione con una forte base giuridica e quantitativa. Sbocchi occupazionali naturali sono i settori della gestione e controllo, l'organizzazione del lavoro e del personale, la contabilità, la consulenza legale**. È importantissimo conoscere la lingua inglese: “vi servirà sempre e vi consentirà di svolgere degli stage presso realtà importanti del nostro territorio nei settori armatoriale, turistico, tessile e non solo che ricercano laureati bravi”. Tra le opportunità da segnalare la convenzione, a cura del prof. **Paolo Stampacchia**, con l'Université Paris Est Créteil Val de Marne (ex-Université Paris XII) che permette il conseguimento del titolo congiunto Laurea Magistrale italiana e Master francese svol-

gendo anche un anno all'estero.

La prof.ssa **Valentina Della Corte** apre una parentesi sul mondo del turismo presentando il **Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici**, in condivisione con il Dipartimento di Studi Umanistici,



sottolineando quanto questo fornisca, al tempo stesso, “conoscenze sia specifiche che sistemiche, per agire su scala internazionale nel settore del ‘destination management’”. Abbiamo da tempo un comitato di esperti, formato da operatori nazionali, che ci ha permesso di mettere a punto un'offerta mirata, nella quale sono stati

introdotti corsi innovativi, come quello in Revenue Management. Attività didattiche propedeutiche allo stage in azienda al termine del percorso, un programma Erasmus che rappresenta un momento formativo significativo, scambi in collaborazione con importanti Università europee e presto anche statunitensi, completano l'offerta formativa di un biennio caratterizzato da un **tasso di occupazione medio elevato**. “Non credo sia necessario sottolineare che, per lavorare nel settore turistico, è necessario conoscere almeno due lingue”, conclude la docente.

Agli studenti è stata offerta anche una panoramica dei corsi di Specializzazione, come il Master di primo livello in **Marketing e Service Management**, coordinato dal prof. **Luigi Cantone** e sostenuto finanziariamente dalla Compagnia di San Paolo di Torino e dalla Fondazione Banco di Napoli, giunto alla decima edizione: “Il corso mostra un numero crescente di allievi, in possesso di un'ampia gamma di titoli di studio, l'85% dei quali trova occupazione a tre mesi dal termine del percorso che forma profili evoluti in ambito aziendale, focalizzati sui metodi di analisi qualitativa e quantitativa a sostegno delle funzioni di Marketing e Social Marketing, in contatto con importanti realtà internazionali”. Altro Master, quello in **Pratica Manageriale Pubblica**, illustrato dal prof. **Gianluigi Mangia**. Nato un anno fa con la collaborazione e il sostegno economico della Scuola Nazionale di Amministrazione, un organismo del Consiglio dei Ministri, ha come obiettivo l'introduzione delle pratiche manageriali nello sviluppo dei comportamenti: “è uno dei tre attivati in tutta Italia e si propone di affrontare la questione del rinnovo generazionale del personale della Pubblica Amministrazione, rilasciando un attestato che fra qualche anno diventerà essenziale”.

1.400 stage l'anno

Stage e tirocini: sono oltre

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

In autunno un nuovo appuntamento per i laureati



“Abbiamo avuto un ottimo riscontro da parte delle aziende che hanno partecipato e si sono trattenute anche più del tempo previsto, tanto che diversi ragazzi sono riusciti a sostenere più di un solo colloquio – afferma la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttore del Dipartimento, a commento della giornata – In questi giorni diversi ragazzi chiedono informazioni su passaggi di Corso di Laurea o sui Corsi di perfezionamento. Con le aziende intervenute stiamo lavorando a nuove iniziative”. Accanto alle opportunità di stage, in cantiere c'è anche una giornata analoga dedicata ai laureati Magistrali ad ottobre: “un evento interamente focalizzato sul placement organizzato in modo da rendere partecipi tutti coloro che si saranno laureati in autunno”, conclude la docente. “Hanno partecipato circa duecento ragazzi, provenienti anche da altri Atenei. Molte aziende si sono messe in contatto con noi per partecipare alle prossime iniziative, sponsorizzarci in occasione delle celebrazioni della fondazione dell'Ateneo e farci i complimenti per la preparazione riscontrata. È davvero incredibile”, commenta la dott.ssa **Caterina Ferrone, tra gli organizzatori della giornata.**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

1.400 le opportunità ogni anno offerte attraverso l'ufficio competente affidato alla prof.ssa Catuogno. *"Si tratta di un istituto sottovalutato, ma, svolto con serietà, rappresenta uno strumento in grado di mettere in contatto gli studenti con il mondo del lavoro e di orientarne le scelte"*, sottolinea il prof. **Mario Rosario Lamberti**.

Dopo le presentazioni ufficiali, spazio alle aziende e alle realtà



• La prof.ssa Catuogno

professionali presenti, come l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, rappresentato dal suo Presidente **Vincenzo Moretta**, che consiglia ai ragazzi di: *"far bene l'università perché la cultura generale è fondamentale"* e di tenere presente che *"la nostra è una professione complessa, svolge un importante ruolo sociale, perché oggi non c'è famiglia che non abbia un commercialista di riferimento"*.

Partecipa alla giornata anche la Pianoforte Holding titolare dei marchi **Carpisa, Yamamay e Jaked**. *"Abbiamo un fatturato di trecento milioni di euro l'anno, milleseicento dipendenti e, nonostante questo, il fattore umano resta molto importante. L'età media dei nostri dipendenti è di 27 anni, il 70% sono donne. Il nostro stabilimento di Napoli è quello con una marcia in più, le differenze possono essere superate quando si ha un progetto. Pensate di raggiungere i vostri obiettivi stando sul territorio. Se ci riuscirete staremo meglio anche meglio noi aziende"*, dice l'amministratore delegato **Carlo Palmieri**.

L'ultimo intervento viene dal mondo del turismo con **Paola Castiglia** del gruppo **Starhotel** che porta in aula una testimonianza diretta sulla propria esperienza di revenue management, ovvero la gestione di costi e ricavi, un metodo introdotto negli anni '70 per ottimizzare le spese per gli aerei che viaggiavano semivuoti: *"l'importante è non lasciare mai denaro sul tavolo e accettare anche dei pagamenti inferiori al prezzo che hai stabilito, pur di vendere"*, dice la manager che in aula incita a: *"fare sempre tutto come se fosse il primo giorno, mettendoci passione. Scoprite cosa vi piace fare e trovate qualcuno che vi paghi per farlo"*.

Simona Pasquale

Emozione per i primi colloqui con le aziende

La peculiarità della giornata di orientamento è stata l'interattività, concretizzata con la possibilità di un'esperienza formativa attraverso la simulazione di un colloquio di lavoro. Un esperimento che gli studenti hanno molto apprezzato. *"È un modo per metterci in contatto con il mondo del lavoro che può essere di grande aiuto per chi si sente ancora spaesato e non sa bene a che tipo collocazione aspirare"*, dice **Alessia Giosi Scuotto**, Laurea Triennale in Conservazione e Gestione dei Beni Culturali, tirocinio al Museo Archeologico di Napoli, già iscritta alla Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, in attesa di sostenere il colloquio di lavoro con la **Starhotels**. *"Giornate come questa sono molto costruttive perché rappresentano occasioni uniche di un primo approccio con le aziende"*, afferma **Rossella Parascandola**, terzo anno di Economia Aziendale, mentre aspetta il suo turno con la **Magic Solution**, un'azienda di soluzioni per il web che svolge colloqui a porte chiuse che durano all'incirca mezz'ora. Abbastanza per domandarsi cosa avvenga all'interno: *"era il mio primo colloquio, è stato emozionante. Avevo l'adrenalina al massimo. È stato incredibile scoprire quante cose non si sanno su come si costruisce un curriculum. Però mi hanno fatto solo critiche costruttive. Mi hanno consigliato di mettere maggiormente in risalto le mie abilità soprattutto dal punto di vista pratico e mi hanno posto molte domande sul web marketing, ma anche opinioni personali, e invitato a presentare una proposta per una mia campagna sui social network"*, dice a raffica **Alessio Battaglini**, laureando in Economia Aziendale, appena terminato il colloquio proprio con la 'Magic'. **Annalisa Mastromo** si è laureata a marzo in Economia Aziendale e sta approfittando dei mesi che la separano dall'iscrizione alla Magi-

strale per fare esperienze: *"mi sembra un'iniziativa interessante che vale la pena sfruttare in vista degli eventi futuri"*. Anche per **Paola Terriccio**, terzo anno di Economia Aziendale, questo è il primo colloquio: *"per fare bene l'università ti devi concentrare. Non puoi pensare anche a lavorare, dunque non ho alcuna esperienza. Questa sarà la prima volta in cui mi metterò alla prova con un reclutatore aziendale"*.

Serena Russo, Giovanni Marco Parlato e Nicola Alfonso De Vito, terzo anno di Economia Aziendale, sono reduci dal colloquio con la **Carpisa Yamamay**. *"Mi hanno chiesto di parlare di me, delle mie esperienze, dei miei interessi e di come tutte queste cose abbiano influito nelle mie scelte. Mi hanno detto che serviva loro per proiettare la mia figura nel contesto aziendale"* - racconta **Serena**, sportiva agonista - *"È stata un'esperienza positiva, da ripetere perché per noi studenti è difficile avere contatti diretti con le aziende"*. *"Mi hanno fatto notare che avrei dovuto scrivere il curriculum secondo le indicazioni europee, con le esperienze lavorative poste prima di quelle di studio"* - dice **Giovanni** che si ispira ai modelli di Jobs, Gates, Draghi e Marchionne e legge manuali di psicologia - *"Mi sono anche confrontato con i dirigenti sull'interpretazione dei gesti e della postura. Agli interlocutori è piaciuta la mia idea di svolgere un percorso in banca, o in una società di revisione contabile, prima di propormi a delle aziende. In questo modo si possono avere entrambi i punti di vista"*. *"È stato il mio primo colloquio, ho cercato di mostrarmi convinto e sicuro di me e di parlare di quello che so fare. Una bella esperienza"*, conclude **Nicola**.

Quali sono le impressioni e i consigli degli esponenti aziendali? *"I ragazzi con i quali ho parlato fino ad ora hanno già avuto delle esperienze, seppur piccole, nel settore*

della ristorazione e hanno le idee chiare, soprattutto le donne, le più determinate" - afferma **Valerio Vegezio**, proprietario dell'omonimo servizio di ristorazione e catering - *"Il consiglio che mi sento di dare, ma per i ragazzi che vengono da studi economici si tratta di un concetto acquisito, è di capire bene la funzione aziendale per la quale ci si vuole candidare, perché la contabilità o la gestione del personale sono ambienti diversi"*.

Matteo Chilanti, manager dell'H3G che si è dedicato alla telefonia dopo una laurea in Scienze Statistiche ed un dottorato in Scienze Economiche, passato da Omnitel e Vodafone, poi approdato ad un colosso che investe in porti, alberghi e telecomunicazioni con 25 milioni di clienti, dice: *"in questo settore ciò che serve è un costante presidio del processo. Conoscenze che ci rendono più competitivi degli ingegneri gestionali"*. Ai ragazzi intervenuti ai colloqui suggerisce di curare maggiormente la comunicazione: *"Se non si sa comunicare quello che si sa fare, è difficile riuscire a dimostrare il proprio valore aggiunto e incontrare l'offerta. Inviare un curriculum non è come inviare un messaggio in bottiglia, occorre avere fatto un minimo di sessione di psicoanalisi di se stessi"*.

Antonio Lettera, general manager dell'Hotel Terminus di Napoli, appartenente al gruppo Starhotels, membro del Comitato degli esperti del Corso di Laurea in Scienze del Turismo e Vice Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali, sottolinea: *"il turismo è fatto di molte cose e i talenti napoletani assunti nelle nostre strutture si stanno facendo valere. A Milano, così come a Napoli, stanno nascendo nuove aziende, sfatando la diceria che non sia facile trovare lavoro. Il mio consiglio è considerare lo stage come un punto di arrivo, al termine del percorso di laurea"*.

Economia in festa

5 giugno, compleanno dell'Ateneo. Anche i due Dipartimenti di Economia si sono fatti promotori di interessanti iniziative. **Scienze Economiche e Statistiche (DISES)** ha organizzato alle ore 11.00 (aula A1, Edificio 2) un incontro dall'emblematico titolo:

"Perché studio Economia?". Una domanda a cui daranno risposta i docenti del Dipartimento che illustreranno gli strumenti che l'economia offre per la comprensione del mondo reale. Ospite d'eccezione, l'ex Rettore, Professore Emerito di Economia **Massimo Marrelli**. Il programma prevede, dopo l'introduzione del Direttore del Dipartimento **Tullio Jappelli**, gli interventi dei professori **Antonio Acconcia** (*Ridurre le disuguaglianze: illusioni e realtà*) e **Marco Pagnozzi** (*Vendere è un'arte: come organizzare un'asta*). Saranno, poi, premiati i dieci migliori studenti all'ulti-

mo anno delle lauree Triennali e Magistrali e sarà consegnato il Premio Lilli Basile 2015.

"L'oro di Napoli. Responsabilità, Sostenibilità, Tracciabilità" è il Forum proposto dal Dipartimento di Economia Management Istituzioni (DEMI) dedi-

cato alla valorizzazione delle risorse enogastronomiche campane ed al loro contributo come fattore di attrattiva del territorio. Interverranno **Giuseppe Orefice**, Presidente Slow Food Campania, **Antonio Limone**, Commissario Straordinario dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici, il Generale della Guardia di Finanza **Sergio Costa**, la Cooperativa Sociale 'Le Terre di Don Peppe Diana'. Poi un'iniziativa intitolata **LANC' al Demi**, esposizione di produttori locali con degustazioni di prodotti e focus sui prodotti e l'azienda condotti dagli studenti.



• Il prof. Marrelli

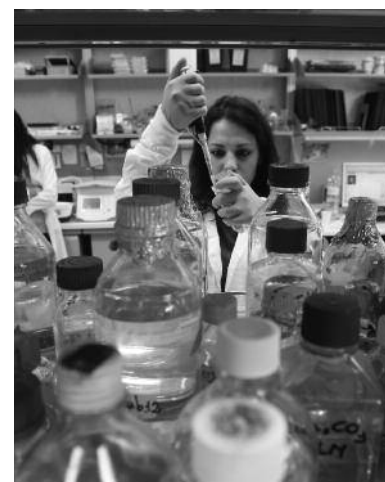
Estate d'attesa per le matricole che hanno dato appuntamento a Genetica a fine luglio. Sessione insidiosa per gli iscritti al secondo anno, alle prese con tre esami che valgono per sei. Toni più sereni quelli di chi sta per concludere il proprio percorso triennale. Le prove di giugno sono alle porte e gli studenti di **Biotecnologie per la salute** cominciano a fare i conti con date e scalette. Il paradosso, al primo anno, è di avere **troppo tempo a disposizione per preparare un esame**. A spiegarlo è **Alessandro**: "l'obiettivo è dare i due preappelli di Chimica Organica e di Biologia che si terranno a inizio giugno. Poi, a seguire, **Genetica, che è prevista per fine luglio**. Purtroppo non c'è una data più vicina - l'unica è a giugno - Quindi, se i primi due esami dovessero andare bene, avremmo due mesi per preparare un solo esame, restando bloccati fino al 24 luglio". Con lui, in aula, c'è **Maria-giovanna**: "cerchiamo di stare al passo con le lezioni spiegate, però non è semplice visto che gli esami sono fissati subito dopo i corsi". Nonostante questo, però, la sua considerazione è che **"le date sono distribuite bene. L'unico handicap è quello di Genetica"**. Gli altri docenti ci sono venuti incontro con preappelli sia per giugno che per luglio. Prima sessione sotto il sole anche per **Anna Cirillo**, che mostra già una tranquillità da veterana: "dopo il primo semestre, vivo gli esami diversamente perché **adesso so come muovermi**. Prospettare l'estate chiusa in casa non è molto positivo, ma lo affronto con tranquillità". Già definito il programma: "entro giugno vorrei dare Biologia, seguita il giorno dopo da Inglese e, successivamente, da Chimica. Poi a luglio Genetica. Se tutto va bene, **dovrei fare tutti gli esami**". Sua compagna di studi è **Laura Fien-ga**, che ha aggiunto: **"abbiamo sostenuto le prove intercorso che sono state utili per non lasciarsi cose arretrate"**. L'importante è studiare sempre, anche se non c'è nessuno che ti segue, e di organizzarsi rispettando i propri tempi". Ha svolto le prove scritte anche **Simona Ferrante**, che comunque preferisce riservarsi del tempo in più per farsi trovare pronta: "io non credo di andare ai preappelli, ma di **presentarmi alle date di metà giugno, perché voglio prepararmi bene**". Qualcuno, inoltre, è ancora inseguito da esami arretrati del primo semestre. È questo il caso di **Iolanda Magri**. Il suo scoglio si chiama **Matematica**: "provenendo da un liceo classico non ho buone basi. Fisica mi è sembrata molto più semplice. Per Matematica, invece, il programma è partito da argomenti che io non avevo mai visto prima. Del primo semestre mi è rimasto da sostenere solo questo, ma ho deciso di rinviarlo a settembre. Per adesso preferisco dare attenzione agli esami del secondo semestre".

Il secondo anno è complicato

Non mancano coloro che organizzano lo studio pensando al prossimo test di ammissione a Medicina. Su questa aspirazione, **Alessandra Morinelli**: "noi delle matricole pari, per Chimica organi-

ca, non avevamo prove intercorso. C'è un unico test direttamente il 20 giugno. Questo è il primo esame che vorrei dare, seguito poi da Genetica che reputo più semplice a fine luglio. Per quanto riguarda Biologia, invece, ho intenzione di darlo a settembre, perché prima preferisco **concentrarmi sulla preparazione per i test di Medicina**". Pensa al viaggio da via De Amicis al Policlinico anche **Bruno Marotta**: "**vorrei passare a Medicina**, quindi sto studiando soprattutto gli esami che poi mi aiuteranno per il test, ovvero Biologia e Chimica generale. Qui **comunque mi sono trovato benissimo**". Più complessa la situazione per i colleghi più grandi, almeno a sentire **Erika Seller**, iscritta al secondo anno: "i corsi quest'anno sono stati organizzati proprio male. I professori non sempre si rendono conto delle nostre esigenze. **Il semestre è finito, e noi siamo rovinati, perché ci ritroviamo con appelli ravvicinatissimi**".

Abbiamo tre esami, che però sono divisi in moduli, quindi **in pratica ci ritroveremo a dover sostenere sei prove in due mesi**". Una conferma delle difficoltà arriva anche da **Susy Cirella**: "durante questo semestre ci sono molti corsi, quindi abbiamo difficoltà ad organizzarci con gli orari. Inoltre molte materie, quasi tutte, sono impegnative. Si tratta di tre esami, ma è come se fossero il doppio perché suddivisi in più moduli". Nonostante questo: "si fa con **passione**, è una scelta di vita fatta con la consapevolezza dei sacrifici che bisogna affrontare. Qui mi sento a casa". Parole di incoraggiamento, comunque, arrivano da chi l'ostacolo del secondo anno lo ha già passato, come **Sonia Morlando**, iscritta al terzo: "confermo quanto affermano le mie colleghe. Per me **il secondo anno è il più difficile** di tutti e tre, sia per materie sia per organizzazione. Inoltre, in molti casi, programmi e crediti non corrispondono. Anche l'anno scorso



era così. Al terzo anno, però, sono più organizzati. Siamo meno studenti, quindi i docenti tendono ad ascoltare maggiormente le nostre richieste".

Ciro Baldini

Esperti, giornalisti, chef ad Agraria per approfondire il rapporto tra alimentazione e territorio

Si inserisce in una tre giorni dedicata al tema delle **risorse genetiche vegetali**, il workshop "**Le radici della nostra storia: alimentazione, agricoltura e biologia**" con il quale il 5 giugno il Dipartimento di Agraria saluterà i 791 anni dalla fondazione della Federico II. Tra le numerose iniziative organizzate per il 'compleanno' dell'Ateneo, questa



• Il prof. Frusciante

giornata di studi rientra nei progetti SALVE e AGRIGENET, finanziati dalla Regione Campania per la salvaguardia della **biodiversità vegetale**. "La tre giorni, ed in particolare il workshop, vuole promuovere la conoscenza delle diversità genetiche e **approfondire il rapporto tra alimentazione, territorio e risorse** - spiega il prof. **Luigi Frusciante**, membro del comitato scientifico 'Set-

tecentonovantuno anni di saperi - Buon Compleanno Federico II' del Dipartimento - Il 4 giugno verranno presentati i risultati della ricerca portati avanti in questi due anni di progetto che si è proposto di **identificare, caratterizzare e recuperare le risorse genetiche vegetali autotone della regione**. Durante le due giornate (4 e 5) saranno allestite, all'interno della Reggia, delle sale espositive rivolte a visitatori esterni (scuole, privati, ecc.) di aziende produttrici campane che mostreranno i propri prodotti. Il 6 ci sarà, invece, una **tavola rotonda dal titolo 'Eccellenze Campane in mostra'** alla quale parteciperanno **noti giornalisti del settore, come Pasquale Buonocore**, direttore di 'Eccellenze campane', e operatori come i tre chef **Livia Iaccarino, Nino Di Costanzo** e un giovane cuoco di Mimi alla Ferrovie, **Salvatore Giugliano**". Saranno organizzate anche **due visite guidate**, per circa 20 giornalisti provenienti da tutta Italia, in **Irpina** alla scoperta di prodotti tipici e siti culturali inediti e **nella zona vesuviana** per approfondire la conoscenza dei frutti di quella terra lavica, come i pomodori e le albicocche.

Per l'anniversario della Federico II, invece, è prevista una **giornata di divulgazione** durante la quale importanti esperti di agronomia, genetica e biologia ci porteranno allo scoperta delle radici della nostra tavola. "**Sarà una iniziativa aperta a tutta la comunità cittadina, per la società civile, non solo per gli studenti o gli studenti** - spiega il prof. Fru-

sciante - I temi affrontati sono molto generali e il linguaggio sarà divulgativo, proprio per consentire anche ai non esperti di poter entrare nel vivo del dibattito. Il tema dell'alimentazione - che si collega anche all'EXPO 2015 - verrà affrontato da punti di vista diversi: genetico, agronomico, climatico". Interverranno importanti nomi della comunità scientifica, noti anche al grande pubblico: il prof. **Zeffireo Ciuffoletti**, docente di Storia contemporanea e di Storia Sociale della Comunicazione presso l'Università di Firenze, parlerà de **'L'apporto dell'Agricoltura meridionale all'alimentazione nazionale'**; il prof. **Sergio Pimpinelli**, docente di Genetica dell'invecchiamento e di Genetica non canonica presso l'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', relaziona su **'Mendel: 150 anni dopo'**; verterà su **'L'alimentazione del futuro: un ritorno al passato'** il prof. **Antonino De Lorenzo**, docente di Alimentazione e Nutrizione presso l'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata' e Presidente dell'Istituto Nazionale per la Dieta Mediterranea e la Nutrigenomica (INDIM); mentre il famoso climatologo di Mediaset, prof. **Giampiero Maracchi**, docente presso l'Università di Firenze e Presidente dell'Accademia dei Georgofili, illustrerà **'Cambiamenti climatici e futuro dei territori'**. La manifestazione si chiuderà con un'intervista a **Giorgio Boatti**, noto giornalista e scrittore, che parlerà del suo ultimo libro **'Un Paese ben coltivato'**. Il dibattito sarà moderato dal Direttore del Dipartimento **Paolo Masi**.

“**Q**uest’anno le vacanze non le vedrò nemmeno con il binocolo, perché mi dedicherò a un esame che ho deciso di lasciare per ultimo, *Anatomia I*”. Ha già scelto il suo compagno di ombrellone **Francesco Taraldo**, matricola di Medicina. Troppo poco il tempo per affrontare subito un esame tanto complesso: “*l’organizzazione un po’ vacilla. Gli orari mettono in difficoltà. Abbiamo dei corsi dalle 8 alle 10 e poi dalle 13 alle 15. Basterebbe concentrare gli orari per poi lasciare qualche giorno libero in più*”. Insiste su questo aspetto **Saverio Simonelli**: “*sto cercando di studiare di pari passo con le spiegazioni. Poi, appena finiranno i corsi, ripeterò. Gli appelli, oltre ad essere troppo a ridosso dei corsi, sono anche troppo vicini tra loro*”. La conseguenza, definita da **Antonio Brunetti**, è che “*bisogna sfruttare tutti i pomeriggi. Le date non sono disposte benissimo. I corsi, inoltre, comportano una grande spesa di tempo, soprattutto per i fuorisede. Secondo me dovrebbero finire un paio di settimane prima degli esami*”. Il suo programma? “*Biologia e Istologia subito. A settembre Anatomia*”. Stessa scaletta per **Vittorio Di Martino**, che dà una spiegazione possibile di questa scelta tanto condivisa: “*Anatomia è divisa in due parti, quindi si cerca di prendere un bel voto al primo modulo per partire con il piede giusto con il secondo. Forse per questo molti lo lasciano come ultimo da fare*”. È decisamente fuori dal coro, invece, la voce di un’altra matricola, **Oriana**: “*a mio avviso l’esame più difficile è quello di Istologia. È duro già lo scritto, perché vengono proiettate delle immagini dalle quali bisogna dedurre le nozioni principali. In seguito sono previste due prove al microscopio e poi l’orale vero e proprio*”. Invece, “*per Anatomia, si tratta di uno scritto, quindi chi è abile con i test può farcela tranquillamente. Pure Biolo-*

A Medicina si programmano gli esami Anatomia I in spiaggia

Diverse matricole hanno rinviato a settembre l’appuntamento con la prova scritta di Anatomia. Qualche problema con la distribuzione degli appelli



gia è difficile, però il corso è organizzato molto bene”. **Marica**, invece, è preoccupata soprattutto dalla “*propedeuticità di Biologia per Biochimica e di Anatomia I per il secondo modulo di questa materia. Perciò darò la priorità a*

questi esami”. Uno l’handicap vissuto durante le lezioni: “*non ci sono state prove in itinere, perché eravamo in tanti in aula. Per fortuna siamo riusciti comunque a seguire molto bene*”. Su questo si è soffermato anche **Stefano lava-**

rone: “*i problemi sono derivati dal numero di studenti. Gli anni scorsi, ad esempio, per Istologia ci sono state circa 8 esercitazioni. Quest’anno sono state ridotte a 5 perché i gruppi da 21 sono passati a 39. L’esame prevede che tu riconosca un vetrino, ma c’è stato meno esercizio per impararlo. Lo stesso discorso vale anche per le ADI, che sono state diminuite*”. Il suo programma per i prossimi due mesi: “*voglio dare nella sessione estiva tutti gli esami del secondo semestre. Poi ci saranno solo le vacanze, altrimenti si va al manicomio. Quel che resta si dà a settembre. Vietato dare esami a ottobre, altrimenti ci si accavalla*”. Sta cercando di ambientarsi a Napoli **Emilia D’Angelo**: “*sto trovando un po’ di difficoltà perché mi sono trasferita da Palermo e secondo me qui la mole di studio è nettamente superiore*”. Per lei, del secondo anno, le preoccupazioni rispondono al nome di propedeuticità e blocco: “*vorrei sostenere prima Biochimica, perché è propedeutico per molte materie. Se non lo si passa, si rischia di restare fermi. Poi vorrei dare, dopo dieci giorni, Genetica, che mi sembra più leggero*”. E per l’estate? “*Anatomia I*”. Vita dura anche al quarto anno. A parlarne è **Raffaele Cimmino**: “*le difficoltà sono parecchie. Troppi, e anche molto difficili, gli esami. Ci sono Farmacologia I e II, Anatomia Patologica I e II, Cardio, che si suddivide in cinque colloqui, e altri. In totale nel semestre sono cinque, cioè molti sia per numero che per mole. Si cerca di partire il prima possibile con lo studio, mantenendo ritmi serrati, visto che abbiamo poche pause*”. Nessun problema con gli appelli: “*le date del quarto anno sono distribuite bene. Ovviamente, con qualche esame arretrato, si può creare un accavallamento. Però, da questo punto di vista, i docenti sono disponibili a venire incontro alle nostre esigenze*”.

Ciro Baldini

I farmacisti alle prese con esami e pochi appelli

“**L**a difficoltà maggiore viene dalle date. Ne servirebbero alcune intermedie, magari ad aprile o ad ottobre”. Pochi appelli e per giunta ravvicinati. Al **Dipartimento di Farmacia** cambiano i Corsi di Laurea, ma il ritornello resta. Non è certamente un assolo quello di **Mariacristina Costanza**, studentessa di Farmacia da due anni, accompagnata dalla collega **Federica Fiore**, che ha aggiunto: “*le difficoltà riguardano soprattutto chi ha esami arretrati, perché si vanno ad aggiungere alle materie di quest’anno che sono una più importante dell’altra, cioè Biochimica, Fisiologia e Microbiologia*”. Dei tre, a preoccupare maggiormente Federica è “*Fisiologia, perché si sono alternati nelle spiegazioni più professori durante il semestre. Non mi è piaciuto molto. Poi non c’è possibilità di avere il materiale utilizzato in aula*”. A cosa servirebbe? Lo spiega Mariacristina: “*le slide aiutano perché sono spesso molto più chiare dei libri e aiutano a sciogliere molti dubbi*”. Hanno acquisito familiarità con il leitmotiv degli appelli anche le matricole come **Ciro Accardo**: “*le date sono molto vicine tra loro. Sarebbe utile avere più appelli e distribuirli durante l’anno*”. In attesa e nella speranza che qualcosa cambi, lui si organizza così: “*vorrei dare tre esami entro luglio e uno a settembre. Sotto l’ombrellone mi porterò il libro di Patologia. Si prevede un’estate dura*”. Si è portata avanti con il lavoro un’altra studentessa del primo anno, **Livia Ambrosio**: “*ho superato le prove intercorso di Chimica, Informatica e Anatomia. Sono andate bene. Ora mi*

preparo per la sessione estiva. L’idea è di darli tutti e tre”. Facendo i conti con un suo punto debole: “*venendo da un liceo classico, con alcune materie ho avuto più difficoltà, perché non ho le basi. Ci sono professori che partono dall’inizio, altri invece danno per scontato alcune cose*”. I docenti sono un punto di riferimento per **Roberta Colantuono**, del terzo anno: “*per cercare di fare tutto nei tempi, bisogna studiare durante i corsi. I professori ti danno direttive su cosa fare meglio e segnalano cosa richiede meno attenzione*”. Per la sessione che è alle porte, attenzione a “*Farmacologia I*. A lezione hanno spiegato professori diversi, ognuno con un metodo diverso. Quindi è difficile farsi un’idea precisa”. Difficoltà in vista anche per i veterani, come **Martina De Luca**, iscritta al quarto anno: “*le date non sono ben organizzate. C’è un esame a scelta il giorno dopo un esame del piano di studio. Così è difficile organizzarsi, anche perché, durante le lezioni, molti professori chiedono di sostenere l’esame al primo appello. Farlo per tutti sarebbe molto difficile*”. Inoltre, “*il terzo anno è difficile, quindi spesso al quarto hai anche esami arretrati da sostenere*”. Cercano di farsi trovare pronti ai nastri di partenza

anche gli studenti di **Controllo di qualità**. Lo è **Vittoria Aielli**, al terzo anno: “*stiamo provando a organizzarci al meglio per sostenere i cinque esami che restano. Quello che mi preoccupa di più è Analisi Chimica Tossicologica, è un esame che racchiude tutto quello che dovrebbe fare professionalmente chi compie questi studi*”. Battesimo del fuoco anche per i neofiti di **Scienze Nutraceutiche**, il Corso che sta per festeggiare il suo primo anno di vita a via Montesano. “*Siamo agli inizi, quindi abbiamo ancora qualche difficoltà a gestire tutto. Ci preoccupa un po’ di più Chimica organica*”. Questo il commento di **Mariarosaria Alfano**, compagna di studi di **Claudia Varra** che ha sottolineato come nelle difficoltà si stia cercando di fare squadra: “*stiamo qui tutti i giorni e studiamo senza sosta. Organizziamo gruppi di studio per poter condividere il materiale che abbiamo raccolto. Il lavoro è tanto, però i professori ci stanno venendo incontro*”. Positivi i primi bilanci, almeno secondo Mariarosaria: “*sono orgogliosa di essere tra i primi studenti di questo Corso. È veramente bello, lo consiglio. Io mi sono iscritta per caso, ma rifarei questa scelta altre mille volte*”.



“Cerchiamo principalmente infermieri, ma anche medici e fisioterapisti. Assumiamo soprattutto per conto di ospedali pubblici”, spiega la dott.ssa **Elida Bardelli**, dell'HCL recruiting, agenzia specializzata nel reclutamento del personale sanitario nel Regno Unito. Ad ascoltarla, il 13 maggio, nell'Aula Magna del Complesso di Santa Patrizia, sede del Corso di Laurea di Napoli in Medicina, laureati e laureandi in Infermieristica, in Infermieristica pediatrica e in Ostetricia, chiamati a raccolta per l'evento promosso dalla prof.ssa **Nadia Barrella**, delegata al Job Placement d'Ateneo. La dott.ssa Bardelli ha fornito informazioni in merito ad attività svolte, strutture ospedaliere di riferimento, contratti e occasioni professionali. Ma cosa serve per lavorare nel Regno Unito? **“Innanzitutto l'iscrizione all'IPASVI - Federazione Nazionale Collegi Infermieri - poi la traduzione giurata del diploma di laurea, del casellario giudiziale e del certificato della carta d'identità”.** A chiudere il cerchio, l'**application pack** che viene spedito a casa dopo aver effettuato la registrazione al sito Nursing and Midwifery Council. Richiesto anche un curriculum in lingua inglese e una **conoscenza della lingua straniera pari a “un livello B1 - intermedio - Se lo avete, bene. Altrimenti noi, come agenzia, abbiamo predisposto del materiale per aiutarvi a raggiungerlo”.** **Corsi di lingua previsti anche sul posto: “tutti gli ospedali organizzano due settimane di inglese scientifico, ripercorrendo la vostra laurea in questa lingua. Si svolgono fuori dal reparto, ma sarete stipendiati normalmente”.** **Le condizioni contrattuali** parlano di **“21500 pound l'anno di base per un neolaureato”.** Molti gli ospedali che richiedono infermieri. A far crescere la domanda, un fatto di cronaca: **“l'obiettivo è ridurre i tempi d'attesa. Tempo fa è emerso che un paziente ha aspettato per due ore di essere visitato. Per loro è uno scandalo”.** A conclusione della giornata, per i presenti è stato possibile sostenere dei colloqui di preselezione. Prima, però, c'è stato spazio per

Job placement. Incontro con la HCL recruiting, agenzia che recluta personale per le strutture ospedaliere britanniche

Infermieri cercasi nel Regno Unito, quelli pediatrici “sono merce rara”



alcune domande. Una studentessa ha chiesto come fare per non perdere questa occasione, visto che non è ancora laureata. Il consiglio della dottoressa Bardelli: **“tenerci in contatto e allenarvi con l'inglese. Tra il colloquio e la partenza trascorrono circa due mesi, quindi potete sostenerlo anche un mese prima della laurea”.** **Lo stipendio è alto, ma lo è anche il costo della vita.** Questa la considerazione di un altro dei presenti al quale è arrivata una rassicurazione: **“al centro di Londra è tutto più caro, ma, se lavorate lì, avrete un 15% in più di stipendio per sopperire ai costi”.** **“Quante persone reclutate?”.** Una cinquantina, la risposta, con una precisazione: **“il Colchester General Hospital sta cercando abbastanza disperatamente infermieri pediatrici. In Inghilterra questi professionisti sono merce preziosa perché lì ci si specializza in questo con un Master, quindi sono pochi”.** Concluse le domande “pubbliche”, i ragazzi hanno avuto modo di sciogliere altri dubbi personali attraverso colloqui privati. Una chiacchierata che è servita ad **Achille**, al terzo anno di Infermieristica: **“ero scettico sulla possibilità di andare in Inghilterra. Stare qui e parlare con una persona che è molto vicina a noi per età è stato molto rincuorante”.** Con lui

c'era **Francesca**: **“non sapevo cosa bisogna fare per trasferirsi. Avevo molti dubbi su stipendi, sull'agenzia, sugli ospedali e sullo stile di vita. Lei me li ha chiariti”.** Si è mosso in anticipo **Antonio**: **“cercano neolaureati. Io mi laureo a novembre. Però, comunque, è stato un primo impatto importante. Spero organizzino un altro incontro a ottobre”.** Ha scoperto una possibilità in più da riservarsi per il futuro **Gaetano Manzo**: **“La mia idea è rimanere il più vicino possibile a casa, però conoscere questa agenzia è un ottimo asso nella manica, magari anche per i primi tempi dopo la laurea”.** **Armando Di Cecio**, anche lui aspirante infermiere da tre anni, afferma: **“abbiamo un'ottima opportunità di trovare lavoro all'estero, senza confinarci qui, al sud. L'Inghilterra è la mia prima scelta dato che la lingua mi piace e già ci sono stato in passato. Appena mi sono iscritto, avevo in progetto di andarmene lì o in Germania, perché voglio viaggiare”.** Meno netta la posizione di **Ilenia D'Ambrosio**: **“l'idea è di andare a vedere com'è la vita lì”.** È pronta a dire basta, invece, **Cristina Seggiotti**, laureata in Infermieristica: **“sono venuta qui per cercare risposte che in Italia non ho trovato. Ho capito che in questo paese c'è difficoltà anche per fare un semplice volontariato”.**

Per il lavoro è ancora più difficile”. È laureanda in Infermieristica pediatrica **Angela Zarino**, che vorrebbe interfacciarsi con la HCL senza intermediari: **“stiamo cercando di prendere contatti direttamente con l'Agenzia, così da non passare per l'università, vista una disorganizzazione che rende difficile anche solo il prenotare un esame”.** Ha speso parole meno severe per la Sun **Rosaria Aprea**, laureata in Infermieristica pediatrica alla Federico II: **“sono venuta qui perché la Federico II non organizza eventi del genere”.** Sul suo indirizzo professionale: **“sembra che in Gran Bretagna siamo merce rara. Spero sia veramente così, perché almeno i nostri studi e i nostri sacrifici servirebbero a qualcosa”.** Soddisfatta delle presenze la prof.ssa **Barrella**: **“oggi abbiamo avuto un'ottima affluenza, ne sono contentissima, a maggior ragione perché era un'iniziativa rivolta solo agli ultimi anni di tre Corsi di Laurea. Mi fa piacere che siano in tanti a immaginare questa esperienza. L'idea nostra non è di mandarli via, ma di favorire uno scambio con gli altri Paesi”.** La palla passa ai laureati. Per loro, assicura la dott.ssa **Bardelli**, nessun onere a carico **“perché l'agenzia è sovvenzionata direttamente dagli ospedali”.**

Ciro Baldini



Iniziativa congiunta Lettere-Giurisprudenza.

Presentazione del thriller “Non sono un assassino”, ospite l'autore Caringella, un magistrato-scrittore

Avere un **Consigliere di Stato** tra le aule di Giurisprudenza potrebbe sembrare un evento interessante, ma tutto sommato normale per chi in quella aula studia o insegna. Stesso discorso per un romanziere che presenta un libro in un Dipartimento di Lettere. La SUN deve essere sembrata a **Francesco Caringella** il luogo perfetto per unire le due cose. Il 13 maggio, infatti, l'ex magistrato barese è stato ospite nell'Aulario di via Perla (sede condivisa dai due Dipartimenti) per presentare il suo ultimo thriller dal nome di per sé eloquente: **“Non sono un assassino”.** Ha introdotto l'incontro il prof. **Fabrizio Amatucci**,

Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, porgendo i suoi saluti e lasciando la parola al **“vero promotore dell'iniziativa”**, ovvero il prof. **Marcello Rotili**, Direttore del DILBEC, il quale ha spiegato: **“Quando ho conosciuto il Consigliere Caringella e ho letto il suo libro, il mio primo impulso è stato di chiedergli di venire a presentarlo in questa sede. È un'opera che sta avendo successo e che testimonia il multiforme ingegno dell'autore”.** La scelta dei relatori, ha poi sottolineato, **“muove dalla duplice natura del legal**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

thriller, quella letteraria e quella giuridico-processuale". Ad interpretare l'opera di Caringella dal punto di vista letterario è il prof. **Luca Frassinetti**, docente di Letteratura italiana: "Scoprendo subito le carte, sono particolarmente contento di poter parlare di questo libro alla presenza dell'autore, perché ritengo che l'opera abbia grandi meriti anche dal punto di vista letterario, e in special modo per quanto riguarda la costruzione dei personaggi. Vedremo con il mio intervento se mi riuscirà quello che è il compito della critica, ovvero di amplificare la bellezza dell'opera". Al professore è stata affidata, dunque, l'analisi stilistica del libro. Un intervento denso, dal tono saggistico, che ha avuto il merito di mettere in luce la caratterizzazione del personaggio principale, il narcisistico vicequestore **Francesco Principe**, la cui personalità è stata inquadrata anche attraverso una puntuale analisi lessicale dell'opera. È toccato poi a **Flavio Cusani** e **Simonetta Rotili**, l'uno Gip e l'altra Giudice del Dibattimento penale al Tribunale di Benevento. Un intervento congiunto il loro, perché "abbiamo fatto il viaggio in macchina, ci siamo confrontati e ne è uscito fuori un duetto". Il microfono, così, rimbalza tra i due giuristi, puntuali e completi ad analizzare i temi del romanzo: sia quelli più strettamente tecnici che quelli assaporabili da tutti tramite il semplice piacere della lettura. "Vorrei parlare – ha detto Cusani – di un romanzo sull'imperfezione umana. Ne deriva che il processo, fatto da uomini che giudicano, che testimoniano, per definizione non può essere perfetto. Può portare anche ad un errore giudiziario, ed il romanzo si muove proprio su questo argomento, nello spazio di differenza tra la verità processuale e la verità storica". Il giudice – gli fa eco Rotili parlando di quella che a suo avviso è la chiave di lettura del romanzo – "nonostante si impegni, faccia uno sforzo massimo per raggiungere l'accertamento della verità, deve fare i conti con una serie di variabili che conducono ad un risultato talvolta non soddisfacente sotto il profilo sostanziale, anche se tecnicamente ineccepibile". E anche se siamo in un tempio della legalità, tra le aule dei futuri giuristi, si viaggia a questo punto sul filo dell'omertà, perché il romanzo è un thriller e, si sa, nei thriller il finale è una cosa importante. Basterà dire che il processo al centro della narrazione è, per i due magistrati, uno strano caso che può servire a riflettere su alcune caratteristiche del processo penale e, in maniera più filosofica, sul confine tra verità e falsità. Al prof. **Mariano Menna**, ordinario di Diritto processuale penale, il compito di raccontare la questione da un punto di vista tecnico e scientifico. Quali sono i punti critici del processo che emergono dall'opera di Caringella? "Noi, in tutte le storie che affronta l'autore, siamo di fronte alla necessità di operare delle letture dei dati e degli avvenimenti in termini di eccezionalità. Così, nel primo romanzo dell'autore, c'è il caso di violenza sul piccolo Filippo. Una sentenza di



• Francesco Caringella

assoluzione verso il padre che sul piano tecnico può risultare accettabile, ma che di fatto è insuffi-

ciente, tanto che conduce poi al suicidio del bambino". Ed è una questione che, con una platea parzialmente svuotata dalla lunga durata dell'incontro, riprende anche l'autore: la verità. "Ma quale verità? Mia madre mi telefona alle undici e mezza; ha appena visto in televisione il programma Quarto grado, e mi chiede com'è possibile che due giudici che applicano le stesse leggi, esaminano gli stessi fatti, analizzano le stesse prove, arrivino a giudizi antitetici. Io provo a dirle che il giudice deve cercare una verità processuale, che il giudizio è un giudizio soggettivo, che quando la questione è opinabile è persino normale che persone diverse arrivino a conclusioni diverse. Ma lei non capisce, e la

gente è come lei: è frastornata. Vede il processo come una macchina impossibile, capricciosa, completamente casuale". E allora la verità per Caringella non esiste, e il giudice deve solo cercare di guardare la realtà attraverso, per citare un suo romanzo, il vetro dal colore più vicino alla trasparenza, per raggiungere una verità probabilistica. "In questo romanzo mi sono chiesto cosa significherebbe essere un imputato e dover essere giudicato. E mi hanno chiesto «quando capiterà, vorrà essere giudicato da un uomo o da una donna?». Scherzando ho risposto: se fossi colpevole, un uomo; se fossi innocente, una donna. Non spiego perché, mi sembra autoevidente".

Valerio Casanova

Valutazione della ricerca, workshop alla SUN

Relatori italiani e stranieri il 13 maggio hanno discusso di criteri, modelli e criticità della valutazione

"Recent developments in revaluation systems of research". Questo il titolo del workshop che si è tenuto il 13 maggio nella sala conferenze del Rettorato della Seconda Università. L'incontro, organizzato nell'ambito del progetto POR Campania 2007-2013 "Osservatorio Regionale del Sistema Universitario Campano", che chiama in causa i sette Atenei Campani, aveva come obiettivo quello di parlare della valutazione della ricerca, indagandone criteri, modelli, aspetti critici e possibili soluzioni. Sull'importanza del progetto in questione si è soffermato il Rettore **Giuseppe Paolisso** che, dopo i saluti di apertura, ha presto lasciato spazio ai relatori. Primo a prendere la parola, il professore dell'Università La Sapienza di Roma **Maurizio Vichi** il quale ha presentato uno studio statistico per la costruzione di indicatori relativi a efficacia, efficienza, reputazione e rischi della ricerca e dell'innovazione. Normalizzazione degli indicatori bibliometrici, insufficienza nell'utilizzo di un solo indicatore e problema dei valori estremi di alcuni indici, invece, i temi trattati dal prof. **Wolfgang Glänzel**, giunto dall'Ateneo olandese KU Leuven. A completare il trittico mattutino, **Alberto Zazzaro** dell'Università Politecnica delle Mar-

che per il quale la valutazione della ricerca dovrebbe basarsi su criteri qualitativi, piuttosto che su parametri quantitativi. Si è insistito su questi aspetti anche dopo il coffee break. Ripartenza con la dottoressa **Kim Hackett**, della High Education Funding Council for England, che ha evidenziato come in Gran Bretagna la valutazione giochi un ruolo fondamentale per l'assegnazione dei finanziamenti, con l'obiettivo di sviluppare e di sostenere quei settori che garantiscono un maggior impatto della ricerca sul progresso economico e sul benessere nazionale. Inizio ironico, invece, per il prof. **Giorgio Sirilli**, intervenuto in qualità di penna del blog ROARS. La diapositiva alle sue spalle riassume i giorni della creazione del mondo: "A Dio si rivolge l'arcangelo che gli chiede: quali criteri hai adottato? Non c'è un conflitto di interessi?". Secca la risposta del Creatore: "Lucifero, vattene all'inferno". L'incipit, apprezzato dai tanti presenti, ha dato il via a un discorso incentrato su alcuni paradossi noti e diffusi nel mondo accademico e della ricerca. Tra questi, sono stati segnalati i casi dei premi Nobel per la Fisica **Andre Geim** e **Konstantin Novoselov** il cui lavoro, secondo i criteri di valutazione attuali, non avrebbe garantito l'accesso a finanziamen-



• La prof.ssa Verde

ti per la ricerca. Altro pericolo della valutazione, infine, è che può indurre a classifiche e a comportamenti a volte devianti e opportunistici. Questa almeno la considerazione del prof. **Aldo Pavan** dell'Università di Cagliari. Conclusione della giornata affidata alla tavola rotonda organizzata dal prof. **Ernesto Reverchon** (Università di Salerno). Hanno partecipato alla discussione il Direttore del Dipartimento di Economia SUN **Clelia Mazzoni**, i professori **Francesco Palumbo** (Federico II) e **Maria Rosaria D'Esposito** (Università di Salerno). Proprio quest'ultima ha posto l'accento sul progetto POR, meritevole, a suo avviso, di aver messo insieme Atenei diversi, per tradizione, dimensione e realtà territoriale e di aver favorito la collaborazione. Alla sinergia tra gli Atenei ha guardato anche il prof. **Massimiliano Mattei**, Prorettore alla Ricerca della SUN, intervenuto per i saluti finali. Questi i punti di forza di un progetto che, come ribadisce una delle organizzatrici della giornata, la prof.ssa **Rosanna Verde** (SUN), si avvia ormai ai titoli di coda. Ultime due tappe, il 25 e il 26 giugno quando, presso il Rettorato dell'Università L'Orientale, si terrà il convegno conclusivo, pensato per discutere e presentare i risultati del progetto insieme a rappresentanti ed esperti di Valutazione del sistema universitario.

Ciro Baldini



Tante novità ad Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente

Siglati accordi con Università asiatiche ed europee

Cambia veste la Magistrale in Ingegneria Edile

Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente della Sun si prepara al prossimo anno accademico con importanti novità: lo spirito che ha mosso i docenti risponde alla spinta data dal nuovo Rettorato verso il tema dell'internazionalizzazione per ciò che riguarda i rapporti esterni, e un maggior dialogo con gli studenti per quelle che sono le esigenze interne.

"Ci stiamo muovendo contemporaneamente su due piani - spiega il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento - per rispondere ai bisogni che ci si pongono davanti. Innanzitutto dal punto di vista dell'internazionalizzazione, stiamo cercando di dare concretezza alla condivisibile priorità che il Rettore Paolisso ha dato a questo aspetto attraverso tutta una serie di nuovi accordi".

È stato predisposto un **accordo con Istituti Universitari Cinesi** - Beijing Institute of Fashion Technology (BIFT), Nanjing University of Science & Technology School of Design Art & Media, Società d'investimento de Mode (IM) - per accogliere studenti cinesi alla

Seconda Università: "Noi abbiamo un'importante scuola di design che si sviluppa nella Magistrale di Design per l'Innovazione e possiamo offrire agli studenti ospiti un'ottima formazione per portare la cultura della moda italiana in un Paese come la Cina dove c'è un grande interesse, anche commerciale, per questo settore".

Ma questo è solo uno dei nuovi accordi con l'area asiatica, che tanto può offrire in termini sia culturali che economici: "Nell'ambito del progetto EMMA - Erasmus Mundus Middle Asia - stiamo ospitando un collega della Mongolian University of Science and Technology, che resterà da noi per 18 mesi, e a settembre arriverà, sempre dalla Mongolia, un giovane dottorando".

Per gli studenti della Sun sono, invece, in fase di lavorazione collaborazioni con la Spagna ed il Portogallo per titoli congiunti: "È stato siglato un accordo quadro con l'Università di Malaga per l'emissione di titoli congiunti per le Lauree Magistrali. Sono previsti scambi studenti di almeno un anno, al termine del quale i ragazzi avranno il titolo

congiunto dei due Atenei: questo significa grande esperienza formativa e un importante biglietto da visita per trovare occupazione in tutta Europa. Sono in elaborazione anche gli accordi per le Università di Valencia e Lisbona: la nostra collega prof.ssa **Adriana Rossi** sarà per tre mesi a Lisbona come visiting professor, mentre noi ospiteremo un docente iberico per un uguale periodo, e in questi sei mesi verranno perfezionati i termini per arrivare alla definizione di un accordo per il titolo congiunto anche con questi altri due Atenei".

Sul piano del restyling interno, invece, dal prossimo anno accademico gli studenti troveranno una Magistrale di Ingegneria Civile completamente trasformata: "La filosofia di questa grande trasformazione sta nella volontà di rispondere a precise esigenze che ci sono state poste dai nostri iscritti. Abbiamo avuto diversi e proficui incontri con i rappresentanti degli studenti che ci hanno fatto notare come nell'ambito della Magistrale ci fosse poca possibilità di scegliere un percorso caratterizzante: si sentivano ingab-

biati nella vecchia offerta". Così, dal prossimo anno, e questo vale anche per chi è già iscritto, su 120 crediti totali, poco meno della metà saranno obbligatori e posizionati al primo anno, mentre l'altra metà, quindi tutti gli esami del secondo anno, saranno a scelta dello studente. Naturalmente, per aiutare i ragazzi nelle opzioni sono indicati tre curricula, ognuno conta circa 10 esami, tra i quali muoversi: **Rischi ambientali, Edile, Infrastrutture e Strutture Civili**. Tra gli esami del primo anno che restano obbligatori citiamo, invece, Complementi di Scienze delle Costruzioni, Tecnica delle Costruzioni, Meccanica della Terra, Complementi di Idraulica. "Con questi esami obbligatori si va a completare l'ossatura di quello che deve essere un ingegnere magistrale - commenta Mandolini - I nostri laureati hanno tutti un'alta percentuale di occupazione: speriamo che anche questa volta i numeri ci diano ragione".

Valentina Orellana



Il prof. Mandolini

Mario Valentino espone "Bianca", la collezione degli studenti di Fashion ecodesign

La maggiore difficoltà per gli studenti che si occupano di moda e design sta nel comprendere come funziona effettivamente un'azienda, soprattutto sotto il profilo della produzione. Il nostro obiettivo era quello di cercare dei talenti da inserire, eventualmente, all'interno della nostra maison. Devo dire che le studentesse hanno dato il massimo, eseguendo quanto loro richiesto con grande impegno e precisione, occupandosi anche di tutte quelle attività che fanno parte dell'evento moda, come la realizzazione di video clip, della sfilata, delle fotografie", spiega **Mario Valentino**, l'erede della storica casa di moda napoletana nata nel 1952 nel cuore del Rione Sanità, il quale, insieme alla sorella Bianca, ha seguito personalmente la realizzazione del progetto "MVLab", un percorso di collaborazione con la Seconda Università sfociato nella collezione Bianca, esposta nella boutique di via Calabritto, il 13 maggio, nel corso della manifestazione Wine and the City. Cinque abiti in pelle con tagli sartoriali, altrettanti modelli di calzature e due borse: la mini collezione realizzata dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Design per l'Innovazione, curriculum Fashion ecodesign, che affiora al Dipartimento Dicdea (Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente). Un consiglio a quanti desiderano intraprendere un percorso lavorativo nel mondo della moda: "specializzarsi ai massimi livelli per quanto riguarda un ruolo preciso che

riguarda il nostro comparto. Oggi, tutto quello che serve è arrivare alla maggiore bravura possibile nel ricoprire una specifica mansione". C'è ottimismo nelle parole del giovane stilista: "a Napoli, nel settore moda, c'è la concreta possibilità di poter lavorare. Occorre fare esperienza all'estero, per quanto riguarda la propria formazione, e tornare qui a Napoli a costruire la propria professione. Nella nostra città c'è futuro se ci si impegna per cercare di costruire qualcosa sulle basi delle nostre radici".

Sfata poi il mito secondo il quale per lavorare nel mondo della moda bisogna trasferirsi fuori, soprattutto a Milano: "la nostra vera risorsa sta anche e soprattutto nelle tantissime manifatture artigianali. Sotto il profilo della moda, è vero che il centro è Milano ma la città rappresenta solo una vetrina nella quale si espone tutto ciò che viene prodotto, artigianalmente, nelle altre regioni d'Italia, soprattutto la Campania. Vorrei ricordare che molti dei più grandi marchi d'alta moda hanno le loro manifatture qui da noi, per cui posso dire che sicura-

mente qui il lavoro c'è ma che bisogna specializzarsi al massimo".

Entusiasmo alle stelle per i protagonisti di questa esperienza: gli studenti, i quali hanno seguito lezioni teoriche sul marchio nel corso di Storia e tendenze della moda contemporanea, curato dalla prof.ssa **Ornela Cirillo**; creato uno scenario innovativo con la regia della prof.ssa **Patrizia Ranzo**, docente di Scenari avanzati della moda; lavorato alla "Capsule" nel corso di "Fashion Ecodesign 1" con il prof. **Roberto Liberti**. Il team universitario si è avvalso del contributo scientifico del Laboratorio FARE, con i ricercatori **Maria Antonietta Sbordone** e i dottori di ricerca **Giulia Scalerà** e **Mara Rossi**.

"Con Mario Valentino è stata un'esperienza a 360 gradi che ha occupato gran parte dell'anno accademico 2013/14. Siamo scese per la prima volta, nel corso della nostra carriera universitaria, in campo, al fianco, peraltro, di una storica azienda napoletana, che ha fatto la moda italiana. Grazie alla sinergia tra il Mario Valentino Lab e Fa.Re. abbiamo potuto vedere realizzata la nostra idea progettuale, partendo appunto dallo studio della

storia aziendale, fino ad arrivare alla realizzazione dei capi, delle calzature e degli accessori dell'intera collezione BIANCA", racconta la studentessa **Martina Battisegola**, che ha condiviso quest'esperienza con le sue colleghe **Agyeman, Chianese, I. Del Prete, L. Del Prete, Di Bona, Di Grazia, Granato, Grimaldi, Guardascione, Guindani, Lavarone, Iazzetta, La Rocca, Palumbo, Polverino, Ruberti**. Entrando nello specifico della mansione da lei ricoperta, Martina spiega: "io ho cercato di seguire il lavoro in ogni sua fase, rispettando specifiche direttive date dall'università e assecondando anche le mie passioni. Ho disegnato l'illustrazione per la T-shirt realizzata per la VFNO '14 tenutasi a Milano lo scorso settembre, ho curato insieme ad altre colleghe la parte comunicazione e visual per l'evento nello showroom milanese, mi sono occupata di fare alcuni scatti per documentare il nostro lavoro e, in generale, ho cercato di essere presente nelle diverse fasi per vedere realizzato pian piano un progetto così importante". I suoi progetti futuri: "credo ci siano in Campania tante potenzialità e tante persone esperte che necessiterebbero solo del giusto canale per far conoscere ai più quello che è un settore ancora in parte poco noto. Non so cosa mi attenderà, ma spero un domani di poter esercitare la mia professione nella mia terra e di poter trasferire conoscenza, cultura per far comprendere che grandi potenzialità noi abbiamo. Forse all'inizio avrò necessità di affacciarmi a scenari più internazionali. Sono, però, fiduciosa. Spero che Napoli possa diventare sempre più una grande vetrina del design e del Made in Italy".

Arianna Piccolo



Visita alla Camera dei Deputati per gli studenti del corso di Diritto Costituzionale. I venticinque ragazzi, al secondo anno di Giurisprudenza, hanno trascorso una giornata in Parlamento il 13 maggio, scoprendo le meraviglie della struttura e toccando con mano l'approvazione di una legge. La visita, che ha riscosso molto successo tra i partecipanti, è stata fortemente voluta dalla prof.ssa **Paola Mazzina**, titolare della cattedra: "è un'iniziativa che ho ereditato dal prof. **Paolo Tesaurò**, ai tempi in cui collaboravo con lui alla *Federico II*. Passando alla Parthenope, agli inizi del 2000, ho continuato a proporre questa modalità didattica agli studenti. Sono sempre stata convinta che **esperienze dirette**, come la visita alle Assemblee rappresentative o alla Corte Costituzionale, **siano un'occasione per calarsi nella realtà, uscire dalle aule universitarie e confrontarsi con il 'diritto vivente'**, con il quale gli studenti dovranno misurarsi una volta laureati". L'interazione è per la docente il modo preferito di rapportarsi con loro: "cerco di renderli quanto più possibile **protagonisti delle lezioni, di stimolare in loro la curiosità**. Ai miei studenti ribadisco sempre l'importanza di non imparare nozioni a memoria, ma di ragionare. A detta di alcuni, il mio esame si presenta talvolta difficile perché, riferisco le loro parole, **la prof.ssa Mazzina fa domande in cui si deve ragionare**". **A me non interessa che uno studente venga a ripetere la pappardella a memoria, ma che sappia orientarsi**, dimostri di aver capito le regole di base ed il contesto in cui vive, o manifesti una qualche curiosità verso quello che gli succede attorno". Fa un esempio: "durante una seduta d'esame di alcuni anni fa, ad uno studente posi

Un'occasione "per uscire dalle aule universitarie e confrontarsi con il diritto vivente"

Visita alla Camera dei Deputati per Costituzionale

una domanda riguardante il procedimento legislativo. All'improvviso cominciò a parlare del Re. Io, credendo che si fosse trattato di un lapsus legato all'emozione, interrompendolo, chiesi: 'le risulta che in Italia ci sia un Re?'. E lui con determinazione mi rispose di sì. Colto il mio profondo stupore aggiunse: mi sono sbilanciato un poco... forse. Lo invitai a ritornare e lui con fare indignato si allontanò. Riporto l'episodio per dimostrare che se uno studente si presenta all'esame con la convinzione che in Italia esiste una Monarchia, non solo dimostra che di quell'esame non ha capito assolutamente niente, ma ignora completamente la realtà istituzionale che lo circonda". Per lo studio del Diritto costituzionale: "ritengo sia fondamentale **l'informazione quotidiana**, da elaborare con l'approccio critico che solo la conoscenza derivante dall'approfondimento può offrire. A loro ripeto sempre che **la conoscenza è il presupposto della libertà**. Indipendentemente da cosa faranno nella vita, il mio auspicio è che, una volta usciti dalle aule universitarie, si sentano cittadini più maturi e consapevoli rispetto a quando sono entrati". In virtù di questa interazione continua, l'esame finale: "è una tappa di un percorso lungo quanto la durata del corso. Mi spiego meglio. Molto

spesso gli studenti credono che la presenza a lezione, il famoso 'farsi vedere', possa rappresentare, ai fini dell'esame, un elemento meritevole di considerazione. In realtà, **non mi interessa inseguire i numeri a lezione, ma l'attiva partecipazione**, favorire quel crescendo di attenzione ed interesse che talvolta solo la quotidiana interazione può promuovere. Anche per questo motivo lavoro molto sulla dimensione del gruppo, sull'idea che all'Uni-

versità non sei una matricola, ma parte di una comunità che attraverso i corsi cresce, prima ancora che sul piano giuridico, su quello personale, sociale e civile. Per far questo è necessario avere studenti che sappiano cogliere il senso del messaggio che intendi trasmettere. Quest'anno posso affermare che la squadra di ragazzi rappresentata nella foto è la parte migliore di questa esperienza".

Allegra Tagliatella



Un'esperienza soddisfacente per gli studenti

Controlli al metal detector e obbligo di cravatta per gli uomini, discussioni interessanti con il Vice Presidente della Camera e un suo saluto agli studenti durante la seduta parlamentare, questo ed altro il 13 maggio, durante la visita alla Camera dei Deputati. Gli studenti che vi hanno partecipato raccontano l'esperienza da punti di vista differenti, ma molto significativi. "Per me è stata formativa. **È la prima volta in cinque anni, poiché sono un fuori corso, che un docente ci permette un contatto diretto con la materia d'esame**. La prof.ssa Mazzina ci ha tenuto moltissimo a farci partire. L'unico problema a riguardo può essere stato il mancato finanziamento dell'uscita da parte dell'Università", spiega **Rosario Giuseppe Russo**. "La Commessa Parlamentare ci ha illustrato la storia del Palazzo Montecitorio, mostrandoci le sale dove si trattengono i Parlamentari per le decisioni, come la Sala Verde o quella della Regina, dove la moglie di Vittorio Emanuele attendeva gli ospiti e assisteva alle sedute". Inaspettato l'incontro con il Vice Presidente della Camera **Luigi Di Maio**, "il quale ci ha spiegato che proprio il 13 maggio si discuteva la proposta, da parte di un Parlamentare, di secessione della Sardegna. Per renderla accettabile, Di Maio ha consigliato di modificare la parola 'secessione', ritenuta inaccettabile dalla Costituzione, con la dicitura 'maggiore autonomia', senza far riferimento alla Scozia, che prima era stata citata". Molto colpito anche dalla posta d'altri tempi, detta pneumatica: "che funzionava ad aria compressa. Tramite lunghi tubi che collegavano le stanze del Parlamento, si sparavano dei bussolotti contenenti messaggi. In più abbiamo visitato la Biblioteca della Camera, dove c'erano le Raccolte di tutte le Gazzette

Ufficiali e l'originale della Costituzione Italiana. Nei computer di questa biblioteca c'è un server che ti permette di inserire un argomento, tipo Storia Costituzionale, e ricevere indicazioni su tutta la bibliografia inerente. Utilissimo per le ricerche di tesi. Credo proprio che la chiederò alla prof.ssa Mazzina, anche se un po' in ritardo, infatti ho 27 anni. Papà è venuto a mancare e sto cercando di recuperare".

Ugualmente entusiasta, tra i promotori della visita, **Ernesto Passante**: "perché penso che studiare il Diritto Costituzionale senza toccare con mano non ha senso. La professoressa è una delle poche che lo intende in questo modo, gli altri docenti molto spesso hanno bisogno della spinta delle Associazioni Studentesche per rendersi conto dell'importanza e dell'arricchimento culturale relativo a queste esperienze. **È stato utile partecipare alla visita, come lo è stato recarsi nei Tribunali al corso di Diritto Civile**". Ha ritenuto interessante, in primo luogo, la discussione di una legge tecnica sul Diritto Internazionale: "che è avvenuta in aula proprio il giorno in cui eravamo presenti. **Si discuteva il peso del Parlamento nelle decisioni riguardanti le missioni umanitarie**. Ora ha poco potere decisionale, si mirava dunque ad un ruolo maggiore nelle questioni. Per un appassionato di politica come me, vedere il centro del potere è stato affascinante. Le nostre istituzioni sono una cosa grandiosa. Checché se ne dica, al di là delle diatribe, la Camera dei Deputati è l'espressione più alta della democrazia di uno Stato".

Più critica **Giovanna Guarino**: "mi aspettavo una presenza maggiore dei Parlamentari in aula. **La visita è stata uno specchio della realtà politica italiana**. Si votava una mozione di sfiducia il giorno in cui eravamo lì, ma era pre-

sente la metà dei deputati a giudicare un provvedimento di secessione incostituzionale, votando no. Ci è stato spiegato che da regolamento il sabato e la domenica i deputati non lavorano, il lunedì e il venerdì dovrebbero presenziare sul territorio, restano solo: il martedì, il mercoledì e il giovedì di lavoro in Camera. Considerato che la nostra visita si è svolta di mercoledì e ne era presente la metà, non è un buon segno". Ovviamente, bisogna considerare anche l'aspetto positivo, come l'avvicinamento del Vice Presidente della Camera ai ragazzi: "perché giovane e napoletano come noi, immagino. Troppo spesso, però, queste persone si dimenticano che rappresentano i cittadini italiani che lavorano duro. Io sono figlia di un operaio, so cosa vuol dire spaccarsi la schiena. Potevano presentarsi e votare tutti no, se non erano d'accordo con la proposta di secessione, a mio avviso. La visita mi è servita perché saprò a chi dare il mio voto alle prossime elezioni". Felice in ogni caso dell'esperienza pratica: "per me non è stata la prima, l'anno scorso siamo andati al Tribunale ad assistere ad un processo con la prof.ssa **Carla Pansini** per il corso di Procedura Penale, e il prof. **Ugo Grassi** ci ha portati da un notaio per simulare un contratto di compravendita. In quell'occasione abbiamo capito che il lavoro di notaio non si limita ad apporre firme e non si tramanda di padre in figlio, come molti pensano. Se facessimo pratica per ogni materia, capiremmo molte cose". Sulla stessa linea **Umberto De Rosa**: "ho capito cos'è oggi l'Italia. Mi ha colpito il fatto che i Parlamentari si sono presentati in aula gli ultimi tre minuti utili per votare. Mi sembravano molto disinteressati a ciò che succedeva loro intorno, o almeno era questa l'impressione che hanno dato. In verità, noto lo stesso disinteresse in alcuni colleghi, che hanno come unico obiettivo portare a casa l'esame, sono poco motivati e poco curiosi".

Inglese, test d'accesso per le aspiranti matricole l'8 settembre

Si terrà l'8 settembre alla Mostra d'Oltremare il test d'ingresso di inglese per gli immatricolandi ad uno dei tre Corsi di Laurea (*Lingue e Culture Comparate; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale*) afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che sceglieranno questa lingua come curriculare. Sperimentato per la prima volta lo scorso anno, questo sistema di valutazio-

ne viene riproposto vista la bontà dei risultati ottenuti.

Di certo non ha ridotto le immatricolazioni di chi era determinato a studiare la lingua di Shakespeare, ma ha permesso agli indecisi di trovare un'altra strada.

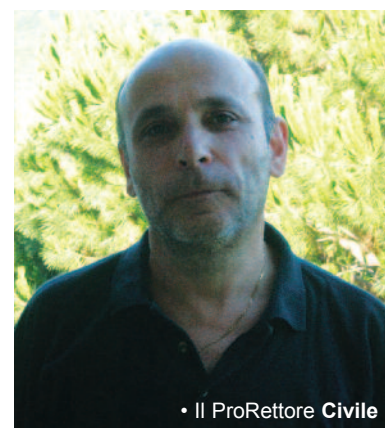
"L'esigenza di introdurre un test per l'accesso ai corsi di lingua inglese è nata dalla volontà di offrire ai nostri studenti una didattica meno elementare - conferma il prof. **Giuseppe Civile**, ProRettore alla Didattica - L'inglese ormai è

una lingua franca, la maggior parte dei giovani ha un'infarinatura più o meno adeguata di questo idioma, per cui ci sembrava importante poter fare un passo avanti nella didattica per dare uno strumento linguistico utile e non banale. Per questo era necessario testare ed equiparare il livello in entrata".

La conoscenza richiesta equivale ad un livello B1 e non sono pochi i giovani che hanno dimostrato di possederlo. Lo scorso anno hanno sostenuto il test 1468 studenti, dei quali 683 lo hanno superato brillantemente, mentre 512 sono stati gli ammessi con riserva: hanno avuto cioè la possibilità di seguire un corso di recupero con verifiche in itinere per equipararsi al livello dei colleghi vincitori e poter confermare l'inglese come lingua curriculare.

La prova consiste in 60 quesiti a risposta multipla da completare in sessanta minuti. Il punteggio minimo previsto è di 36 punti; con un risultato pari o superiore a due terzi del punteggio minimo previsto si entra con riserva, sotto il 24 non si è ammessi in nessun caso allo studio della lingua inglese.

"Degli ammessi con riserva, oltre 450 si sono poi iscritti ai corsi di recupero - spiega il prof. Civile -



• Il ProRettore Civile

Questo significa che erano davvero determinati e hanno trovato la loro giusta strada. Per l'Ateneo l'istituzione di questo test e la gestione dei corsi di recupero rappresentano un grande sforzo in termini di risorse e di organizzazione, ma si tratta di energie ben impiegate se servono ai nostri giovani ad avere una preparazione superiore. Il test - ribadisce - non è stato pensato come sbarramento, ma solo come strumento di innalzamento della qualità dell'innalzamento".

L'8 giugno e il 7 settembre (alle ore 17.00 presso Palazzo del Mediterraneo in via Nuova Marina) sono previste due giornate informative sull'argomento. È bene ricordare che il test va sostenuto anche se si vuole inserire un solo esame di inglese. A breve saranno aperte le iscrizioni on-line sul sito di Ateneo.

Valentina Orellana

Campagna di scavo a Cuma

Fino al 10 giugno sono aperte le iscrizioni per la campagna di scavo nel sito archeologico di Cuma, la più antica colonia greca in Italia. L'iniziativa è dal 2007 sotto la direzione del prof. **Matteo D'Acunto**, docente di Archeologia e Storia dell'Arte Greca. Possono partecipare gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Civiltà Antiche e Archeologia e Magistrale in Archeologia (Oriente e Occidente) al fine di conseguire 4 crediti formativi.

I partecipanti saranno ripartiti in tre turni di due settimane (dal 31 agosto al 9 ottobre) durante le quali prenderanno parte a tutte le fasi di lavoro del cantiere, dallo scavo all'attività di ricerca e indagine attraverso la documentazione grafica e fotografica, compreso lo studio dei reperti.

È possibile inviare la domanda di adesione all'indirizzo scavocuma.unior@gmail.com (indicando dati anagrafici, numero di matricola, esami di Archeologia sostenuti, preferenza turno e precedenti esperienze di scavo).

"Ci tenevo a discutere con uno scrittore contemporaneo per sentire in vivavoce qual è l'evoluzione della narrativa italiana e qual è l'arte dello scrivere oggi. Da studioso ho una mia prospettiva nel valutare un testo, un autore e una tematica mentre un autore ne ha una completamente diversa. Ed è bello in ambito universitario poter usufruire di questi due approcci sulla scrittura e sulla letteratura dal punto di vista di chi la scrive e di chi la fa". Il prof. **Armando Rotondi**, docente di Letteratura italiana, motiva così la presenza del romanziere e giornalista **Emanuele Tirelli**, il 21 maggio, in un seminario diretto agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

I problemi dell'editoria

"La narrativa italiana oggi, pur avendo elementi di grande interesse, si trova in una confusione enorme. Vengono pubblicati circa 170 libri al giorno, che è una cifra spropositata sia perché è impossibile leggerli tutti ma anche perché è impensabile sapere che sono usciti e quindi orientarsi", dice lo scrittore Tirelli. Che continua: "se voi voleste comprare adesso un libro, avreste l'imbarazzo della scelta dal punto di vista quantitativo, ma - tralasciando i classici - come scegliere gli altri? Secondo me, l'ambiente universitario è il migliore per confrontarsi, soprattutto tra gli studiosi di Lettere. Esse-

re studenti è qualcosa in più rispetto a essere lettori, anche se lettori appassionati, perché ne deriva che un libro richiami immediatamente un altro". Interviene il prof. Rotondi: "come scegliere? In realtà, nel momento in cui entrate nelle librerie, queste hanno già selezionato i



• Emanuele Tirelli

libri per voi. Quelli che vi saltano di più all'occhio sono quelli che vedete di più. Non soltanto in Italia, ma tutte le librerie sono costituite in maniera scientifica, come delle scenografie: i librai, soprattutto nei grandi bookstore, sanno esattamente quali devono andare in vetrina, quali vicino alla cassa, e li posi-

zionano in base alle scelte editoriali e commerciali più forti".

Sono tanti i problemi che si affacciano nel mondo editoriale, "un mercato spietato, soprattutto se si tiene conto del fatto che i grandi editori devono essere inevitabilmente anche grandi distributori. In media, una casa editrice ha una vita di due anni", aggiunge il prof. Rotondi. Tra le altre difficoltà dell'autorialità italiana a contatto con il sistema editoriale, "c'è la tendenza, ispirata alla vanity press americana, dell'editoria a pagamento, che penalizza gli editori sani ma soprattutto gli autori, i quali tendono a non mettersi più in gioco con quelli che investono. È allora che l'editoria si riduce a tipografia", sottolinea il romanziere. Che prosegue: "se in passato ci si poteva permettere di scrivere romanzi distanti l'uno dall'altro, oggi se funzioni e vendi, devi pubblicare per forza di cose, quindi devi scrivere. E naturalmente ciò svilisce la qualità del lavoro. La scrittura in quanto produzione di qualcosa è un'attività di artigianato e ha i suoi tempi. Se da un lato il mercato ti fa grande, nello stesso tempo fa pressione e preclude la possibilità a uno scrittore di conservare la purezza degli esordi". Spunta fuori un altro fattore quando si parla di scrittura: "il concetto di giovinezza legato all'arte. Non è che gli autori giovani non vengano pubblicati, ma è innegabile che gli

enfant prodige abbiano poca visibilità". Una curiosità: "la maggior parte dei libri ha autori maschili, ma il pubblico è in maggioranza femminile. Sono le donne che stanno salvando il mercato editoriale degli ultimi due anni".

Le difficoltà dello scrittore

"Uno scrittore fa una fatica enorme a scrivere i suoi racconti ma il lettore non la deve percepire, perché se la sua mente si rende conto di una difficoltà nella scrittura, il meccanismo si inceppa. Lo scrittore deve eliminare tutti i procedimenti complicati per far vedere solo il bello. La vera arte per chi scrive è quella di leggere: non si può essere scrittori senza essere lettori", sostiene Tirelli.

Romanziere, nonché autore teatrale e giornalista affermato, lo scrittore spiega agli studenti la differenza tra scrivere da giornalista e da narratore. "Entrambe le scritture hanno necessità di artigianato in cui è fondamentale la musicalità della parola che deve trainare la lettura. Non devono esserci cacofonie altrimenti non riusciamo a leggere. Sia la scrittura giornalistica sia la narrativa raccontano entrambe una storia con inizio,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sviluppo e fine. Però il giornalismo segue delle regole diverse, le cosiddette 5 W, da assolvere nelle prime righe. Sembra una sciocchezza ma la prima differenza tra un articolo e un racconto è proprio la lunghezza della storia, la quale pone una serie di problemi enormi. Quante cose devo raccontare? In un articolo, se la vicenda è breve, avrò un elemento portante di informazioni, quindi sarà più semplice realizzarlo in meno tempo, mentre in un romanzo devo fare in modo che si innestino tutta una serie di messaggi coerenti con la narrazione fino a concluderla.

L'importanza della sensazione. "Quando si scrive, non si capisce bene cosa si è scritto e serve tempo per razionalizzarlo, quindi mi interessa di più alla sensazione da trasmettere. Quando chiudete il libro e siete già in grado di dire tutto quello che ci avete visto o cosa vi è piaciuto, secondo me non ha funzionato bene. Io non ricordo più niente di quello che ho letto dieci anni fa, ma ricordo la sensazione e cosa di quella sensazione mi era piaciuto o meno. **Comunicare una sensazione** è la cosa più bella di quando si realizza un prodotto", racconta Tirelli, reduce dalla pubblicazione del suo primo romanzo dal titolo **"Pedro Felipe"**.

La genesi del libro

"A volte, non si scrive per dire qualcosa, ma perché si ha qualcosa da dire. In questo modo, il concetto si sposta sulla **necessità di comunicare** da parte dell'autore. Io avevo la necessità di raccontare una storia di menzogna, perché mi ero reso conto di quanto fosse bello per un lettore farsi portare in giro da qualcuno nella vicenda e crederci indipendentemente dal fatto che sia vero o meno. Quando voi leggete, fate un patto con lo scrittore, il quale si impegna a essere il più credibile possibile, ma non vero. Nel gioco letterario, la verità non ci interessa perché non è un documentario, la verità è soltanto quella che si sta raccontando". "Pedro Felipe" è ambientato in Spagna "dove parto in vacanza come ospite di amici e poi decido di andare a vivere. In verità, non mi sono mai trasferito a Barcellona, però la scrittura ti permette di far andare le cose diversamente dalla vita, come in un'autobiografia al contrario". Con il libro "mi sono tolto grandi sfizi con omaggi a libri o canzoni a me cari, già nel titolo, un omaggio a Rino Gaetano. Essendo un lettore e ascoltatore di musica, mio amore ancor prima della frequentazione letteraria, ritengo che la scrittura debba essere musicale, perché **si legge con un ritmo**". Il romanzo, conclude Tirelli, "è solo dell'autore fino a quando non esce in libreria e diventa allora di tutti i lettori, **diventa più storie**, perché un'opera è sempre suscettibile di contenere più sfaccettature. Non ricordo chi diceva che un romanzo lo scrivono a metà un autore e a metà un lettore. La scrittura si presta a questo esercizio, perché non ha delle immagini, ma sono io a suggerirle a voi perché completiate il quadro nella vostra mente. **Scrivere è un'arte solitaria, realizzare un libro un'arte collettiva**".

Sabrina Sabatino

Problemi con il piano di studi Tutti in fila al Polo didattico

Complicazioni con la procedura on-line per gli studenti che devono apportare modifiche al piano di studi (la scadenza è fissata al 5 giugno).

"Non riesco a modificare il piano da casa e al Polo c'è la fila fino all'ascensore: ognuno con un problema diverso. Io non posso prenotare Lingua Inglese III, perché non mi risulta proprio tra gli esami. Il sito mi dice che 'non c'è nessun appello disponibile' anche se sono nei tempi giusti e in più lo scritto è tra pochi giorni. Mi chiedo come sia possibile, dato che sono al terzo anno e ho finora sostenuto tutti gli esami, che però sono improvvisamente scomparsi dal libretto on-line", dice Ivana Ruggiero, studentessa di Mediazione linguistica e culturale. "Anch'io ho lo stesso problema. Ho provato ad approvare il piano di studi in modo tale da far risultare nel libretto gli esami da prenotare, ma questo sarà confermato in via definitiva solo in data di scadenza, il 5 giugno, però l'ultimo giorno per prenotarsi ad Inglese III è il 4. È un sistema completamente contraddittorio", continua la collega Immacolata Raia.

"Io ho inviato una mail al Polo ma non mi hanno risposto, così mi sono recata direttamente all'ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo, dove ci hanno mandato via perché eravamo in troppi. È assurdo che il Polo sia aperto al pubblico solo tre volte a settimana ed è ancora più assurdo che nessuno li sia in grado di darci le dovute spiegazioni. Anzi, siamo tutti in coda e loro insi-

stono per farci andare via, perché basta inviare qualche modulo via web e poi pazientare. Quando ho poi fatto presente che avevo già provveduto con la modulistica, mi hanno risposto che **più di duecento studenti hanno questi problemi**, che l'Università non ruota attorno a un singolo studente, invece di mettersi al computer e risolvere la situazione per quelli presenti", racconta Roberta Lettieri, studentessa di Lingue e Culture orientali e africane. "Io ho inviato il modulo per cambiare l'esame a scelta quindici giorni fa e non ho ancora ricevuto risposta, né è stato modificato il piano. Siamo alle solite e gli appelli sono vicinissimi. Quando potremo finalmente prenotarci? Un giorno prima, così comparirà 'termine di prenotazione scaduto?', prosegue Gianluca di Lingue e Letterature europee e americane.

"Volevo approfittare della modifica del piano di studi per cambiare lingua ma da casa non ci sono riuscita. In segreteria mi hanno detto che c'è un intoppo con il database informatico e che ovviamente non sanno quando lo risolveranno, quindi hanno scritto su un foglio le modifiche che volevo fare per poi caricare le correzioni in un secondo momento, spero al più presto. Adesso mi risulta ancora che 'la pagina è in allestimento'. È una cosa usuale che il sito non funzioni o che sia in aggiornamento, ma è un grave problema per noi dato che dobbiamo sostenere gli esami a breve", conclude Maria Capasso, studentessa di Lingue e Culture comparate.

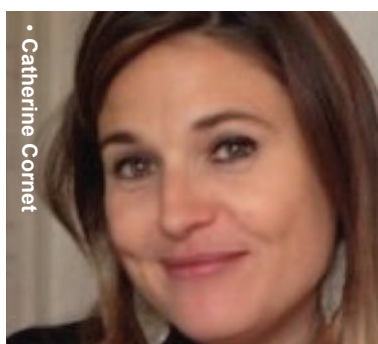
Una giornalista francese racconta

I media arabi un decennio prima delle rivolte

Le rivolte arabe del 2011 non sono accadute all'improvviso. I sintomi di quella che sarà definita Primavera araba erano già visibili nel panorama mediatico. "Sono stati i grandi giornali panarabi ad allargare la sfera pubblica e a veicolare le informazioni diventando lo specchio del movimento intellettuale insieme alle riviste culturali", racconta agli studenti la giornalista francese Catherine Cornet in occasione dell'incontro del 20 maggio promosso dal corso di Storia contemporanea dei paesi arabi, tenuto dalla prof.ssa Daniela Pioppi. Un ulteriore fattore di libertà era costituito dalla presenza di giornali in lingua straniera, "una particolarità del Medio Oriente più che del Maghreb, poiché in paesi come Algeria, Tunisia e Marocco appare naturale leggere testate sia in francese che in arabo senza problemi per ragioni legate al colonialismo, mentre nel Medio Oriente lo sguardo estero assume un'importanza diversa". Il paesaggio mediatico "risultava piuttosto uniforme fino a quando nel 1996 l'apertura del canale televisivo Al-Jazeera non ha cambiato il monopolio della narrazione nel mondo arabo. In quanto canale totalmente panarabo, giornalisti per ogni paese riportavano notizie locali a livello satellitare. Adesso, purtroppo, anche i canali televisivi seguono le logiche dei paesi in guerra". Poi Cornet si è concentrata "sui due paesi in cui le Rivoluzioni arabe sono riuscite e che non sono in guerra totale oggi: Egitto e Tunisia".

Il fenomeno dei blogger in Egitto

"Già nel 2003, in Egitto alcuni uomini d'affari finanziavano dei giornali, che cambiano immediatamente il tono dell'informazione con inchieste svolte da giornalisti più



indipendenti. Nel 2004, inoltre, si verifica l'esplosione dell'uso di Internet, soprattutto con il fenomeno dei blogger. In più, per le donne il blogging è molto importante, perché entra in rete l'intimità femminista con temi complicati, come il matrimonio o la violenza sessuale, e la presa di coscienza della voce femminile si vedrà ancora di più durante la Rivoluzione".

È molto interessante constatare che "i blogger egiziani non venivano da studi umanistici, ma erano ingegneri. Non è un caso, perché loro dovevano essere in grado di manovrare lo strumento informatico con metodi tecnici all'avanguardia ed erano addirittura molto più avanti della gioventù europea dell'epoca. I blogger coraggiosi aprono così fronti diversi e politicizzati e stringono un legame importante con i giovani redattori d'ufficio che avevano bisogno di inviati per trasmettere notizie aderenti alla realtà".

Durante i giorni eroici di Piazza Tahrir, "momenti di euforia e solidarietà pieni di idealismo politico, tutti questi giornali furono però oscurati. Si assiste allora alla nascita spontanea di tantissimi mini giornali d'inchiesta, cioè del cosiddetto citizen journalism". Ciononostante, oggi sussistono ancora molte problematiche, "perché la stampa egiziana

non parla dei condannati a morte né degli attentati terroristici. Nei giornali egiziani è come se non succedesse mai niente, mentre se si va sul web si possono leggere reportage autentici. Solo attraverso Facebook e Twitter attualmente siamo in grado di costruire la veridicità delle notizie attraverso la testimonianza di voci diverse".

In Tunisia la guerra del proxy

Il controllo della libertà d'espressione era assoluto "durante il regime di Ben Ali: non si poteva scrivere ma nemmeno leggere a causa della censura. Solo i giornali francesi potevano spaziare su qualche argomento diverso dal leader in sé, ma sempre riguardo la cultura e l'economia, mai sul potere del presidente. Tra l'altro, in Tunisia, come in altri paesi, c'era la **censura economica** e i giornali che attaccavano la famiglia regnante dovevano risarcire i danni per diffamazione e questo chiaramente li faceva chiudere".

Più degli Egiziani, "i blogger tunisini sapevano usare Internet e sono stati loro ad aver inventato la formula per indicare la Rivoluzione internetiana, la cosiddetta **'guerra del proxy'**. Dagli anni Novanta, nasce infatti il sistema della **cyber polizia**, che fa arrestare con senso di impunità totale gli audaci internauti, ma tutto ciò non è stato riportato dai giornali. Molto spesso, a causa della stampa censurata, la gente della periferia non sapeva neanche cosa stesse realmente accadendo nella capitale". Solo grazie ai social network sono state messe in rete le informazioni, "soprattutto tramite il **video reporting** fatto dai cittadini stessi, situazione che sussiste tristemente tuttora".

Sabrina Sabatino



• La firma della convenzione con il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate **Carlo Palumbo** e il Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro**

Accordo di collaborazione tra
l'Ateneo e l'Amministrazione finanziaria

Stage per gli studenti all'Agenzia delle Entrate

Importante accordo di collaborazione tra l'Ufficio Job Placement del Suor Orsola Benincasa e l'Agenzia delle Entrate della Campania. Il fine: favorire uno scambio didattico-formativo fra il mondo accademico e quello dell'Amministrazione finanziaria. La sinergia, siglata dal Rettore **Lucio d'Alessandro** e dal Direttore Regionale dell'Agenzia **Carlo Palumbo**, ha lo scopo di far incontrare studenti, docenti e funzionari, sia con nuove realtà lavorative, sia con nuovi percorsi didattici, in modo da poter fruire di ulteriori possibilità di crescita formativa. "La convenzione nasce secondo un accordo che prevede una bilateralità - spiega la prof.ssa **Maria Pia Nastri**,

docente di Diritto Tributario e coordinatrice scientifica del progetto - **È rivolta agli studenti del III e IV anno di Giurisprudenza che abbiano sostenuto Diritto Tributario e ai laureati che stiano seguendo un percorso di Specializzazione. Tutto ciò per consentire di sviluppare un contatto diretto con una realtà lavorativa specifica**". Dall'altra parte: "L'Agenzia delle Entrate ci ha chiesto di poter accedere a Master o ad alcuni corsi di formazione per arricchire la preparazione dei loro funzionari". Per quel che concerne gli studenti: **"Spesso, dopo l'esame di Tributario, i ragazzi non hanno la possibilità di sperimentare questo mondo, considerato il più delle**

volte, erroneamente, ostico. Per questo, l'opportunità di svolgere stage e seguire incontri deve essere considerata unica. Cerchiamo di adeguare i metodi didattici con tirocini formativi, rendendo la didattica molto più pratica. Aiutiamo gli studenti ad operare delle scelte lavorative consapevoli, dando loro una conoscenza piena di una materia viva e poco considerata. Alterniamo così studio e lavoro, vivacizziamo le lezioni, sollecitando i discenti, appassionandoli alla materia". Del resto il **Diritto Tributario** è una disciplina "che si incontrerà per tutta la vita. Chiunque voglia sperimentare il mondo dei concorsi, o candidarsi presso enti amministrativi, dovrà avere un impatto con la materia. Per avvicinare i ragazzi all'ambiente, abbiamo accettato con entusiasmo l'idea di formarli accanto a figure professionali". "Aiutiamo gli studenti ad operare delle scelte lavorative consapevoli, dando loro una conoscenza piena di una materia viva e poco considerata. Alterniamo così studio e lavoro e, seppur quest'ultimo è limitato nel tempo, vivacizziamo le lezioni, sollecitando i discenti, appassionandoli alla materia di Tributario".

Anche durante le sue lezioni, la prof.ssa Nastri utilizza un approccio "casistico. Gli aspetti tecnici, come ad esempio le imposte, sono alla portata dei ragazzi ed è un bene parlarne in modo chiaro ed esplicito. Chi vorrà fare il magistrato, ma anche l'avvocato, avrà sempre problemi fiscali con cui confrontarsi. Per questo, occorre abituare gli studenti ad affrontare questa realtà, che non è fatta come spesso si crede solo di numeri. Il Diritto Tributario si esprime in ogni ambiente ed aiuta a capire l'andamento del Paese".

La convenzione è attiva da pochi giorni. Ora si lavora all'organizzazione degli stage. **"L'attività di formazione potrebbe partire a luglio o a settembre"**. Una raccomandazione agli studenti che vogliano cogliere questa opportunità: "Provate ad interrogarvi sugli atti tributari, iniziando a guardarli con uno spirito critico e orientativo. Toccare con mano ciò che si è capito solo per concetto, durante i tirocini, aiuterà nella comprensione della disciplina. Gli studenti si troveranno di fronte a tanti atti, capiranno cosa è un reclamo della mediazione o un avviso di accertamento". Insomma, conclude, "grazie agli stage, si esploreranno mille sfaccettature della materia".

Susy Lubrano



L'A.Di.S.U. del Suor Orsola Benincasa promuove nuove borse di studio. Accanto ai premi per studenti particolarmente meritevoli, sono previste, infatti, borse di studio speciali per studenti che si trovano a vivere momentaneamente una situazione disagiata. "Stiamo cercando di muoverci in più campi - spiega il dott. **Antonio Cunzio**, Direttore Amministrativo dell'Azienda - Abbiamo attuato alcuni provvedimenti di un certo rilievo, che spaziano in diversi settori". In primis, è prevista l'attribuzione di **4 premi per la migliore tesi di laurea del 2015**. "Saranno elargite 4 borse di studio, del valore di 2.000 euro ciascuna, ad altrettanti

studenti afferenti alle diverse Facoltà presenti in Ateneo ed al Corso di Studi in Servizio Sociale con sede a Salerno". Il bando di ammissione sarà aperto fino al 31 ottobre, chiunque senta di avere un tema forte, può iscriversi e partecipare. L'iniziativa "deve essere considerata uno sprone a fare meglio. Chi si appresta alla laurea, potrà scrivere una tesi brillante, cercando di vincere un premio che permette di affrontare il post traguardo con maggiore serenità". Sono invece **10 le borse di studio** (bando per il conferimento di contributi straordinari per casi particolari, domanda da presentare entro il 30 giugno), **sempre dal valore di 2.000 euro ciascuna, per gli studenti in difficoltà**. "Oggi più che mai occorre essere presenti nella vita dei ragazzi. Capita che durante gli studi, ad esempio, un genitore possa perdere il lavoro o che addirittura venga a mancare. In questi casi straordinari, in cui prima

c'era reddito e poi improvvisamente non c'è più, si interviene per consentire il proseguimento degli studi". Quindi, se non si era presentata domanda qualche mese fa, perché al tempo non sussistevano i requisiti di ammissione, "ora è possibile presentare la documentazione e richiedere di partecipare al bando per le borse speciali. In un momento critico come questo, aiuti concreti non bastano mai". Ancora una buona opportunità, il **concorso per l'affidamento di quindici forme di collaborazione con l'Ateneo** per il funzionamento della biblioteca e dell'archivio, per la predisposizione di attività didattiche, di orientamenti e tutorato. La durata di ciascuna prestazione è fissata in 150 ore. Ogni ora è retribuita poco più di 7 euro. I requisiti di partecipazione sono reddito e merito. La domanda va presentata a mano presso la Segreteria Studenti dell'Ateneo entro il 15 giugno.

Infine, ottenuti alcuni finanzia-

menti a livello regionale: **"Abbiamo esteso la graduatoria di assegnazione anche a studenti che prima erano risultati idonei, ma che non erano assegnatari. Sono circa 150 i ragazzi ripescati",** siamo molto felici di poter elargire questi ulteriori pagamenti". Le iniziative promosse sono tante, anche se il lavoro da fare non termina mai: "Siamo una A.Di.S.U piccola, del cui Consiglio di Amministrazione fanno parte anche due studenti, cerchiamo di trarre il massimo profitto da ciò che riceviamo. Tutto quello che integra le entrate stabilite, allo stato attuale, è necessario e ricercato". Perché, si sa, "gli studi costano e le famiglie fanno sacrifici enormi. Noi facciamo il massimo ma mi rendo conto - conclude il dott. Cunzio - che oggi anche solo un euro in più può modificare la situazione di uno studente, rendendo la sua vita universitaria più sicura e meno affannata".

Novità dall'Adisu

Borse di studio, premi di laurea ed altre opportunità

Prime medaglie per i cusini napoletani ai Campionati Nazionali Universitari

Intenso il week-end tra il 15 e il 17 maggio per gli atleti del CUS Napoli, che hanno già portato a casa le prime medaglie da Salsomaggiore, dove quest'anno si svolgono i Campionati Nazionali Universitari. A trionfare specialmente è lo spirito di gruppo, che ha unito i diversi sport in un unico obiettivo: la vittoria, non priva di divertimento. I vincitori, per la maggior parte veterani dei vari sport, raccontano l'esperienza,

gara dei diversi CUS: "mi sono scontrato con Perugia, Milano e Torino in finale e ho vinto. La qualità era altissima. La maggior parte degli atleti che ho incontrato gareggiava anche ai Campionati Federali". L'organizzazione per William è stata ottima: "mentre l'anno scorso il Palazzetto era più grande ma fatiscente, quest'anno la struttura era piccola ma nuova, e gli arbitri di un certo spessore. In più, il Presidente Elio Cosentino e

video del combattimento, ho notato che avrei potuto mettere la guardia meglio, dare calci un po' prima e guadagnare qualche punto in più. A livello emotivo, in ogni caso, è stata un'ottima conquista. Prima e dopo le gare abbiamo parlato e scherzato con gli avversari. La competizione non lo ha impedito". Prossimo traguardo in vista per Luca: "la laurea in Scienze Motorie a marzo 2016. Proseguirò poi con la Specialistica nell'ambito delle disabilità motorie, poiché lavoro già a contatto con bambini disabili, grazie alla prof.ssa Laura Mandolesi, che mi ha permesso di partecipare ad un progetto in ospedale per la tesi sperimentale".

Tre argenti per la squadra di tiro a segno di Valentina Corsiato: carabina e pistola a 10 metri e rappresentativa CUS, insieme a **Katia Delli Paoli, Marco Lucia, Florinda Russo, Veriano Verde e Silvio Acito.** "I nostri Campionati si sono svolti a Parma, quindi eravamo un po' soli rispetto agli altri sport che si sostenevano a vicenda. Ho sbagliato a non ascoltare il Segretario Pupo, che ci aveva consigliato di alloggiare nello stesso albergo degli altri a Salsomaggiore, ma la trasferta ogni giorno a Parma era dura da affrontare. Quindi abbiamo optato per l'alloggio a Parma, perdendo un po' lo spirito di gruppo. Infatti sparavamo per le gare singole in poligoni diversi ed era difficile supportare i compagni", spiega la ragazza. "Io non sono entrata in finale per un punto, ma il nostro obiettivo era



viaggio di ritorno. Si imparano tante cose, ad esempio che il karate non è una disciplina olimpica. In più si socializza, distogliendo l'attenzione dall'obiettivo gara all'andata". Valentina spera di poter partecipare ai Campionati Universitari anche l'anno prossimo: "sono al quinto di Giurisprudenza e chiederò la tesi. Ma mi hanno assicurato che anche in tesi si può partecipare. Speriamo bene".

Gli altri vincitori: **Gaetano Zaccaria** oro nei -58 del taekwondo, seguito dall'argento di **Giulio Di Fiore.** Quattro bronzi per **Serena e Maria Napolano, Mara Iavarone** nello stesso sport. Nel karate, al primo posto **Emanuele Sarnataro** nei -75 kg, seguito da **Loren-**



potendo fare un confronto con l'anno precedente a Milano. Inizia **William Wierdis, medaglia d'oro nel karate:** "è il secondo anno consecutivo che porto a casa l'oro ai CNU. Rispetto all'anno scorso, posso dire di aver apprezzato molto il viaggio insieme agli atleti di altre discipline e la permanenza in albergo con gli stessi. Ci sostenevamo l'un l'altro e, finite le nostre gare, andavamo a tifare per lotta e taekwondo. È nata un'amicizia che va al di là del tappeto di gara, poiché abbiamo tutti più o

il Segretario Maurizio Pupo, insieme al Maestro Tamburro, ci hanno sostenuto molto". L'atleta spera di raggiungere risultati più che soddisfacenti anche in ambito universitario: "sono al secondo anno di Ingegneria Edile. Ho ventuno anni e, nonostante dedichi molto tempo sia allo sport che allo studio, i risultati migliori li ottengo in ambito sportivo. Avevo pensato addirittura di abbandonare il karate prima di entrare in Nazionale Senior, perché porta via molte energie, ma non l'ho fatto".

La pensa diversamente riguardo l'organizzazione di Salsomaggiore **Luca Di Martino**, ai suoi secondi CNU, medaglia d'argento nel taekwondo combattimento, bronzo in forme: "migliore l'organizzazione milanese dell'anno scorso, a mio avviso. Il Palazzetto di Milano era più grande e c'era più attenzione nel gestire gli spettatori, dava l'idea di un evento nazionale, invece quest'anno sembrava una gara regionale, meno curata nei particolari. La disorganizzazione, comunque, non ha permesso di rovinare l'evento". Per quanto riguarda le sue gare: "nelle forme ha giocato molto l'emozione, infatti le ho dovute ripetere più di una volta. Lo scontro invece l'ho perso per due punti, perché l'avversario era abbastanza veloce. Certo, un po' di preparazione in più non avrebbe fatto male, purtroppo mi è salita la febbre la settimana delle gare". Anche l'anno scorso ha conquistato il secondo posto sul podio in combattimento: "quest'anno eravamo sei CUS a gareggiare per la categoria -68 kg. L'esperienza mi ha lasciato una gran voglia di migliorare, perché, rivedendo il



portare a casa per il CUS quante più medaglie possibile. Per fortuna ce l'abbiamo fatta. Mi dispiace un po' perché siamo stati penalizzati anche dalla luce, non regolamentare. C'era un neon che accendeva e questo nel nostro sport è insopportabile, non è come il tappeto del karate, che non fa differenza". In ogni caso, per Valentina è stata un'esperienza positiva: "perché abbiamo visitato Parma, siamo andati alla ventura per cercare un posto dove mangiare, dato che avevamo l'albergo un po' lontano dal centro, e ci siamo confrontati con gli altri sport durante il

zo Panaro, argento nei +94 kg. Nella lotta, due argenti di **Alessandro Membrini**, categoria SL 62 kg, e **Ivana Succoia**, un bronzo dello stesso Membrini nella categoria GR 62 kg. La canoa conquista invece tre argenti nei K2 1000 e 500 metri con **Luca Fiorentino** e **Raffaele Cicala**, K1 500 metri di Luca Fiorentino. Vincitore indiscusso del pugilato **Tommaso Rossano** con l'oro nella categoria +91 kg, argento per **Mariella Marotta.** L'oro nell'atletica leggera è di **Massimiliano Ferraro.**

Allegra Tagliatala



meno la stessa età, usciamo insieme e ci confrontiamo. Le diverse arti marziali hanno molto da imparare l'una dall'altra, è utilissimo quindi scambiarsi dritte".

In otto per la rappresentanza cusina, trenta invece gli atleti in

Il patrimonio culturale rappresenta una risorsa mondiale di inestimabile valore, in grado di attrarre ogni anno milioni di visitatori verso monumenti, musei, mostre d'arte, centri storici. Un aspetto saliente di tale risorsa, forse non molto enfatizzato, è la sua conoscenza. Perché conoscere significa poter innescare processi di salvaguardia, tutela, fruizione e valorizzazione con le tecnologie che svolgono un ruolo fortemente innovativo per la sostenibilità e l'efficacia degli interventi. Relativamente ai sistemi di fruizione delle opere è diventato prioritario disegnare e proporre soluzioni tecnologiche intelligenti che siano in grado di accompagnare turisti e visitatori in una nuova e attrattiva esperienza percettiva.

Il Workshop inaugura la serie di convegni scientifici promossi dal Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali DATABENC ed ha l'obiettivo di far conoscere e condividere le esperienze di ricerca di studenti, ricercatori, studiosi e professionisti provenienti sia dal mondo della tecnologia (in particolare, ma non solo, dell'Information and Communication Technology) che da quello degli studi Umanistici ed Economici.

Scienza, Arte ed Innovazione rappresentano tre caratteristiche strategiche che possono fondersi e intrecciarsi per gettare le basi di una nuova definizione di un modo di vivere e di godere il patrimonio culturale del nostro territorio, in tutte le sue forme.

Workshop co-Chairs:

Prof. **Angelo Chianese**, Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. **Francesco Bifulco**, Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato organizzatore

Dr. **Francesco Piccialli**, Università di Napoli Federico II

Dr. **Marco Tregua**, Università di Napoli Federico II

Ing. **Alessandro Lorica**, Università di Salerno

Comitato scientifico

Prof. **Ernesto Burattini**, Università di Napoli Federico II

Prof. **Luca Cerchiai**, Università di Salerno

Prof. **Stefano Consiglio**, Università di Napoli Federico II

Ing. **Giuseppe De Pietro**, CNR

Prof. **Massimo De Santo**, Università di Salerno

Prof. **Massimo Marrelli**, Università di Napoli Federico II

Prof. **Andrea Mazzucchi**, Università di Napoli Federico II

Prof. **Roberto Montanari**, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Prof. **Antonio Picariello**, Università di Napoli Federico II

Prof. **Carlo Sansone**, Università di Napoli Federico II

Prof.ssa **Isabella Valente**, Università di Napoli Federico II

Prof.ssa **Stefania Zuliani**, Università di Salerno

Organizzatori/Patrocini

CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche (ICAR)

DATABENC (Distretto ad alte tecnologie per i Beni Culturali)

DATABENC Art

Università degli Studi di Napoli Federico II (DATABENC Lab)

Università degli Studi di Salerno (Centro ICT per i Beni Culturali)



Laboratorio Open SU Scienza Arte ed Innovazione

1° Workshop Beni Culturali e Tecnologie

28-30 Maggio 2015

Complesso Monumentale di San Domenico

Maggiore,
Sala del Capitolo,
Napoli, Italia



28 Maggio 2015

ore 15:00 - Registrazione dei partecipanti

ore 15:30 - Saluti

Prof. **Angelo Chianese**, Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. **Guido Trombetti**, Vice Presidente Regione Campania

Dott. **Gaetano Daniele**, Assessore alla Cultura ed al Turismo, Comune di Napoli

Ore 15:15 - Relazione invitata

Relatore: Prof. **Giuseppe Zollo** - Università degli Studi di Napoli Federico II

TITOLO: **Arte + Scienza = Economia**

ore 17:00 - Tavola Rotonda

La ricerca come vero motore di sviluppo di nuovi modelli di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale

Prof. **Lucio d'Alessandro** - Rettore Università Suor Orsola Benincasa

Dott. **Nino Daniele** - Assessore alla Cultura ed al Turismo del Comune di Napoli

Prof. **Giuseppe Gaeta** - Direttore Accademia delle Belle Arti di Napoli

Prof. **Luigi Nicolais** - Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR

Prof. **Gaetano Manfredi** - Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. **Carmine Masucci** - Museo Cappella San Severo

Prof. **Aurelio Tommasetti** - Rettore Università degli Studi di Salerno

Prof. **Guido Trombetti** - Vice Presidente Regione Campania

Coordina **Pasquale Esposito** - Giornalista del Mattino

ore 18:30 - Fine dei lavori

ore 19:00 - Evento Speciale - Come Alla Corte di Federico II

Ottocento Napoletano: episodi salienti di cultura e scultura

Relatore: Prof.ssa **Isabella Valente**

Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 21:00 - Fine dei lavori

29 Maggio 2015

ore 9:00 - Sessione 1 - Chair: Prof.ssa Isabella Valente

Esposito D. Valente I.

In una antica torre d'Ischia si conserva un tesoro

Genovese C. La Rocca L. Riccio G.

Nuove forme di fruizione innovative: lo Smart Cricket

Di Gennaro L. Saut L.

Le tecniche tridimensionali al servizio dei Beni Culturali

Allocca G. Coppola M.B. Scarfati G.

OPS Museum: una piattaforma integrata per la catalogazione e progettazione di eventi e mostre d'arte intelligenti

Cavaliere S. Silvestri S.

Nuove tecnologie per la fruizione del patrimonio musicale

Protti F. Balbi B.

Caravaggio: track the dark light. Misurazione dell'esperienza di fruizione dell'opera d'arte

Marulli F.

Fedro, l'opera che si racconta in favola

ore 10:30 - Relazione invitata

Relatore: Ing. **Enrico Benvenuto**, InTelTec SPA

TITOLO: **Piattaforma per l'interazione tra gli oggetti culturali di un evento e l'ambiente circostante**

ore 11:00 - Sessione 2 - Chair: Luca Cerchiai

Cirillo C. Scarpa L. Acampora G. Bertoli B. Russo M.

Modello relazionale per il monitoraggio attivo ed interattivo degli spazi verdi del centro antico di Napoli

Serlorenzi M. Jovine I. Leoni G. De Tommasi A.

La piattaforma webSTAR: un nuovo Knowledge Management System per l'Archeologia Pubblica del territorio metropolitano di Roma

Rossi C. Migliozi A. Fassi F. Mandelli A. Chirico G. B. Achille C. Mazzoleni S.

Archeologia, scienza e tecnologia: lo studio del sito tardo-Romano di Umm al-Dabab (Oasi di Kharga, Egitto)

Ribera F.

Conoscenza e valorizzazione dei serbatoi interrati progettati da Pier Luigi Nervi a Pozzuoli (Na)

ore 12:30 - Relazione invitata

Relatore: Prof. **Massimo Marrelli**, Università degli Studi di Napoli Federico II

TITOLO: **Osservatorio sull'industria creativa**

ore 13:30 - Pausa pranzo

ore 14:00 - Sessione 3 - Chair: Prof. Aldo Avela

Vinciguerra R. De Chiaro A. Pucci P. Marino G. Biolo L.

What Proteomics can do for cultural heritage: from bones to paintings

Pepino A. Picone R. Borca S. Sicignano G.

Fruizione ampliata e patrimonio architettonico. Una sperimentazione di monitoraggio e valutazione per gli edifici storici della Federico II

Rispoli C. Stanislao C. Esposito R. Cappelletti P. Morra V. Fedele L.

Analisi dei materiali lapidei ad uso strutturale utilizzati nell'Anfiteatro Maggiore cd. Flavio di Pozzuoli

Papa M.L. D'Agostino P. Pepe F.

Tecnologie innovative per la fruizione del patrimonio culturale. Il caso studio di villa San Marco

Marino B. G. , Avela A. , Amore R.

Realtà e iper-realtà architettonica, percezione e fruizione del patrimonio storico urbano.

ore 15:30 - Relazione invitata

Relatore: Prof. **Roberto Scopigno**, ISTI-CNR

TITOLO: **Nuovi modelli di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale**

ore 16:00 - Sessione 4 - Chair: Prof. Stefano Consiglio

Tregua M. Amilrano C. Bifulco F.

Co-production in cultural heritage experiences

Della Corte V. Del Gaudio G. Iavazzi A. D'Andrea C. Sepe F.

Gli aspetti dell'innovazione strategica nelle imprese culturali. Un focus su alcune realtà nazionali ed internazionali

Cuomo S. De Michele M. Gallesi A. Posteraro M.

Modelli di ispirazione biologica per l'analisi e lo studio del comportamento di utenti in una mostra

De Falco S. Fiorentino P. Marrelli M.

Quali Limiti all'Innovazione nel Patrimonio Culturale? Identità e valorizzazione

Viola S. Pinto M.R.

Turista "utile": fruizione e gestione partecipata dei beni culturali

Papa T. Vitiello G.

Analisi, progettazione ed implementazione di tecniche di User-Profiling e Data Recommendation per Web Applications nel settore turistico

ore 17:30 - Sessione 5 - Chair: Prof. Ernesto Burattini

D'Auria A. Montanari R. Causa S. de Castris P. L.

The "Wider"-Museum: digital technologies as enabler for context-aware visit in art museums

Brancati N. Caggianese G. De Pietro G. Frucci M. Gallo L. Neroni P.

Tecnologie Indossabili di Realtà Virtuale e Aumentata per la Fruizione Interattiva del Patrimonio Culturale

Cerullo L.

Polo digitale degli istituti culturali di Napoli

Amato F. De Santo A. Moscato V. Picariello A. Sperli G.

La gestione della conoscenza in CHIS

Caputo V.

Il progetto carte d'autore on line

Cantone F.

Il contributo delle ICT alla fruizione esperienziale del patrimonio culturale.

Paolo Benedusi

La Business Intelligence a supporto del monitoraggio dei fattori critici di successo di un evento culturale: quali ruolo per l'Internet Of Things?

ore 19:00 - Fine dei lavori

30 Maggio 2015

ore 9:00 - Registrazione dei partecipanti

ore 9:30 - Il progetto di potenziamento MITO

Prof. **Elio Iannelli** - Università degli Studi Parthenope

ore 10:00 Le esperienze degli altri Attuatori

Prof.ssa **Angela Pontrandolfo** - Università degli Studi di Salerno

Prof. **Goffredo La Loggia** - Università degli Studi di Palermo

Prof. **Carmelo Torre** - Politecnico di Bari

Prof. **Pasquale Rossi** - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Prof. **Antonio D'Onofrio** - Seconda Università degli Studi di Napoli

Dott. **Claudio Maricchiolo** - ISPR

Dott.ssa **Antonella Lupoi** - Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 13:00 - Conclusioni

Prof. **Angelo Chianese** - Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 13:30 - Pausa Pranzo

ore 14:00 - Il progetto di formazione MITO

prof. **Francesco Bifulco** - Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 14:30 - L'esperienza del Laboratorio 1

dott.ri **Altanese, Sodano, Vaccamaleo, Gallo**

ore 15:30 - L'esperienza del Laboratorio 2

dott.ri **Allocca, Coppola, La Rocca, Saut**

ore 16:30 - L'esperienza del Laboratorio 3

dott.ri **D'Angelo, Fusco, Gargiulo, Scanu**

ore 17:30 - L'esperienza del Laboratorio 4

dott.ri **Gambone, Paladino, Terribile, Vigorito**

ore 18:30 - Fine dei lavori